Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 7 aprile 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8088 nuova serie Fondazione 1881

DOPO IL DIBATTITO SULL'ECONOMIA ALLA CAMERA

I «FRANCHI TIRATORI» E LE POLEMICHE SUL VOTO

Almeno 13 deputati della maggioranza contro il governo
Si profila un'altra grossa difficoltà per l'on. Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Superato ieri alla Camera lo ostacolo rappresentato dalla votazione sulla situazione economica, una nuova difficoltà parlamentare si delinea per il governo a breve scadenza. Il presidente del consiglio ha chiesto infatti questa mattina al Senato di aggiornare a martedì pomeriggio l'esame del disegno di legge che delega il governo ad emanare le norme sullo stato giuridico del personale della scuola.

Andreotti ha sostenuto la opportunità per il governo di avere a disposizione ancora qualche giorno, per meglio studiare il problema del reperimento della copertura finanziaria richiesta dal provvedimento e per completare i contatti già in corso con i sindacati della categoria. I colloqui con le federazioni Cgil, Cisl e con i sindacati autonomi sono stati infatti ripresi stasera a palazzo Chigi, senza però superare gli ostacoli.

Ecco il nodo da sciogliere: il testo varato dalla Camera prevede una spesa di 500 miliardi. Al Senato le sinistre hanno presentato un emendamento che prevede la concessione di un assegno integrativo e che fa salire la somma a 1000 miliardi circa. E', come si vede, una cifra enorme che se va aggiunta alle maggiori spese deliberate dal Parlamento in queste ultime settimane a proposito del provvedimento per gli alluvionati e per altre iniziative legislative, rompe pericolosamente tutto l'equilibrio del nostro bilancio.

Poiché si tratta di un provvedimento a favore degli insegnanti e poiché notoriamente tra i senatori democristiani numerosi sono coloro che hanno interessi diretti con questa categoria, c'è il rischio che l'emendamento venga approvato a scrutinio segreto. Si ripropone perciò, eventualmente, per il governo la necessità di ricorrere al voto di fiducia.

Che il pericolo della presenza dei franchi tiratori sia reale lo dimostra quanto è avvenuto ieri sera alla Camera, in occasione del voto contro la mozione socialista sulla politica economica del governo. Un attento esame del voto, compiuto oggi in ambienti politici, dimostra che alla votazione hanno partecipato 218 deputati della sinistra, comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra e non 227 come ha affermato ieri il deputato Raucci del PCI; 35 deputati del MSI e 309 deputati della maggioranza. La mozione socialista ha ottenuto 266 voti favorevoli; i contrari sono stati 296.

Pertanto, se si ammette che i 35 deputati del MSI hanno votato contro la mozione, i franchi tiratori della maggioranza sono stati 48. Se poi i 35 missini hanno votato a favore della mozione socialista, i franchi tiratori sono stati 13. 218 più 35 fa infatti 253. Non v'ha dubbio quindi che per la votazione di ieri, in taluni settori della maggioranza e in particolare nelle file della sinistra d.c. era stato preordinato un vero e proprio agguato contro il governo, altrimenti non si sarebbe arrivati alla cifra eccezionale di 48 franchi tiratori.

Comunque, i responsabili della DC preferiscono gettare acqua sul fuoco. Il capogruppo Piccoli ha fatto stasera questa dichiarazione, in polemica con le accuse delle sinistre al governo di essersi avvalso dei voti missini: «Il gioco di definire in ogni votazione la presenza di franchi tiratori della DC sulla base di indicazioni provenienti dall'opposizione che, nel segreto del voto, opera con manovre diverse e contrastanti, è fin troppo scoperto, e noi lo respingiamo con sdegno, perché ne conosciamo gli obiettivi di denigrazione, di contraddizione e di confusione».

Anche i liberali hanno risposto a comunisti e socialisti, sottolineando con una nota dell'ufficio stampa che «l'esultanza delle sinistre non è giustificata: il governo ieri sera ha superato felicemente un'altra prova. La mozione socialista sulla politica economica è stata respinta con 30 voti di scarto. Queste sono le cifre: il resto è illazione». Le sinistre, rileva la nota liberale, preferiscono credere che i deputati del MSI abbiano votato contro la mozione socialista. E' una ipotesi: per verificarla avrebbero potuto accettare l'invito di Andreotti, presentando una mozione di sfiducia. Avrebbero avuto modo di identificare i «sì» o i «no». La nota sottolinea poi che i socialisti non hanno compreso che «una cosa è formare un cartello di "no" alla politica del governo, cercando di creare difficoltà e seminando il percorso di trabocchetti, un'altra cosa è formare una maggioranza di segno positivo, basata sulla concordanza di opinioni, di strategia e di obiettivi». Secondo i liberali, la violenza verbale «con la quale i socialisti si sono scagliati contro la politica governativa, non testimonia a favore della loro predisposizione al dialogo».

Il segretario socialdemocratico Orlandi ha manifestato la sua «amarezza» per questi gravi fenomeni di dissidenza all'interno della maggioranza parlamentare. «Con i franchi tiratori — ha detto — non si costruisce niente né in un senso, né in un altro. I franchi tiratori di oggi contro l'attuale governo — ha osservato — possono provocare i franchi tiratori di domani contro un governo diverso».

L'on. Galloni, della sinistra di base d.c., ha smentito che i franchi tiratori di ieri sera possono essere deputati della sua parte. Queste accuse — ha detto — sono puramente gratuite e cervellotiche. All'on. Galloni era stato chiesto se ritenesse che i voti missini fossero stati determinanti per salvare il governo. Galloni non ha risposto alla domanda, perché altrimenti avrebbero dovuto ammettere la dissidenza

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

TROVA CONFERMA L'IPOTESI DELLA «PISTA SICILIANA» NELLA SPIETATA AGGRESSIONE DI ROMA

La mafia ha «firmato» l'imboscata: contro Mangano sei colpi di lupara

Il questore comunque si salverà: assai gravi invece le condizioni della guardia Casella, ferita con un parabellum
Forse il funzionario ha fatto il nome dei mandanti - Le indagini imperniate sulle figure di Liggio e di Coppola

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Angelo Mangano, il questore gravemente ferito ieri sera in un'imboscata dinanzi a casa, conosce probabilmente i nomi dei mandanti del vile attentato: appena ripresosi dai delicati interventi chirurgici subìti in nottata e con i quali i medici dell'ospedale San Giovanni lo hanno strappato alla morte, lo stesso funzionario di P.S. ha confermato — parlando ai suoi colleghi della Criminalpol — che la «pista mafiosa» appare la più attendibile per spiegare le ragioni dell'agguato. Mangano ha detto di non essere in grado di identificare l'uomo che gli ha sparato (tuttavia ha precisato che si tratta di un uomo basso e robusto, vestito di chiaro) ma, per quanto riguarda i mandanti, è stato più preciso e, a quanto pare, ha fatto alcuni nomi, di elementi legati alla mafia siciliana.

Un altro elemento che rafforza l'ipotesi della «pista siciliana» è venuto dal rapporto degli esperti della polizia scientifica, che hanno eseguito la perizia balistica sui residui di proiettili estratti dai corpi di Mangano e del suo autista, lo appuntato Domenico Casella: è infatti risultato che mentre contro Casella si è sparato con una pistola «P-38» parabellum (un'arma che spara a raffiche, come un mitra), il questore è stato preso di mira con un fucile a canne mozzate, caricato a pallettoni, secondo l'usanza siciliana della «lupara». Gli investigatori ritengono che usando la «lupara», gli aggressori abbiano voluto dare all'attentato una precisa «firma», quella della mafia appunto, contro la quale Mangano stava conducendo una lotta durissima e spietata.

I rancori della mafia contro Mangano (soprannominato, negli ambienti della malavita, «barba di ferro») erano noti: negli ultimi anni era stato Mangano a occuparsi delle indagini dirette a rintracciare Luciano Liggio, il «boss» mafioso di Corleone, resosi irreperibile dopo la clamorosa fuga da una clinica romana dov'era ricoverato, nel 1969. Lo stesso Mangano aveva partecipato nel maggio 1964, a Corleone, alla cattura del fuorilegge siciliano che era latitante da 17 anni: Mangano, che allora dirigeva il commissariato di P.S. del piccolo centro siciliano, aveva arrestato Liggio nell'abitazione di due sorelle, Leoluchina e Maria Grazia Sorisi. Liggio si era arreso senza fare resistenza: sorpreso a letto, aveva consegnato la pistola ai funzionari di polizia e si era consegnato loro.

Ora, sembra confermato che Mangano fosse riuscito a scoprire un «canale» per giungere all'individuazione del luogo dove Liggio continua a nascondersi: e proprio questa sua caccia spietata al «boss» mafioso potrebbe essere all'origine della condanna a morte che si è tentato di eseguire ieri sera. Inoltre, si ricorda che nel 1970 Mangano, dopo aver tentato invano di convincere un altro noto esponente mafioso, Frank Coppola, a collaborare con la polizia per far catturare Liggio, lo fece proporre per il soggiorno obbligato; allora i difensori di «Three fingers» (Coppola è infatti chiamato anche «Frank tre dita») reagirono con molta decisione, e tra l'altro si rivolsero al procuratore generale della corte d'appello, Spagnuolo, per presentargli una «memoria» in cui il comportamento di Mangano veniva duramente criticato.

Se ieri sera i «killers» hanno fallito, non è però detto che la mafia non tenti un nuovo gesto disperato per chiudere definitivamente la bocca a Mangano (del resto, essa non è nuova a questo genere di imprese: si ricorderà il caso dell'albergatore Candido Ciuni, ferito gravemente a Palermo, e raggiunto in ospedale da falsi infermieri che lo rapirono sotto gli occhi dei medici e gli spararono il «colpo di grazia»). Per questa ragione, rigorosi servizi di sorveglianza sono stati organizzati nel secondo padiglione di chirurgia dell'ospedale San Giovanni dove, in una stanza a due letti al quinto piano, si trovano ricoverati Mangano e la guardia Casella.

Due agenti in borghese presidiano in permanenza l'ingresso; altri poliziotti sono di guardia lungo le scale e i piani dell'edificio. Gli agenti indossano camici da infermieri quando Mangano viene trasportato nelle sale radiologiche. Alla somministrazione dei farmaci provvedono direttamente il primario del reparto, prof. Grassi, e i suoi aiuti.



Telefoto Ansa
Roma — Il questore Mangano al tempo dell'arresto di Luciano Liggio, che poi è riuscito a dileguarsi. Sotto, l'auto del funzionario crivellata dai colpi di «lupara» sparati dai criminali

Le condizioni di Mangano migliorano con il passar delle ore; si è potuto definitivamente appurare che il questore è stato raggiunto complessivamente da sei proiettili, al torace, alla tempia sinistra, alla spalla destra, al braccio destro e a quello sinistro e al pollice della mano destra. Nel corso degli interventi chirurgici compiuti stanotte, i medici hanno estratto al funzionario tutte e cinque le pallottole rimaste conficcate nel suo corpo (era fuoriuscita solo quella che lo aveva colpito alla mano): Mangano ha reagito positivamente e, secondo il prof. Grassi che lo ha operato, la prognosi potrà essere sciolta entro due o tre giorni. Più gravi appaiono le condizioni dell'appuntato Casella: nella notte gli è stato estratto un proiettile conficcatosi nella parte posteriore dell'osso maistoideo, ma un secondo proiettile che ha attraversato la scapola sinistra si è schiacciato nell'impatto con l'osso e non è stato possibile rimuoverne alcuni frammenti. Per lui la prognosi rimane strettamente riservata.

Le indagini, frattanto, si svolgono con ritmo febbrile: una vasta operazione, anche con l'aiuto di elicotteri e cani-poliziotto, è stata compiuta oggi su tutto il litorale laziale. In particolare, vaste battute e numerose perquisizioni sono state effettuate nella zona compresa tra Tor San Lorenzo, Torvajanica e Pomezia, dove si trovano anche aziende agricole e aree fabbricabili di Frank Coppola. Numerose perquisizioni sono state anche compiute in abitazioni di pregiudicati e sorvegliati speciali legati ad ambienti mafiosi e del banditismo sardo, mentre sono stati svolti accertamenti tra i numerosi pastori sardi che attualmente soggiornano con i loro greggi nell'Agro romano.

In effetti, se tutto sembra indicare la «provenienza» mafiosa dell'agguato di ieri sera, gli inquirenti non trascurano a priori la pista del banditismo sardo; le possibili implicazioni del ferimento di Mangano con gli ambienti della malavita dell'isola derivano da alcune reazioni che si ebbero in Sardegna nel periodo in cui Mangano fu vicequestore di Nuoro. Come collaboratore, egli ebbe nell'isola il commissario Greco, che poi si dimise dalla polizia e si dedicò al campo degli strumenti destinati alle intercettazioni, divenendo perito del tribunale. Su Mangano la magistratura di Nuoro aprì un'inchiesta, per accertare se avesse compiuto irregolarità nel reperimento delle prove che portarono prima all'incriminazione e poi al proscioglimento di quattro pastori, accusati di un sequestro di persona.

Le indagini, intanto, si rivolgono anche ai particolari dell'agguato di ieri sera: alcuni testimoni hanno rivelato che le persone che hanno teso l'imboscata a Mangano erano complessivamente quattro; gli attentatori sono giunti sul posto con un'«Alfa Romeo 2000» color senape metallizzata, che hanno parcheggiato poco prima dell'arrivo dell'auto del funzionario e con cui, dopo la sparatoria, sono subito fuggiti verso la via Prenestina. Un primo successo in questo senso, gli inquirenti lo hanno ottenuto identificando (pur senza rintracciarla) l'auto usata dai banditi: si tratta di una «2000» targata Milano, di proprietà di Ermanno Della Rossa, di 40 anni, rubata la notte fra il 30 e il 31 marzo scorso nella zona di Lambrate, all'estrema periferia del capoluogo lombardo.

Nella stessa nottata il Della Rossa denunciò il furto al commissariato di Lambrate; l'uomo, in quell'occasione, riferì un particolare che gli inquirenti ritengono importante: l'auto, cioè, era quasi senza benzina quando fu rubata. Pertanto polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini presso le stazioni di servizio della zona di Lambrate, per cercare di individuare qualche addetto che abbia notato la vettura.

A. F.

CONTRASTATA SEDUTA A PALAZZO MADAMA SUL NUOVO STATO GIURIDICO

Occorrono molti miliardi per soddisfare gli insegnanti

I vari emendamenti hanno fatto salire notevolmente la spesa, che non ha copertura
Andreotti ha fatto rinviare la seduta - Vivace polemica con il socialista Pieraccini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Per l'intera mattinata si è vivacemente dibattuto al Senato sull'«iter» parlamentare della delega al governo relativa alle norme sullo stato giuridico del personale della scuola. Per risolvere il problema principale del provvedimento, cioè il reperimento della copertura finanziaria, l'assemblea ha deciso di sospendere fino a martedì prossimo l'esame degli articoli relativi alla parte economica. A questa decisione si è pervenuti dopo che l'assemblea aveva ascoltato la relazione del presidente della commissione bilancio, sen Caron, e le dichiarazioni del presidente del consiglio sulla relazione stessa.

In sostanza, il senatore *Caron* ha precisato che una sospensiva si imponeva, in quanto la commissione bilancio, nonostante le varie riunioni avvenute anche con i rappresentanti dei sindacati della scuola, non era ancora in grado di esprimere un parere definitivo sulla copertura finanziaria del provvedimento. Il presidente della commissione bilancio ha anche citato alcune cifre, per sottolineare che da un primo esame l'onere finanziario aggiuntivo scaturito da emendamenti introdotti nel provvedimento dalla commissione pubblica istruzione, «appaiono tali da non essere sopportate dal bilancio della Stato, la cui rigidità è ben nota». Come è detto in altra parte giornale, l'onere si ragguaglia a circa mille miliardi.

L'on. *Andreotti*, da parte sua, ribadendo gli sforzi compiuti dal governo per trovare un accordo con i sindacati, ha precisato che la discussione è divenuta ancora più complessa, in quanto non vi è solo il problema dell'assegno perequativo da estendersi con automatico riassorbimento delle diverse indennità, ma vi è anche il problema della cosiddetta ristrutturazione, «parola che ha un contenuto economico valutabile in 400 miliardi annui, che vanno a sommarsi alla cifra più o meno analoga che verrebbe a spendersi per l'estensione dell'assegno perequativo».

In queste condizioni — ha proseguito il presidente del Consiglio — la richiesta della commissione bilancio di avere dei dati più esatti è giudicata opportuna dal governo. «Quando si tratta di cifre così rilevanti — ha detto — accanto ad adesioni o a mancate adesioni a temi particolari, vi è soprattutto il problema di vedere come queste cose possano trovare accoglimento in una situazione che è certamente non facile e si inserisce in un contesto nel quale si deve stare attenti a ripercussioni di carattere più generale». Concludendo, l'on. Andreotti ha espresso la volontà di proseguire gli incontri con i sindacati ed ha proposto di sospendere l'esame del provvedimento fino a martedì pomeriggio.

La proposta del presidente del consiglio è stata contrastata soltanto dagli esponenti dei gruppi di sinistra. Particolarmente vivace è stato il presidente del gruppo socialista, *Pieraccini*. Riferendosi al bilancio dello Stato, l'esponente socialista ha affermato che la necessità di questa spesa per la scuola è scaturita da una prima mossa politica del governo, criticata dal suo gruppo, cioè dal decreto sui superburocrati, «che ha aperto una spirale carica di conseguenze». Il governo — ha concluso Pieraccini — deve ora dire dove vuole arrivare, avendo messo in moto una macchina che è difficile fermare.

Le critiche di Pieraccini hanno indotto il presidente del consiglio a prendere nuovamente la parola. Rivolgendosi al capogruppo socialista con tono ironico, Andreotti ha precisato che il trattamento relativo alla dirigenza statale ha origini più lontane del termine di vita dell'attuale esperienza governativa. «Il parametro della dirigenza — ha detto — porta la firma di un illustre esponente dello stesso partito del senatore Pieraccini, l'onorevole Giolitti, al ministero del bilancio. Noi abbiamo molte pecche — ha proseguito Andreotti — ma non caricateci anche di quelle avute per eredità. Nel caso concreto, si tratta di reperire la copertura relativa all'aumento di spesa conseguente all'approvazione di un emendamento, e non ha più importanza «quale maggioranza l'abbia fatto passare».

A questo punto dal banchi

R. R.

Continua in 2.a pagina

TRA GLI STIPENDI E GLI ONERI PREVIDENZIALI

Cinquemila miliardi nel '72 per gli statali

Il numero dei dipendenti è sempre sconosciuto

Roma, 6

Le spese dello Stato per il proprio personale hanno sfiorato nel 1972 i 5000 miliardi di lire. Complessivamente, tra stipendi e oneri previdenziali, gli statali, di cui non si riesce a conoscere il numero esatto, sono costati 4967 miliardi, con un aumento del 6,3 per cento rispetto al 1971, e del 34,4 per cento rispetto al 1970.

4192 miliardi sono andati al personale in attività di servizio e 775 miliardi ai pensionati. Sia il costo del personale civile sia quello del personale militare è cresciuto, mentre è diminuito quello del personale operaio.

In particolare, le spese per il personale civile sono passate da 2789 a 2965 miliardi, con un aumento pari a poco meno del 6,5 per cento; quelle per il personale militare si sono sviluppate assai più rapidamente, passando da 938 a 1093 miliardi, con un aumento di oltre il 16 per cento; è scesa invece da 151 a 133 miliardi quella del personale operaio (—12 per cento). Le spese per il personale in quiescenza sono passate da 683 a 774 miliardi. *(Italia)*

La situazione

Superato, malgrado la presenza massiccia di «franchi tiratori» l'ostacolo del dibattito alla Camera sulla situazione economica, il governo fra breve si troverà di fronte a un'altra impegnativa prova parlamentare. Il presidente del consiglio è intervenuto ieri al Senato per chiedere il rinvio a martedì della votazione sulla legge che delega il governo ad emanare norme per lo stato giuridico degli insegnanti.

In un vivace battibecco con il presidente del gruppo socialista Pieraccini, Andreotti ha accusato il PSI di aver dimenticato l'obbligo di copertura finanziaria delle spese deliberate dal Parlamento. E' infatti la dilatazione dell'onere da 500 a circa 1000 miliardi provocata da un emendamento approvato mercoledì scorso con i voti dei socialisti, dei comunisti e dei missini, la causa del blocco della legge, non essendovi per il momento la copertura della spesa. Comunque, il presidente del consiglio si è riservato di studiare il problema e, se riterrà di non poter individuare le fonti di finanziamento, dovrà impegnarsi in un nuovo difficile braccio di ferro con le opposizioni.

Il pericolo è dimostrato dalla massiccia presenza di franchi tiratori nelle file della maggioranza e in particolare delle sinistre d.c., come ha posto in luce l'attento esame della votazione dell'altra sera alla Camera. Su questo risultato si è sviluppata una serrata polemica, perché i partiti di sinistra accusano il governo di essersi avvalso dei voti dei missini per respingere la mozione socialista. Se così stessero realmente le cose, sarebbero più di 40 i «franchi tiratori», il che dimostrerebbe un preciso piano degli oppositori interni a far cadere il governo. Ma le sinistre democristiane preferiscono ovviamente tacere.

La pace fra gli S.U. e i Sioux



Telefoto Ansa-Upi
Wounded Knee — Dopo più di un mese di occupazione della cittadina e di tensione, gli indiani Sioux hanno firmato la pace con il governo americano. Qui i pellirosse cantano al suono del tamburo per celebrare la fine delle lunghe ostilità

SCONCERTANTE EPILOGO DI UNA LUNGA E CONFUSA RIUNIONE A LUSSEMBURGO

A sorpresa il parlamento europeo boccia l'aumento dei prezzi agricoli

Tutti i paragrafi della proposta approvati, meno l'ultimo e decisivo - Curiosa coalizione

Lussemburgo, 6

La seduta del parlamento europeo dedicata ai prezzi agricoli nella Comunità si è conclusa nelle prime ore di stamani, con un colpo di scena: con 31 voti contro 30, il parlamento non ha approvato la proposta della commissione della CEE, che prevedeva un aumento globale del 2,76 per cento dei prezzi agricoli, e ha deciso di rinviare in commissione la proposta. Il parlamento non potrà perciò dare il suo parere al consiglio dei ministri dell'agricoltura dei nove paesi della Comunità, che si riunirà lunedì e martedì a Lussemburgo, per fissare i prezzi agricoli per la campagna 1973-74.

La clamorosa conclusione è venuta dopo nove ore di dibattito, e ha provocato sorpresa e generale confusione; i deputati del parlamento avevano infatti discusso e respinto, ad eccezione di uno, tredici emendamenti alla proposta della commissione europea in materia di prezzi, e si erano dichiarati d'accordo con tutti gli elementi di tale proposta. La sorpresa è venuta quando è stato messo ai voti l'ultimo paragrafo della proposta, affermante che «il parlamento approva nel suo complesso le proposte di prezzi formulate dalla commissione europea».

Ancora non è del tutto chiaro come mai non sia stato approvato tale paragrafo, dopo che, come si è detto, erano state approvate tutte le altre parti della proposta. Comunque, la flagrante contraddizione tra lo svolgimento della seduta e la sua conclusione è almeno in parte spiegabile con il fatto che, al termine della seduta, vi era un solo gruppo presente nella quasi intera totalità, e cioè quello dei conservatori inglesi; tutti gli altri gruppi politici si erano andati assottigliando nel corso della lunga seduta. Gli inglesi, al pari degli irlandesi, si erano dichiarati contrari alla proposta della commissione della CEE in materia di prezzi e alla fine, con la defezione dei parlamentari degli altri gruppi, non hanno avuto difficoltà a far respingere la proposta, con l'appoggio anche dei deputati socialisti e cristiano-democratici della RFT.

Curiosamente, si sono visti i deputati inglesi (contrari all'aumento del 2,76 per cento perché lo giudicano eccessivo) allearsi, tra gli altri, ai rappresentanti gollisti francesi e democristiani tedeschi, contrari anch'essi all'aumento, tuttavia giudicato da loro troppo esiguo. La seduta è stata turbolenta, quasi caotica; il deputato socialista belga Lucien Radoux, una volta uscito dalla sala, ne ha così descritto ai giornalisti l'incandescente atmosfera: «Questa riunione è sembrata un circo, un film da torte in faccia. Si sono usate parole da trivio, in tutto indegne di un parlamento».

Il capo della commissione della CEE, Pierre Lardinois, ha espresso dopo il voto il suo profondo rammarico per il rigetto delle proposte; ha aggiunto, peraltro, che il consiglio dei ministri della CEE potrà ancora riunirsi due volte, entro il mese di aprile, per prendere atto del voto del parlamento europeo e decidere, su nuove basi, lo schema per gli aumenti di prezzo per il 1973-74.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Italia)

UNA SENTENZA CHIARIFICATRICE EMESSA DALLA CORTE COSTITUZIONALE

LEGITTIME LE INTERCETTAZIONI AUTORIZZATE DALLA MAGISTRATURA

Devono essere assolutamente necessarie; il giudice può controllarne l'esecuzione Se illecite, non si possono usare nei processi - Non violano i diritti della difesa

Roma, 6

Le intercettazioni telefoniche, eseguite dagli organi di polizia su regolare autorizzazione della magistratura, sono legittime sotto il profilo costituzionale. Lo ha sancito la Corte costituzionale con una sentenza depositata stamane alla cancelleria del Palazzo della Consulta, respingendo come «priva di fondamento» la questione sollevata il 15 giugno '71 dal tribunale di Bolzano, che aveva ritenuto la relativa norma del codice di procedura penale in contrasto con gli articoli 15 e 24 della Costituzione che tutelano la segretezza delle comunicazioni e i diritti della difesa.

La Corte, tuttavia, ha fissato alcuni principi fondamentali: l'intercettazione deve essere assolutamente necessaria e di ciò il magistrato deve dar conto nella motivazione del decreto di autorizzazione; l'autorizzazione non può essere concessa a tempo indeterminato, ma nel decreto deve essere stabilita la sua durata; l'autorità giudiziaria deve poter controllare che le intercettazioni operate dalla polizia siano soltanto quelle autorizzate e che si proceda nei limiti dell'autorizzazione; che sul contenuto delle comunicazioni intercettate sia mantenuto durante l'istruttoria il più rigoroso segreto; che il decreto di autorizzazione, anche se non direttamente impugnabile possa essere sindacato sotto il profilo della legittimità nel corso del giudizio; che le intercettazioni telefoniche operate in casi e in modi non consentiti, e quindi illecite, non possono essere poste a fondamento di atti processuali a carico di chi le abbia subite; che nel corso del processo penale vengano prese in considerazione solamente quelle parti strettamente attinenti all'accusa.

La sentenza, a cui la Corte ha dedicato mercoledì scorso sei ore di camera di consiglio, è stata illustrata ai giornalisti dallo stesso presidente Francesco Paolo Bonifacio e dal relatore della causa Giovanni Battista Benedetti. Si tratta di una prassi insolita.

L'eccezione sollevata dall'ordinanza del giudice di Bolzano riguardava l'art. 226 del codice di procedura penale che, all'ultimo comma, sancisce che «per intercettare o impedire comunicazioni telefoniche o prenderne cognizione, gli ufficiali di polizia giudiziaria devono munirsi di autorizzazione dell'autorità giudiziaria più vicina, che la concede con motivato decreto». La prima questione posta dal tribunale riguardava la compatibilità della norma con l'art. 15 della Costituzione che garantisce la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione. La Corte ha osservato che lo stesso articolo costituzionale, al secondo comma prevede una limitazione del principio «soltanto per atti motivati dell'autorità giudiziaria, con le garanzie stabilite dalla legge».

«La compressione del diritto alla riservatezza delle comunicazioni telefoniche, che l'intercettazione innegabilmente comporta, non resta affidata all'organi di polizia — si legge nella sentenza — ma si attua sotto il diretto controllo del giudice. E' al magistrato che la legge riconosce il potere di disporre l'intercettazione e dalla legge stessa sono desumibili i limiti di siffatto potere» Tuttavia, prosegue la sentenza, «la richiesta di provvedimenti autorizzativi dell'intercettazione va valutata con cautela scrupolosa giacché da provvedimenti del genere deriva una grave limitazione alla libertà e alla segretezza delle comunicazioni. Nel compiere questa valutazione il giudice deve tendere al contemperamento dei due interessi costituzionalmente protetti onde impedire che il diritto alla riservatezza delle comunicazioni telefoniche venga ad essere sproporzionatamente sacrificato dalla necessità di garantire un'efficace repressione degli illeciti penali».

La seconda questione posta dal tribunale di Bolzano riguardava la compatibilità tra lo stesso articolo 226 di procedura penale e l'articolo 24 della Costituzione che sancisce i diritti della difesa. Secondo il tribunale l'intercettazione equivarrebbe a un interrogatorio dell'indiziato senza che questi abbia la possibilità di non rispondere e di giovarsi delle garanzie previste dall'articolo 68 del codice. Anche questa eccezione è stata ritenuta non fondata dalla Corte che ha osservato che il diritto a non rispondere all'autorità inquirente è una recente specificazione del diritto di difesa enunciato dalla costituzione introdotta nel '69 «unicamente con riferimento alla situazione dell'interrogatorio dell'imputato», alla ipotesi cioè in cui l'ndiziato viene posto «a contatto diretto con l'autorità inquirente» e questo per evitare uno «stato di soggezione psicologica» o «eventuali pressioni». La situazione nel caso di un'intercettazione telefonica è del tutto diversa, in quanto «il soggetto non è posto a confronto diretto con l'autorità, non è da questa sollecitato a rispondere, non può subire pressioni di sorta. Trovasi quindi in posizione nella quale la garanzia del diritto al silenzio nei termini in cui è stata realizzata dal nostro codice di rito non ha alcuna ragione e possibilità di operare». *(Italia)*

Sepolti i nastri dell'Anas?

Roma, 6

I «nastri» registrati delle «aste truccate» dell'Anas più compromettenti sarebbero stati sepolti nei pressi del Terminillo. Lo ha dichiarato, in una intervista alla «Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari, Nicola Di Pietrantonio, l'accusatore numero uno del «signor Pontedera».

Nicola Di Pietrantonio, che dice di aver lasciato il suo domicilio romano per mettersi al sicuro da minacce e anche dall'eventualità di un'emissione di ordine di cattura, dopo aver descritto l'inizio e il rinserrarsi dei suoi rapporti con Fabbri, si è diffuso sulle «trattative» fra lo stesso Fabbri e l'ing. Chiatante. Al fallimento di tali trattative, di Pietrantonio attribuisce la decisione di Fabbri di denunciare tutto alla Guardia di finanza.

Di Pietrantonio accusa altresì Fabbri di essersi dedicato egli stesso direttamente al commercio dei dati sulle aste dell'Anas prima di passare a sfruttare per ricatto l'ingente materiale registrato che aveva nel frattempo accumulato. Con tale attività — egli continua — Fabbri riuscì a realizzare una cifra da capogiro: due miliardi e duecento milioni.

Dove è ora il materiale registrato da Fabbri? E' stato consegnato tutto alla magistratura? Su questo punto Di Pietrantonio non ha dubbi: «Macché — egli conclude — innanzi tutto Fabbri di ogni registrazione aveva più copie. In ogni caso non le ha consegnate tutte. Ho visto sui giornali la foto di quando si recò dal giudice: aveva soltanto una borsa da viaggio. Tutti i nastri occupano molto più spazio e ci giurerei che una parte è ancora "seppellita" al Terminillo».

A Milano, intanto, nell'ufficio del dott. Liberato Riccardelli è cominciato stasera l'esame del materiale sequestrato in occasione delle perquisizioni fatte presso agenzie di investigazioni private e abitazioni di tecnici della SIP, nell'ambito dell'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche abusive.

Tirando le somme dei risultati compiuti fin qui dagli investigatori, si è accertato che negli ultimi due anni a Milano la magistratura aveva autorizzato dietro richiesta degli interessati soltanto 117 intercettazioni. Tutte le altre quindi — e sono centinaia — sono state abusive. Dal fenomeno abbastanza contenuto delle micro-spie si è successivamente passati a quello più grave delle alterazioni dei permutatori. Identificate due organizzazioni spionistiche si tratta ora di arrivare alla terza che, secondo gli investigatori, avrebbe agito con mezzi tecnici meno perfezionati.

Sempre a Milano si è saputo che anche la cantante Lara Saint Paul è tra le vittime delle spiate telefoniche: lei lo ha saputo solo questa mattina dal maresciallo dei carabinieri Sciarra. Le registrazioni delle conversazioni della famiglia Carriaggi (questo è il cognome del marito della cantante, che è un industriale discografico) si sarebbero protratte per otto mesi. Lara Saint Paul è rimasta sorpresa: «Se volevano ascoltare la mia voce — ha detto — avrebbero potuto comprare i miei dischi». *(Ansa - Italia)*

UN DOCUMENTO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE

Preoccupa i vescovi la situazione sociale

Condannate intercettazioni e registrazioni pirata Soddisfazione per gli accordi in campo sindacale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 6

I vescovi italiani sono soddisfatti dei recenti accordi sindacali, ma si dicono preoccupati per la situazione sociale persistente: lo stato d'animo della conferenza episcopale italiana su questi problemi viene illustrato in un documento pubblicato al termine della riunione della presidenza della CEI, nel corso della quale sono stati esaminati i problemi sociali e «alcuni fatti e situazioni che caratterizzano questo momento della società».

In particolare è stata posta attenzione, oltre che alle vertenze sindacali, a particolari fenomeni di costume, come le intercettazioni telefoniche e le violazioni del segreto della confessione; è stata esaminata, «con benevole attenzione per recenti iniziative di chiarimento e di nuova organizzazione», la situazione dei cattolici impegnati in campo sociale (Acli e altri movimenti di lavoratori cristiani); infine, è stata espressa deplorazione per le «dissacranti parodie» che pullulano nel mondo dello spettacolo contro i sacerdoti e i religiosi.

«I vescovi — dice il comunicato — hanno partecipato al compiacimento comune per la felice soluzione raggiunta in questi giorni da alcune tra le più importanti vertenze nel mondo del lavoro, su cui anche qualche conferenza episcopale regionale (come la lombarda e la piemontese) e singoli vescovi non hanno mancato di esprimere a suo tempo chiare valutazioni morali e appassionati richiami».

Espressa «la più viva gratitudine ai responsabili di governo e delle organizzazioni sindacali che hanno saggiamente cooperato per raggiungere questo desiderato traguardo», il documento dei vescovi ricorda che, secondo l'insegnamento di Papa Giovanni nella «Pacem in terris», la pace sociale «resta il fondamento e l'ideale nella concezione cristiana della società, e proprio per questo non può essere certo scambiata con semplici equilibri tattici e tanto meno con un ordine statico, frutto magari di decisioni e di imposizioni del più forte. La pace, anche interna a un paese, deve essere un'autentica, rinnovantesi conquista morale, basata sulla verità e sulla giustizia, sorretta dal senso della più larga solidarietà e maturata in un clima di rispetto reciproco e di libertà».

Il documento rileva a questo punto che «la Chiesa non può essere neutrale di fronte a ogni ingiustizia consolidata nelle strutture e che rinasce ogni giorno più, a ogni livello, nelle forme più impensabili, che vanno dall'aumento ingiustificato dei prezzi fino alla violazione pretestuosa degli elementari diritti delle coscienze e della buona fede, di cui ci è larga purtroppo la cronaca di questi tempi e che solleva la riprovazione più netta da parte di tutti gli onesti». L'ultima parte di questa frase, ha spiegato ai giornalisti il portavoce dell'episcopato mons. Bonicelli, si riferisce principalmente alle intercettazioni telefoniche e alle violazioni del segreto della confessione.

A. Paglialunga

Non occorre «licenza» per le caramelle al posto del resto

Taranto, 6

Un edicolante, Luigi Quero, di 56 anni, il quale era solito dare una caramella invece delle 10 lire di resto a coloro che acquistavano i quotidiani, è stato assolto stamani dal pretore, dott. Samarico, dall'accusa di aver venduto caramelle senza licenza, perché il fatto non costituisce reato. Il pretore ha infatti riconosciuto la sua buona fede.

L'imputato era solito infatti premettere che non aveva le dieci lire e che in sostituzione poteva dare una caramella. Lo stesso affermò allorché si recò da lui per comprare un giornale un appuntato dei carabinieri in borghese, il quale per tale motivo lo dichiarò in contravvenzione.

(Ansa)

BONIFACIO SPIEGA



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente della Corte costituzionale, prof. Bonifacio, spiega ai giornalisti la sentenza sulle intercettazioni

DOPO LA CONCLUSIONE DELLO SCIOPERO DELLE DOGANE

AI VALICHI E NEI PORTI LENTA NORMALIZZAZIONE

Ottimismo per la vertenza dei dipendenti Enel - Minacciano nuove azioni i postelegrafonici - Numerosi consensi all'accordo per i metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Lo sciopero delle dogane è finito secondo la decisione presa nella serata di ieri e da stamane sono riprese regolarmente tutte le operazioni di sdoganamento alle frontiere, ai valichi, ai porti e agli aeroporti. In pochi giorni la situazione si normalizzerà definitivamente. Della sospensione dello sciopero è stata data notizia, inaspettatamente, ieri a tarda ora quando già i sindacati di categoria, insieme ai due deputati socialdemocratici Poli e Cianfaglia, si erano premuniti di confermare tutto il programma di azioni nel corso di una polemica conferenza stampa.

Che dire di questo improvviso voltafaccia? Negli ambienti confederali (che hanno sempre osteggiato questa azione sindacale definendola «corporativa» perché contraria agli interessi di tutto il settore statale) si dice che la conferenza stampa sia stata indetta per fini «strumentali», perché già si sapeva che lo sciopero sarebbe stato sospeso di lì a poche ore. Quindi sarebbe stata una conferenza stampa con il fine di fare pressione nei confronti del governo.

Se questo era l'intento, ci sono riusciti. Il presidente del consiglio ha assicurato che la categoria sarà sentita prossimamente per esaminarne i problemi sollevati. La Confetra (confederazione del trasporto), ha inviato ad Andreotti un telegramma di ringraziamento per «l'ottenuta sospensione dello sciopero».

Intanto per la vertenza relativa al rinnovo del contratto di lavoro dei circa 100 mila dipendenti dell'Enel la prossima settimana potrebbe portare degli sviluppi positivi. In questo senso si sono mostrati molto ottimisti i segretari generali delle federazioni di categoria della Cgil (Fidae) Invernizzi, della Cisl (Flai) Sironi e della Uil (Uisp) Scarpellini, che questa mattina hanno riunito i giornalisti per una conferenza stampa.

Fino ad oggi la categoria, che è in agitazione da cinque mesi, ha attuato 20 ore di sciopero articolato e quattro a livello nazionale il 27 febbraio quale contributo per i contratti e le riforme. Un programma di azioni quindi limitato ma «questo non vuol dire — hanno precisato i sindacalisti — che abbiamo condotta una vertenza morbida: tutt'altro, è stata fortemente responsabile. Se ce ne sarà bisogno inaspriremo la lotta». Fino al 10 aprile sono difatti in programma altre otto ore di scioperi e dal 10 al 20 altre 12. Mercoledì il ministro del lavoro , Coppo, consegnerà sia ai sindacati che all'azienda una proposta risolutiva su tutti i punti qualificanti della vertenza; «se tale proposta conterrà degli elementi positivi — è stato detto — in breve andremo a chiudere il contratto, in caso contrario, già dalla prossima settimana la lotta sarà inasprita. Ma noi confidiamo che i prossimi incontri rappresentino la fase conclusiva».

La vertenza dei metalmeccanici privati si sta avviando a conclusione. Dopo il giudizio largamente positivo espresso ieri da molte assemblee di lavoratori, oggi il consiglio direttivo della Federmeccanica ha manifestato «un giudizio complessivamente positivo» sull'accordo raggiunto. «L'intesa — dice un comunicato — pur accogliendo richieste profondamente trasformatrici della struttura dell'azienda e impegni retributivi non certo lievi, permette di contenere entro limiti sopportabili l'aumento medio del costo del lavoro, a condizione che si ripristini l'efficienza nelle aziende e che il comportamento delle organizzazioni dei lavoratori consenta la ordinata e puntuale applicazione dell'accordo che verrà raggiunto».

Parastatali: la federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto un urgente incontro con il governo per definire i problemi connessi al disegno di legge per il riassetto giuridico ed economico del parastato. Postelegrafonici: il sindacato di categoria della Cgil ha ribadito la volontà di riprendere la libertà di azione se dall'incontro del 12 con il ministro delle poste Gioia non emergeranno fatti nuovi per la vertenza.

Tessili: il 18 a Milano cominceranno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Meraviglia, segretario della federazione di categoria della Cisl, ha annunciato l'intenzione dei sindacati di «entrare subito nel merito dei problemi». Medici Inam: il ministro del lavoro Coppo ha convocato per l'11 i rappresentanti dell'Inam e quelle dei medici per continuare le trattative per il rinnovo della convenzione per l'assistenza medico-generica. Scuola: il personale non docente ha minacciato la ripresa delle agitazioni a sostegno dello stato giuridico.

Matteo Giambi

GLI SCIOPERI ALL'ENEL

SCARSEGGIA A ROMA l'energia elettrica

Roma, 6

L'energia elettrica è mancata stamani a più riprese in molte zone della città. In particolare la luce è mancata in due ospedali. Al Policlinico dove si è avuta un'interruzione dalle 8.45 alle 9.15 ed al San Camillo dalle 8 alle 8.30 circa.

In ambienti qualificati dell'Enel si apprende intanto che il disservizio non è dovuto a guasti, bensì alla scarsa produzione provocata dagli scioperi articolati che gli elettrici vanno attuando nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Alcune centrali, specie nel Meridione, sono infatti ferme e è perciò limitata la quantità di energia disponibile cosicché l'Enel è costretto a ricorrere a un razionamento nella distribuzione. L'erogazione dell'energia — si precisa — è stata prima sospesa per la grande industria, e solo in un secondo tempo, quando cioè si è rivelato assolutamente necessario, anche per l'utenza cittadina. *(Ansa)*

MACABRA SCOPERTA IN UN MAGAZZINO ADIBITO ALLA CONFEZIONE DI GHIRLANDE

FINE MISTERIOSA A PALERMO DI UN UOMO «LEGATO» ALLA MAFIA

E' morto avvelenato e presenta ferite alla testa - Suo cugino, in carcere, si era accusato dell'assassinio di un «boss» - Un feroce avvertimento? - Fra le ipotesi, però, anche il suicidio

Palermo, 6

Un raccapricciante delitto, probabilmente di marca mafiosa, è stato scoperto ieri sera alla periferia di Palermo: un uomo, Salvatore Vitale di 34 anni, è stato trovato ucciso in un magazzino adibito alla confezione di corone mortuarie. A fare il macabro rinvenimento sono stati uno zio e un fratello della vittima, che si sono recati nel magazzino in cui Salvatore Vitale lavorava, e lo hanno trovato cadavere, riverso su un letto e con gli occhi sbarrati verso l'alto. La nuca presentava profonde ferite.

All'esterno del magazzino era posteggiata la «Fiat 125» del Vitale, che solo oggi è stata aperta dal nucleo antisabotaggio dei carabinieri. Si temeva infatti che contenesse esplosivo; nulla però è stato trovato all'interno. Nella giornata odierna sono stati avviati i primi accertamenti medico-legali, condotti dal prof. Marco Stassi dell'istituto di medicina legale dell'università, alla presenza del sostituto procuratore Virga. Contrariamente a quanto sembrava in un primo momento, l'autopsia ha portato ad escludere che siano state le ferite alla testa a provocare la morte del Vitale: il decesso è invece da imputarsi ad avvelenamento da sostanze anticrittogamiche a base di esteri fosforici.

Le lesioni alla nuca non sarebbero state tali da poter uccidere il Vitale che — è questa la conclusione cui sono giunti i periti — avrebbe potuto prodursele da solo, con un coltello, che è stato trovato a terra, vicino al letto sul quale giaceva.

La misteriosa morte viene direttamente collegata al «caso» di Leonardo Vitale, di 32 anni, cugino della vittima, che a suo tempo si è autoaccusato dell'uccisione — si suppone su ordine di influenti personaggi mafiosi — del «boss» Giuseppe Bologna. Questi venne ucciso con due scariche di fucile caricato a pallettoni, sotto gli occhi terrorizzati del figlioletto Giovanni, di 10 anni, alle 19.10 del 12 marzo del 1969, in via Perpignano, una delle più popolari strade di Palermo.

Il silenzio mantenuto al riguardo dagli investigatori si spiega con il dubbio che ieri Salvatore Vitale sia stato assassinato dai complici del cugino nel delitto di mafia del 1969. E' stato avanzato il sospetto che, uccidendogli il parente, i mandanti dell'omicidio Bologna abbiano rivolto un inequivocabile «avvertimento» a Leonardo Vitale, che si trova rinchiuso in una cella d'isolamento del carcere giudiziario palermitano dell'Ucciardone dove viene guardato a vista, a scopo precauzionale.

All'Ucciardone, proprio ieri, a Leonardo Vitale è stato notificato l'ordine di cattura per omicidio aggravato per il delitto Bologna, firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Vincenzo Terranova. Appena i giornali locali hanno pubblicato con rilievo la notizia della confessione di Leonardo Vitale, il cugino è stato assassinato. Il nesso, che potrebbe anche essere casuale, viene invece preso in seria considerazione dagli investigatori, che non escludono l'ipotesi che Salvatore Vitale sia stato vittima, non si sa ancora quanto innocente o involontaria, della rivelazione fatta dal cugino.

Fra le altre possibilità vagliate da polizia e carabinieri — che in serata e durante la notte hanno interrogato decine di persone tra parenti ed amici dei due Vitale — vi è anche quella di un collegamento tra l'omicidio di ieri e il lungo sequestro del ricco industriale edile palermitano ingegnere Luciano Cassina di 37 anni, liberato dai banditi, dietro pagamento di un notevole riscatto. In seguito al rapimento dell'ingegnere (sequestrato il 16 agosto dell'anno scorso e rilasciato dopo 176 giorni di prigionia) Leonardo Vitale era stato arrestato quale indiziato di concorso nel ratto a scopo di estorsione. Venne però liberato per mancanza di indizi, su ordine del giudice istruttore, ed inviato in soggiorno obbligato nell'isola dell'Asinara in Sardegna.

Comunque l'esito dell'autopsia lascia adito a un'altra ipotesi: che cioè il fioraio si sia ucciso. Soprattutto l'opinione del medico legale che sia stato lo stesso Vitale a prodursi le ferite alla testa, ha portato gli investigatori a vagliare seriamente anche questa possibilità. «Dobbiamo soppesare tutto — ha detto in serata uno degli inquirenti — allo stato attuale delle indagini non possiamo dire né che si tratti di un omicidio, né che il Vitale si sia suicidato». Continuano intanto gli interrogatori degli amici e dei familiari dell'ucciso. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Palermo — Leonardo Vitale, cugino del fioraio trovato morto

Solo tre giorni di libertà



Telefoto Ansa

Milano — Giuseppe Liverani, uno dei coimputati di Capanna, ripreso subito dopo il nuovo arresto deciso ieri mattina dal giudice. Liverani era stato scarcerato solo da tre giorni

PER L'AGGRESSIONE AL RETTORE DELLA «STATALE» PROF. SCHIAVINATO

Torna in cella Liverani il coimputato di Capanna

Era in libertà da tre giorni - Interrogati a San Vittore i tre accusati

Milano, 6

Giuseppe Liverani, uno degli imputati per l'aggressione denunciata dal rettore della università statale prof. Giuseppe Schiavinato, è stato arrestato. Liverani, messo in libertà provvisoria tre giorni fa, accompagnato dall'avvocato Pecorella si è presentato stamani al sostituto procuratore della Repubblica dott. Marini per essere interrogato. Il giovane, preso in consegna dal capitano dei carabinieri Razza, è stato immediatamente portato al carcere.

Contro Liverani, Mario Capanna e Fabio Guzzini il pubblico ministero aveva chiesto ieri la trasformazione del reato di violenza privata generica in quello di violenza a pubblico ufficiale per costringerlo a compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio. Tale modificazione del capo d'accusa aveva costretto i giudici a sospendere il dibattimento per rinviare gli atti all'ufficio del pubblico ministero.

Nel pomeriggio il dott. Marini ha interrogato in carcere Capanna, Liverani e Guzzini. Il magistrato, accogliendo la richiesta dei difensori, ha concesso a Mario Capanna la libertà provvisoria in ordine al reato di vilipendio al Capo dello Stato, reato che gli era stato contestato al di fuori della vicenda Schiavinato. Il «leader» del «movimento studentesco» rimarrà comunque in carcere insieme ai due compagni. Il dott. Marini citerà ora i tre a giudizio col capo d'imputazione modificato in ordine alle risultanze dibattimentali della prima parte del processo interrotto si ieri. Il nuovo procedimento sarà messo a ruolo al più presto.

Si è saputo intanto che gli avvocati del collegio di difesa presenteranno al presidente del tribunale un'istanza nella quale chiedono che il processo venga affidato a un nuovo collegio giudicante in quanto quello presieduto dal dott. Treglia si è già espresso con una valutazione di merito, qualificando uno degli elementi costitutivi del reato, la cui contestazione ha provocato la sospensione del primo dibattimento. Non è da escludere che a questo punto i difensori inoltrino una nuova domanda la libertà provvisoria per i tre imputati, istanza cui potrebbe rispondere lo stesso tribunale. *(Ansa)*

CARLO BORRINI presidente dell'Enpi

Roma, 6

Il dott. Carlo Borrini è stato nominato presidente dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (Enpi). Il dott. Borrini, che ha svolto importanti incarichi nelle organizzazioni di patronato, è copresidente del Movimento cristiano lavoratori e vicepresidente della Confederazione cooperative italiane. *(Ansa)*

DELITTO IN UNA MODESTA CASA DI GENOVA

Fredda la moglie con una fucilata

In una stanza vicina c'erano i tre figlioletti

Genova, 6

Un garagista di 37 anni, Luigi Zanella, nato a San Vito Leguzzano (Vicenza), ha ucciso questa sera con una fucilata la moglie Lucia Novello, di 36 anni, pure lei d'origine veneta (di Schio, in provincia di Vicenza); poi ha chiamato la polizia. Il movente, non ancora chiaro, sembra da ricercarsi nei frequenti litigi tra i due coniugi.

Il delitto è avvenuto nella cucina della modesta abitazione dei coniugi, in via della Fortezza, a Genova Sampierdarena. Nel salotto accanto c'erano i tre figli: Andrea, di otto anni, Ivana, di sei, e Giuseppe di undici. Andrea stava facendo i compiti, Giuseppe si era preparato un panino al salame. Solo loro hanno sentito la fucilata con cui l'uomo — alto, magro, precocemente invecchiato — ha ucciso la moglie e si sono precipitati in cucina: cui hanno trovato la madre orrendamente sfigurata.

Giuseppe, il più grandicello, è fuggito via. I due bambini hanno guardato invece senza capire, il padre, che — sempre imbracciando il fucile — li ha presi per mano e riportati in salotto. Poi è uscito sul pianerottolo ed è andato dai vicini per telefonare al «113». «Ho ucciso mia moglie, correte» ha detto.

I vicini gli hanno allora chiesto cosa era successo e lui, sempre con aria tranquilla, ha risposto: «E' meglio che non veniate a vedere, statevene qui». Detto questo, è rientrato nel suo appartamento di tre stanze (i bambini dormivano: uno in cucina, uno in corridoio, uno con padre a madre: sempre in letti di fortuna) e ha sistemato sul letto matrimoniale il fucile, le cartucce, la custodia. Tutto con ordine. Poi ha atteso l'arrivo della polizia. *(Ansa)*

MOLTI MILIARDI

Dalla prima pagina

delle sinistre, si sono levati vivaci clamori. «Vergogna! Vergogna! E' la vostra maggioranza» — ha urlato il comunista Perna. Dai banchi democristiani vi è stata un'altrettanta vivave reazione. Il grido «Vergogna! Vergogna!» è stato poi ripreso da altri senatori comunisti. Ma a stroncarlo è intervenuto con grande energia il presidente del Senato: «Mi pare che continuando così — ha detto Fanfani — ci dovremmo vergognare tutti! In aula ad argomenti si oppongono argomenti, non ingiurie».

Placatisi i clamori, Andreotti ha ripreso la sua polemica con Pieraccini, ricordandogli che in altri tempi si preoccupava seriamente che ogni norma di legge avesse una congrua copertura. «In altri tempi, senatore Pieraccini, lei veniva a chiedere al Senato, per carità, di rispettare la Costituzione. Evidentemente, forse non ha previsioni di farlo ancora, dato che crea dei precedenti così duri».

Terminata la breve esposizione del presidente del consiglio, si è votato. e l'assemblea ha accolto la proposta di sospensiva. In precedenza, l'assemblea aveva votato tutti gli articoli del provvedimento, ad eccezione di quelli che comportano oneri finanziari e che sono collegati con quelli che prevedono l'istituzione degli organi di governo della scuola.

R. R.

Franchi tiratori

massiccia all'interno della maggioranza.

Comunque, non è senza significato l'insistenza della sinistra democristiana nel continuare a sottolineare l'opposizione al governo. Il fatto è che la sinistra d.c. vorrebbe la crisi di governo per rinviare il congresso. Dai primi precongressi sezionali i gruppi della sinistra — forzanovisti, morotei e basisti — risultano ridimensionati, avendo raccolto un numero di consensi inferiore rispetto alle precedenti edizioni.

A loro volta, anche i socialisti, indispettiti per l'insuccesso avuto ieri alla Camera, battono sul tasto dell'«inquinamento» della maggioranza con i voti missini (voti, però, che non sono inquinanti quando, assieme a quelli socialcomunisti, servono a battere il governo, com'è più volte accaduto), per sostenere che il governo è già in crisi.

R. P.

RESE NOTE LE NOMINE dei nuovi ambasciatori

Roma, 6

A seguito dei gradimenti pervenuti dai rispettivi governi interessati, sono state rese note le nomine, a suo tempo deliberate dal consiglio dei ministri, dei nuovi ambasciatori d'Italia a Vienna, Andrea Cagliati; a Oslo, Giulio Terruzzi; a Bagdad, Gian Piero Nuti; a La Paz, Beniamino Del Giudice; a Brazzaville, Galeazzo Pini e a Mogadiscio, Giorgio Giacomelli. *(Italia)*

Il viaggio di Andreotti negli S.U. e in Giappone

Roma, 6

E' stato reso noto oggi il programma della visita di Andreotti negli Stati Uniti e in Giappone. Il presidente del consiglio giungerà a Washington lunedì 16 aprile; il martedì e il mercoledì successivo avrà colloqui con Nixon e con Rogers. Giovedì sarà a New York, venerdì partirà per le Haway.

Domenica di Pasqua, 22 aprile, Andreotti partirà per Tokio, ove arriverà lunedì 23. Nella stessa giornata si incontrerà con il primo ministro Tanaka; martedì sarà ricevuto dall'Imperatore. Andreotti andrà quindi a Kioto e a Osaka. Sabato 28 sarà di nuovo a Roma.

Il bavero di velluto

UN uomo si reca dal medico della Mutua, attende in anticamera insieme ad altri otto o dieci ammalati che fumano, succhiano caramelle, si rosicchiano le unghie e sfogliano avidamente le riviste già passate per innumerevoli mani. Egli non legge, si fissa la punta delle scarpe.

«Io accuso un dolore persistente sotto la milza! — gli dice il vicino — Se devo essere preciso, durante il giorno non lo avverto quasi mai. Mi sveglia la notte e non riesco più ad addormentarmi. Ho quattro figli, il cruccio maggiore è quando penso ai miei figli, non so se mi capisce!».

Egli solleva il viso e fa cenno di sì.

«Lei dove soffre?».

«Qui!», con un dito indica il bavero di velluto della giacca. La giacca è nera, il bavero è di color rosso vermiglio, alle sue estremità sono ricamate due sigle di seta dorata.

«Le dolgono gli apici delle spalle? Non è un buon segno, certo. Forse è una pleurite. L'importante è curarla in tempo, non si deve trascurarla!».

«Non è la pleurite. E' il velluto».

«Il velluto la fa soffrire? — domanda il vicino — Non ho mai sentito parlare di questa malattia».

«Nemmeno io — egli risponde — fino a qualche anno fa».

«Quali dolori le procura?».

«Non si possono descrivere. Ho il timore che il medico non vorrà prendermi sul serio».

«I medici sono pagati dalla Mutua per ascoltare i malati. Ci mancherebbe altro che si prendessero beffe di noi. Veramente non comprendo come possa procurare dolore fisico una stoffa che non sta in contatto con la pelle».

«Forse non mi sono spiegato! — egli scuote il capo — Non si tratta di dolori nel senso che intende lei. Io non sopporto più di indossare una giacca col bavero di velluto cremisi».

«Adesso si è spiegato! — il vicino annuisce con serietà — Ma non vedo quale inconveniente vi sia nel portare il bavero di velluto, dal momento che lei appartiene a una pubblica amministrazione. Non è un distintivo disonorevole, come la casacca a righe degli ergastolani. Allora dovrebbero risentirsi i militari e i preti, che per l'intera esistenza indossano un vestiario diverso da quello degli altri cittadini; e così i magistrati e gli avvocati che in tribunale si avvolgono nella toga; i chirurghi, i fisici e i tecnici che vestono un camice durante il lavoro; i cantanti d'opera che recitano in costumi di scena, e via dicendo».

«Lei — egli esclama tornando a guardarsi le scarpe — certo per scrupolo mi ha citato individui e classi sociali per i quali il vestiario diverso dagli altri rappresenta il segno di un grado, di un potere, di una professione privilegiata. Io potrei aggiungere al suo elenco la marsina del cameriere, la livrea dell'autista, la tuta dell'operaio, e gli svariati indumenti che costituiscono il segno manifesto di una condizione subordinata, come è la mia. Ebbene, sono sicuro che se fossi obbligato a vestire la marsina, la livrea, la tuta, non soffrirei del male che mi tormenta e non mi troverei quindi in questa anticamera».

«Non capisco, di nuovo non capisco! — osserva il vicino — Se lei non patisce per la sua appartenenza a una condizione subordinata, perché il bavero di velluto la fa soffrire?».

«Sarebbe ridicolo — egli solleva e poi abbassa la voce — che io mi vergognassi di appartenere a una condizione subordinata. Anzitutto perché tutte le categorie impiegatizie, e anche la mia è tale, sono subalterne l'una dell'altra; e in secondo luogo perché mio padre era contadino, io stesso fino ai diciotto anni ho lavorato la terra. E lei non immagina quel che potesse significare per me trent'anni fa l'aspirazione di diventare un dipendente della pubblica amministrazione».

«Trent'anni fa — dice il vicino — tutti gli impiegati dello Stato vestivano un'uniforme di colore blu, io lo ricordo bene. E con tanto di berretto gallonato».

«Lo ricordo anch'io — egli ribatte seccamente — Ma si trattava di un'uniforme completa, non di un bavero di velluto».

«Dunque lei lamenta di non essere obbligato a indossare un'uniforme completa?».

«Non mi fraintenda! — rialza la voce quasi con stizza — Io non voglio indossare alcuna uniforme. Trovo semplicemente che un'uniforme si adatta a una funzione, può anzi rappresentarla, come è per l'ufficiale, per il prete, per il chirurgo, per il cameriere, e così via. Il bavero no. Non risponde ad alcuna funzione. E' un sovrappiù e per ciò stesso è vergognoso».

«Perché vergognoso?» domanda stupito il vicino.

«Perché, per la sua inutilità, sottintende una condizione di assoggettamento, di schiavitù, di discriminazione: qualche cosa di simile al bracciale con la stella di Davide che durante la guerra i tedeschi imponevano agli ebrei nei territori occupati. Ci pensi bene. Gli ebrei sarebbero stati ugualmente identificati, la polizia avrebbe potuto comunque rintracciarli. E così chiunque riconoscerebbe nel mio ufficio le mansioni che ricopro anche se io non portassi il bavero di velluto. Sono certo che gli ebrei in libertà si vergognavano di quell'emblema color giallo sovrapposto ai loro abiti, così come io ho vergogna del mio di colore cremisi, mentre non avranno ritenuto infamante nei campi di sterminio il trovarsi rivestiti di casacche a righe. Mi comprende adesso?».

«Non lo so! Avrei bisogno di riflettere! — il vicino si accarezza la fronte — In fondo lei intende asserire che si è liberi soltanto quando non ci si distingue l'uno dall'altro».

«Proprio così».

«Forse lei si è fissato su un punto particolare e non scorge più i veri caratteri della questione. Devo confidarle che altre persone di mia conoscenza indossano la giacca col bavero di velluto ma non vi trovano alcun motivo di rammarico e tanto meno di vergogna. Anzi ridono e scherzano tutto il giorno fra di loro assai più degli impiegati che non hanno l'obbligo di portare alcun distintivo. Delle volte li trovo tanto indaffarati nei loro motteggi da non aver nemmeno il tempo di rispondere ai visitatori che chiedono informazioni...».

«Può darsi, può darsi benissimo! — egli riconosce — Può darsi che ridessi e scherzassi anch'io molti anni fa, agli inizi del servizio, se mi pareva di aver toccato il cielo col dito dopo tante suppliche, tante insistenze, tanto girovagare alla ricerca di un protettore. Mi ricordo che ero così balordo, nei primi tempi, da compiacermi quando qualche paesano mi incontrava nel Ministero, e sgranando gli occhi mi interrogava: Sei tu, proprio tu? Come cambia il nostro pensiero dalla giovinezza all'età matura. Oggi possiedo quello che ho tanto desiderato e me ne vergogno. Chissà quante altre cose che sognavo a vent'anni mi sembrerebbero oggi vergognose!».

«Pensi invece che molta gente — dice il vicino — invidia la condizione degli uscieri, perché, piova o tiri vento, stanno accoccolati su uno scanno e si limitano a rispondere: Stanza dieci, stanza diciassette!».

«Per dire il vero — egli ribatte con tono risentito — io ho mansioni un po' più complesse che l'indicare il numero di una stanza. Se ho riso e scherzato in gioventù, questo mi induce a credere che anche gli schiavi un tempo ridessero e scherzassero tutto il giorno fra di loro, senza intendere il vero significato della propria condizione. Non posso parlare di queste cose con mia moglie e con i miei figli. Le confidavo a mia madre prima che morisse. Adesso le confido al mio cane».

«Al cane?».

«Sì, mi sono acquistato un cane. E non perché abbia una speciale propensione per gli animali domestici, ma perché mi distingue dagli altri uomini non dal bavero, bensì dall'odore».

«E' giusto! I cani usano così! — Il vicino si comprime con cautela la milza — Ma il medico, mi spieghi, che cosa può fare per la sua malattia?».

«Qualche collega più anziano di me — egli torna a fissare le scarpe — mi conforta: Che importanza ha? tanto si deve morire, nessuno è eterno. Questi sono discorsi da gente prossima alla pensione senza più speranze né dignità. Io invece non mi rassegno al pensiero che posso morire con questo velluto sul collo. Chi è morto? è morto il magro, con gli occhiali, ma sì l'incaricato del quarto piano. Qualche volta mi viene voglia di buttarmi dal quarto piano».

«Per questo dunque è venuto qui, dal medico della Mutua. Lei ha propositi di suicidio».

«Ma no, no. Le ripeto che non intendo morire col bavero di velluto indosso!».

«E allora che cosa vuole dal medico?».

«Voglio — egli rialza il viso — una dichiarazione di invalidità permanente che mi dia diritto al pensionamento anticipato».

«Invalidità fisica o mentale?».

«Invalidità da bavero di velluto».

«Temo che il medico non saprà comprendere! Lo temo proprio... Ecco, il dolore mi sta ritornando!», il vicino socchiude gli occhi

«Lo so, lo so bene. Sono già stato da ventidue medici. Tutti mi hanno risposto che si tratta di fissazione che non può procurarmi se non scontentezza. Non è, secondo loro, una malattia vera e propria. Se fosse una malattia, dovrei dimostrare in modo palese la mia anormalità, dare in smanie, in escandescenze, e così via. E non intendono invece che io consumo la mia vita in questo assillo, la mia esistenza è logorata giorno per giorno dall'affanno assai più che da una disfunzione del cuore, del sistema nervoso o della milza».

«Perché la milza?», il vicino si piega sull'addome.

«Lei è affetto da un male invisibile agli altri. Il mio lo vedono tutti! — egli replica cupamente — So anch'io che il medico non mi accontenterà. Mi tocca attendere ancora dodici anni, dodici, per raggiungere i limiti della pensione. Io non posso permettermi il lusso di una malattia come la sua. Se morissi in questi dodici anni morirei con il bavero di velluto al collo. Ma io resisto, devo resistere. Mi curo con tutte le medicine, seguo l'igiene più scrupolosa, evito ogni strapazzo, non bevo, non fumo, non frequento le donne. La mia salute deve conservarsi perfetta per dodici anni».

«Per dodici anni?».

«Sì, dodici anni passano presto».

«Ma vivere in questo modo non è più vivere...».

«Anche mia moglie dice così!».

«Che cosa dice sua moglie?».

«Che non devo stare ad aspettare che il tempo passi, che io non vivo, che brucio la mia vita».

«E non è forse vero?».

«E' vero. Non vivo. E mia moglie? Ha paura di rimanere paralizzata, parla sempre della paralisi, non dorme la notte per la paura. Forse mia moglie vive? Lei, con quel dolore che la angustia, lei vive? Le persone che sono sedute intorno a noi e controllano l'orologio in attesa del medico; il medico stesso oltre la porta in attesa di un nuovo paziente; costoro vivono? Chi è che vive per davvero?».

«La milza mi dà una fitta terribile, qui sotto...».

Francesco Burdin

«SABATO NERO»: UNO DEI CRIMINI NEFANDI DEL COL. KAPPLER, SERVO DI EICHMANN

Versarono cinquanta chili d'oro illudendosi di aver salva la vita

Robert Katz racconta in un libro uscito di recente la tragica vicenda degli ebrei di Roma
Prelevati il 16 ottobre del 1943, vennero avviati al «campo di lavoro»: le camere a gas

Arminio Wachsberger, nato a Fiume ancora ungherese, oggi ha sessant'anni e lavora a Milano. Ne aveva trenta quando alle 5.30 del 16 ottobre del 1943 — un «Sabato nero» — due soldati tedeschi bussarono alla porta di casa sua, al numero 6 del Lungotevere Ripa, interno 10. Appena fuori del ghetto di Roma.

Egli — alquanto sorpreso — chiese che cosa significasse la loro visita. Ma i soldati, senza rispondergli, lo sospinsero bruscamente da parte, per precipitarsi sul telefono. Ne tagliarono i fili. Da quel momento fra il mondo dei vivi e la famiglia ebrea ogni contatto venne interrotto. Intanto sua moglie, Regina, e la figlioletta Clara si erano alzate. Anche il nipotino Vittorio e i suoceri, Moise e Carlotta Polacco, zii del noto attore Cesare Polacco, avevano aperto gli occhi. Tutti rimasero lì in piedi, ancora mezzo addormentati, in preda allo stupore e allo spavento. Cosa stava succedendo?

Wachsberger che parlava perfettamente il tedesco cercò di sapere qualcosa. In risposta gli consegnarono un cartoncino rettangolare stampato a cura delle «SS» con cui si invitavano i presenti a prepararsi in venti minuti a partire, portando appresso viveri per otto giorni, tessere annonarie, carte d'identità, bicchieri, denaro, gioielli e biancheria personale. Tutti, senza eccezioni, malati e vecchie compresi, dovevano scendere al portone dove c'erano pronti gli autocarri per il loro trasporto. Per prima cosa Wachsberger pensò al piccolo Vittorio di due anni. «Ascoltate, disse, questo bambino non è nostro. E' qui soltanto per trascorrervi la notte». «Alle müssen kommen», rispose uno dei tedeschi. «Tutti gli ebrei romani devono essere trasferiti in un campo di lavoro». In questo «campo di lavoro» — dopo indicibili e inumane vicissitudini — si ritrovarono pochi giorni dopo in 1056. Era Auschwitz.

All'alba il campo cominciava a muoversi. I passeggeri, giunti in stazione nella notte, furono fatti scendere. Grandi riflettori eliminavano ogni ombra. Ma era un macabro gioco di luci perché erano già 1056 ombre. C'erano tedeschi dappertutto, che gridavano e gesticolavano confusamente. Mentre gli ebrei di Roma stavano riunendosi sul piazzale, giunsero il comandante del campo, Höss, e il dott. Mengele, un attillato, elegante, giovane tenente delle SS, di 33 anni.

Mengele guardò soddisfatto. Chiamò Wachsberger, nominato giocoforza interprete, per spiegargli che egli — come direttore medico del campo — avrebbe cominciato a scegliere quelli che gli sembravano fisicamente validi per il lavoro. Il «Dolmetscher» passò la comunicazione ai «passeggeri». Ottocentocinquanta furono caricati sui camion; duecento andarono a piedi.

Wachsberger, persuaso di aver finito il suo lavoro, si avviò per raggiungere la moglie e la bambina, che erano state spinte verso il gruppo più numeroso, sui camion. «Dove state andando?», chiese Mengele. «Dalla mia famiglia», rispose il giovane ebreo. «No, no, Dolmetscher, voi dovete stare qui». Höss e Mengele lo consolarono subito, assicurandogli che avrebbe rivisto la famiglia la sera stessa. Il gruppo di lavoro era ridotto ormai a 154 uomini e 47 donne.

Gli 850 ebrei trasportati coi camion finirono a Birkenau. Più vicino al cielo. Il campo era dotato di «docce» a gas e crematori. Il direttore dei «bagni» li prese in consegna. Quando tutti furono entrati, le pesanti porte metalliche della camera a gas vennero chiuse ermeticamente. Tutti avevano in mano l'asciugamani e un sapone. In pochi istanti — però i prigionieri s'accorsero del gas; per alcuni minuti, secondo la costituzione e la condizione fisica di ciascuno, i loro corpi e le loro menti lottarono. Più accanita era la lotta, più presto giungeva la morte.

Al pomeriggio di quel sabato, 23 ottobre 1943, gli ebrei romani uccisi in mattinata erano già fumo. Dei duecento e uno ebrei che sopravvissero alla prima selezione solo quindici si salvarono. E tornarono fra i vivi. Wachsberger, che non aveva ancora capito cosa stesse succedendo, chiese al tenente Mengele: «Dove sono mia moglie e la mia bambina?». Il dottore del campo non si mostrò affatto disturbato per l'arrogante domanda, anzi se l'aspettava. «Suvvia, rispose, Dolmetscher, questo è un campo di lavoro. Gli altri... La vostra famiglia non esiste».

Mengele aggiunse: «Non ricordate che ho detto che il campo era distante circa dieci chilometri e che chiunque non si sentisse di farli a piedi poteva salire sui camion?». Ma non era affatto vero che, il campo fosse tanto lontano. Era una bugia. Il «lager»-modello sorgeva a pochi passi. Avevano chiesto di andare sui camion i più stanchi del lungo interminabile supplizio ferroviario sul treno-merci. Oltre cento ore di orrori. Senza viveri, senza acqua, con i primi morti nei vagoni.

Sembrava di assistere ad una istruttoria penale con Mengele sul banco degli accusati. Lo ebreo e il nazista si osservarono a vicenda. La lunga baracca non era occupata soltanto da loro due, ma da decine di migliaia di testimoni silenziosi, le piccole schede di archivio — una sorta di pietre tombali — che ricordavano i nomi di tutti i prigionieri che avevano conosciuto Auschwitz, i morti e quelli che stavano per morire.

Wachsberger attendeva una risposta. Da essa dipendeva la logica del campo.

Mengele era divertito; conosceva la risposta in tutta la sua razionalità, ed egli giocherellò con essa, come si fa con le punte dei lunghi baffi. «Dolmetscher dovete convenire — sentenziò — che chiunque non sia in grado di camminare per dieci chilometri, dopo aver passato cinque giorni in un treno, non è capace di fare il lavoro che dobbiamo fare qui». Per gli altri, imparare a credere nella realtà delle camere a gas fu uno choc meno violento della esperienza sofferta da Wachsberger, e perciò più penoso. In ogni caso bastavano pochi giorni perché i superstiti del convoglio degli ebrei romani si convincessero che ad Auschwitz non esisteva alcun campo di riposo.

Settimia Spizzichino vide un gruppo di nuovi arrivati entrare nella camera a gas. Per eludere una pattuglia, Settimia si era allontanata dalla baracca assieme a sua sorella Giuditta. Le due ragazze si trovarono all'improvviso, e senza sospettarlo, davanti alla più grande delle camere a gas, la K-11. Anche loro avevano saputo, però ne dubitavano ancora.

Ora, ad una certa distanza, esse osservarono uomini, donne e bambini scendere per la rampa che portava alla morte. Venivano sospinti come cavalli selvaggi. Alcuni invocarono le due sorelle, quasi che potessero fare qualcosa per salvarli. Settimia e Giuditta scapparono. Anche loro, come Wachsberger, sapevano.

* * *

Questa è la cronaca del doloroso calvario di oltre mille ebrei romani arrestati il 16 ottobre '43 e deportati ad Auschwitz. Tutto, racconta Robert Katz, si era svolto rapidamente e all'improvviso. Poco prima essi giacevano ancora profondamente addormentati nei loro letti. Il sabato successivo quasi tutti erano morti. A più di un migliaio di chilometri di distanza.

* * *

Per evitare la deportazione in massa nei giorni precedenti, gli ebrei di Roma avevano accettato una «tassa» di 50 chilogrammi d'oro imposta dal col. Kappler. Erano riusciti a raccoglierne quasi ottanta chili più duemilioniventunmila cinquecentoquaranta lire. I dieci scatoloni di 50,3 chilogrammi d'oro, di buon peso a scanso di equivoci, furono caricati su due taxi. Il piccolo corteo con i delegati si diresse verso villa Wolkonsky dove era in attesa il col. Kappler. Ma il suo segretario non volle riceverli. Il pagamento doveva essere effettuato in via Tasso 115, il nuovo quartiere generale della Gestapo a Roma. Vennero accolti dal cap. Kurt Schutz assistito da due esperti. Quando tutti gli oggetti furono pesati, Schutz apostrofò minaccioso i due presidenti ebraici, Foà e Almansi. Gli ebrei non avevano consegnato cinquanta chili d'oro, bensì 48,3. Foà e Almansi protestarono. Dopo la seconda pesatura i tedeschi furono costretti ad ammettere che il vero totale ammontava a cinquanta chili e 300 grammi. Ma tutto era stato inutile. Anche se Kappler non perse tempo nell'effettuare la spedizione dell'oro in Germania.

L'uomo più direttamente interessato al destino degli ebrei di Roma sedeva infatti in un altro ufficio. Il suo nome era Adolf Eichmann, Obersturmbannführer, il cui quartiere generale si trovava nella Kurfürstenstrasse a Berlino. Eichmann era un funzionario dotato di abilità e di talento. Dedito alla famiglia, alla moglie e ai bambini. Nutriva però qualche apprensione per la carriera, ambiva disperatamente al grado di colonnello. Aveva assolutamente bisogno di mettersi in evidenza con qualcosa di eccezionale. Per quasi due anni aveva tentato di trasferire al Nord gli ebrei residenti nel tranquillo Sud. Per «l'Italia e la Sardegna» aveva stabilito quota 58.000. Tuttavia non era ancora riuscito a deportare nemmeno un ebreo italiano. Da quando Roma era sotto il controllo militare tedesco le cose stavano finalmente per cambiare. Fin dai primi giorni di ottobre aveva cominciato a fare pressioni perché venisse effettuata la prima deportazione. Eichmann aveva deciso di cominciare da Roma.

Sempre previdente, Eichmann per superare le eventuali difficoltà locali, convocò il capitano Teodor Dannecker che aveva al suo attivo il «grand rafée» — la grande razzia — degli ebrei di Parigi. Dannecker a Roma andò ad alloggiare in una tranquilla pensione in via Po. L'accompagnavano quattordici tra ufficiali e sottufficiali e trenta uomini di truppa. Erano tutti specialisti in «Judenaktion».

Sabato 16 ottobre 1943 a Roma pioveva a dirotto e il cielo era nero. Verso le quattro e mezzo per le strade del ghetto si sentirono i primi passi cadenzati dei soldati di Dannecker. Un'ora dopo ebbe inizio la deportazione. La ricostruzione di Katz, di quella vergogna umana, è puntigliosa. Il suo lavoro è da certosino, senza troppe concessioni all'ovvio, con profondo rispetto della verità e dell'essenziale. Anche il suo tentativo di tesi che vorrebbe i capi ebraici disposti in un primo tempo alla collaborazione pur di salvare le loro istituzioni è condotto con misura e rispetto malgrado certi ineluttabili fatti che sembrano dargli ragione. Questa frattura, naturale in tutte le società piccole e grandi, ordinate e disordinate, trova eco nella dedica del libro che è un omaggio «al popolo dei ghetti che subisce una oppressione che non conosce confini razziali e religiosi, ma solo padroni e schiavi!».

Santi Corvaja

Robert Katz: «Sabato nero», editore Rizzoli.

Morto a Ginevra Herbert Graf

Ginevra, 6

Herbert Graf, direttore generale del Gran Teatro di Ginevra, è morto ieri sera all'età di 70 anni.

Personalità di notevole spicco nel mondo del teatro lirico, regista di fama internazionale Herbert Graf era nato a Vienna, ma aveva cominciato la sua carriera artistica in Germania, a Braslau e a Francoforte, prima di essere obbligato a lasciare la patria e raggiungere gli Stati Uniti a causa del nazismo. Per 24 anni, dal 1936 al 1960, è stato regista al «Metropolitan» di New York. Herbert Graf, che aveva preso la nazionalità americana, ha anche diretto il teatro municipale di Zurigo dal 1960 al 1962, ed è stato direttore generale del gran teatro di Ginevra dal 1965 in poi. Graf ha collaborato con i più grandi direttori d'orchestra, Toscanini, Bruno Walter, Furtwangler ed è stato invitato, in qualità di regista nei festival di maggiore risonanza mondiale quali Salisburgo e all'Arena di Verona.

(Ansa)

Telefoto Ansa

Roma — E' arrivata la primavera. Niente di più tradizionale e poetico di una giovane coppia

---

La rassegna dei libri

LA MORTE DEL CIGNO

Si è molto parlato, di Luigi II di Baviera, alias Ludwig, su scorta del film che gli ha dedicato Luchino Visconti. Qui se ne vorrebbe parlare, però, sulla scorta di un piccolo libro, uscito da poco nella preziosa Biblioteca Blu dell'editore Ricci: «La morte del cigno» di Klaus Mann, figlio di Thomas. Infatti, «La morte del cigno» offre, in cento pagine sempre intense, un ritratto fedele del folle re di Baviera e una ricostruzione della sua fine.

Dice Nietzsche che i re fanno le guerre perché hanno letto sui libri di storia che i re fanno le guerre. Luigi II di Baviera fece il mecenate e lo scialacquatore un po' perché gli piaceva, ma soprattutto perché aveva letto sui libri di storia che i re fanno del mecenatismo, a volte, e del lusso, e delle stranezze. «Tu sei il re» dice a se stesso Luigi II di Baviera ne «La morte del cigno», da cui traiamo questa e le altre citazioni. «Tu sei il discendente e legittimo erede del Re Sole, del bello e grande Signore di Versailles. I tuoi castelli bavaresi sono almeno altrettanto splendidi quanto i palazzi del tuo eccelso predecessore francese...». Oh, i castelli bavaresi di Luigi II! Ma, se facciamo una parentesi, sapete quale è forse uno dei libri più rivelatori attualmente in circolazione nel mondo? Il «Fielding's travel guide to Europe», che sta in tasca e in mente al 99 per cento degli americani che vengono in Europa. (Questa edizione del 1973 è la ventiseiesima edizione annuale). Dice per esempio la guida Fielding, che Napoli ispira irritazione e pietà, che è paralizzata dai gangsters eccetera.

Per la Germania, la prima cosa che raccomanda di visitare (senza temere irritazioni, pietà, gangsters) è il Reno, la seconda è Berlino, «qualora le condizioni lo permettano», la terza sono i castelli bavaresi; i castelli di Luigi II: Neuschwanstein, Herrenchiemsee, Linderhof.

Luigi II sopravvive a figura intera in questi castelli simili a caverne e a uteri che toccano i vertici più inaccessibili del Kitsch. (Se ne è ricordata anche la Agatha Christie nel suo ultimo romanzo). «Castelli dovevo erigere, e scalee di marmo nei parchi, e aprire grotte, entro cui navigare in un crepuscolo roseo-argenteo, al lume dei bengala...».

Dodici in tutto sono le cose tedesce raccomandate dai Fielding ai turisti americani; Dachau è la dodicesima; la undicesima è il Nido della Aquila, sul monte Kehlstein a Berchtesgaden, sempre qui in Baviera; con piccola deviazione, una certa birreria di Monaco, altamente raccomandata in ottobre.

Il dramma di Luigi II fu questo suo «enracinement» bavarese. Disprezzava i bevitori di birra e disprezzava Monaco, «dove in strette puzzanti strade si pigia il volgo», ma piangeva lacrime viscerali su questo povero paese («povero perché abitato da gente brutta, ignorante, mortale»).

«Immobile, statuariamente rigido, la slanciata e robusta, quasi titanica figura, tragicamente cupa, è avvolta nel panneggiamento del lungo ondeggiante mantello nero, il nero cappello a larghe falde calcato in fronte»; ma quel mantello romantico è un loden: «piova, piova pure! Col mantello di loden si può andare a passeggio lo stesso. Anzi ho decisamente voglia di passeggiare col mio loden. Presso il lago ci sono dei bei viottoli».

Pensa a Maria Stuarda, declama con voce smorzata versi di Schiller e di Racine, zufola frammenti di melodie wagneriane, ma muore emettendo uno jodler: «grido straziante ed urlo gioioso insieme. Era un grido vibrante, ripercosso, che saliva e scendeva di tono. Gudden ebbe il sospetto, alquanto raccapricciante, che Sua Maestà, emettendo il suo jodler, si battesse ritmicamente con la palma sulla bocca aperta, come appunto i bifolchi del luogo nei loro barbari balli». Mantello romantico e loden, Wagner e jodler: millesimo, nuovissimo modo di dire genio e sregolatezza, cioè sublimità e goffaggine.

Luigi II presenta l'arrivo dei veri fruitori delle sue fantasie, l'imperatore che arriva a Bayreuth per sentire il «Parsifal» è una prefigurazione degli americani che invaderanno i castelli: «quale profanazione del mio dramma sacro, in quella fiera del turismo internazionale!».

Questo è il Luigi II di Klaus Mann, ed è un personaggio verosimile, profondamente persuasivo. Klaus Mann in certe cose fu più intelligente di Thomas Mann, babbo suo, tanto ne morì (commettendo suicidio, sia pure in modi diversi da quello di Luigi II). Nel romanzo di Klaus Mann su Luigi II, ci sono queste punte di intelligenza taglientissima, laterale (oltre alla consueta dialettica vericale di anima bella e mondo perverso: mondo borghese intriso di scienza e danaro, lo stupido secolo XIX, epoca brutta, vecchia e degenere). Questa caratterizzazione di «enracinement» bavarese inventata da Klaus Mann è uno degli ingredienti che rendono più piccante il suo piccolo, raffinatissimo racconto, che rendono anche allegra e cattiva, a volte, questa storia così amorosa e patetica.

De «La morte del cigno» ha scritto Giacomo Debenedetti: «Questo racconto proietta ed espia, in una desolata e più di una volta smagliante e sempre drammatica apoteosi lirico-narrativa, lo scacco di un'esistenza nata per la gloria, apertasi sotto i segni della bellezza e dello splendore, tradita da infauste e forse compensatorie anormalità amorose. Anche Klaus, che nei territori della cultura e dell'arte, discendeva dalla famiglia da una famiglia regale, può aver sognato anche per sé i fasti di un Re Sole delle lettere. Anche lui aveva avuto per maestro un "mago", così come Luigi II aveva creduto di scoprirlo nell'incantatore Wagner: entrambi si erano ritrovati soli di fronte alle ambiguità di quei maestri. Come l'epico e leggendario "Tristano e Isotta" profila un mito ottocentesco, così questa storia "fin de siècle" sfiora la leggenda epica. E all'artista Klaus Mann dà l'ebrezza, la consolazione, la prova di essere arrivato anche lui a comporre un "incantesimo" simile a quelli famosi di Wagner».

F. R.

L'Enciclopedia Filosofica Isedi è una nuova collana che non ha praticamente precedenti nella produzione libraria italiana.

I grandi temi del pensiero filosofico, gli oggetti ricorrenti della speculazione teorica di tutti i tempi — Arte, Natura, Etica, Dialettica, Valore Logica, Metafisica, Alienazione, Rivoluzione, Infinito, ecc. — vengono mostrati nel loro trasformarsi, da un pensatore all'altro e da un secolo all'altro, in trattazioni che non perdono di vista l'attualità del dibattito contemporaneo. I maggiori studiosi italiani hanno dato il loro contributo a questa collana (sono in preparazione testi di C. A. Viano, Lucio Colletti, E. Casari, L. Sichirollo, A. Melandri, Claudio Napoleoni, ecc.). La storia della filosofia si ordina così non attorno ai sistemi, sempre apparentemente gratuiti, dei singoli pensatori, ma nella concretezza dei singoli problemi visti attraverso il loro sviluppo storico. E' temi e i concetti che anche oggi, come, in ogni epoca, stanno a cuore alla gioventù e al mondo della cultura, ricevono una chiara illuminazione attraverso l'indagine storica.

La Collana è diretta al grande pubblico dei giovani (studenti universitari e liceali) e delle persone colte. Il prezzo accessibile, la piccola mole, lo stile non specialistico della trattazione, ne fanno uno strumento di larga utilizzazione da parte di questo pubblico.

I volumi di 150 pagine circa ciascuno, avranno il prezzo per quanto possibile fisso di L. 2000.

Mostre d'arte

MICEU

Carlo Miceu alla Tergeste. La scelta del soggetto è per il pittore verista il momento difficile. S'intuisce, prima d'ogni quadro, la scrupolosa misura dell'inquadratura ideale, la verifica dei rapporti luministici, la ritrovata coincidenza fra i testi lungamente studiati e la fresca impressione del momento. Tutto il resto viene con facilità. Ossia è il risultato della perizia nell'affrontare momenti diversi — la neve, l'estate, l'alba, il meriggio — nell'identica chiave interpretativa. Come Miceu di fronte alla natura, così noi dei suoi quadri preferiamo annotare soltanto le impressioni: una fila di cipressi, la confluenza di due corsi d'acqua, il villaggio sul crinale, un beschetto e un ponticello. E poi la nutrita serie dei trittici che sottolineano quel gusto delle ripetizioni e delle alternanze in una sola sequenza ritmica che altrove si dispiega nell'intiera mostra. «Dipingere per la necessità di dipingere. Cogliere immagini viste o solo sentite». All'intenzione enunciata, Carlo Miceu rimane fedele con la purezza dei semplici che sanno evitare la falsa ingenuità. E' un messaggio che giunge da lontano e di cui non sapremmo trovare metafora migliore se non dal soggetto d'uno dei suoi paesaggi: un laghetto ghiacciato, immobile nel silenzio dell'inverno che allontana le cattive tentazioni.

SORBISE

Saverio Sorbise alla sala «Russo» di Trieste. Le opere sono sbalzi in rame, tecnica che dal dopoguerra ad oggi conta parecchi cultori nella città. Ma Sorbise li supera tutti, quanto a bravura esecutiva. Riesce a piegare la sottile lamina come fosse duttile cera e, al tempo stesso, solidissimo bronzo. Ne esalta le qualità peculiari con bruniture che mettono in luce uno svariare di tinte dal rosso al nero. Inventa efficaci metafore, sostituendo ad esempio alle superfici piane del vero la concavità del rame, così da alludere alla lucidità della materia rappresentata. Il virtuosismo, portato all'eccesso, non è sempre buon consigliere. Fra i pezzi di Sorbise ve ne sono alcuni che riprendono motivi stilistici di civiltà lontane (l'arte maya, egizia, minoica, greca e romana) e che li sviluppano verso soluzioni di tipo scenografico. Sono, a mio avviso, i bassorilievi migliori. Curiosi ed interessanti anche certi effetti di quadro nel quadro: l'interno di una stanza con le vedute di Trieste appese alle pareti. Meno persuasivi gli sbalzi di esasperato virtuosismo su temi allegorici: l'amicizia, la musica... La presentazione sul catalogo è di Carlo Milic.

I. N.

Paesaggio italiano del '600 e '700

Il crescente interesse per il paesaggio sei-settecentesco, e soprattutto per i disegni di questo genere, molto più problematici dei dipinti, è stato di stimolo allo studio e alla scelta di 103 disegni tra gli innumerevoli fogli di questo tipo agli Uffizi.

Già studiati, almeno in parte, i disegni stranieri della collezione in alcune mostre particolari, i disegni di paesaggio italiani trovano in questa occasione una presentazione organica che dimostra lo sviluppo del tema dal tardo Cinquecento alla metà, o poco oltre, del Settecento, da Muziano, Barocci, Carracci, fino al Piranesi.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALLA NOSTRA CITTA' DEDICATA UN'INTERA SEDUTA A MONTECITORIO

Dibattito-confronto ieri alla Camera fra istanze e provvedimenti per Trieste

Interrogazioni presentate da DC, PSDI, PRI, PLI, MSI e PCI - A nome del governo ha risposto il sottosegretario Barbi - Soddisfazione e dissensi nelle repliche

Per la prima volta, la Camera ha ieri dedicato un'intera seduta alla discussione dei problemi di Trieste, nei suoi più disparati settori. Interpellanze e interrogazioni erano state presentate da quasi tutti i gruppi politici sulla «situazione geo-economica della città di Trieste» e che sono state illustrate ieri da Bignardi (PLI), Bologna e Belci (DC), Battaglia (PRI), Reggiani (PSDI), de' Vidovich (MSI), e Skerk (PCI); a tutti ha risposto il sottosegretario al bilancio, on. Barbi, il quale ha fatto una puntualizzazione dei problemi triestini, indicandone le prospettive di soluzione, e rilevando comunque la concordanza degli interpellanti nel sottolineare la necessità di infrastrutture per la rinascita economica della città.

Ecco i vari punti nelle risposte del sottosegretario Barbi:

Il porto: soffre di una grave crisi dei traffici e dello stato di disavanzo dell'ente autonomo, causa la perdita dei tradizionali mercati dell'Europa centro-orientale, la spietata concorrenza dei porti jugoslavi e la persistente chiusura del Canale di Suez.

Attrezzature portuali: è stato approvato un d. d. l. che prevede lo stanziamento di 160 miliardi per i principali porti italiani; l'entità del finanziamento per Trieste sarà stabilita dal CIPE (il disegno di legge passerà ora alla Camera, e la sua approvazione si prevede sollecita). Nel frattempo il commissariato di governo ha concesso nel '72, sul Fondo Trieste, notevoli contributi, con i quali sono state finanziate importanti opere per il potenziamento dello scalo (ma per remore burocratiche i fondi restano congelati e non si può procedere all'acquisto delle indispensabili attrezzature, n.d.r.). Per il molo VII sono stati stanziati 3 miliardi, ma gli stanziamenti dovranno essere almeno raddoppiati (l'urgenza è estrema, ché altrimenti si rischia di vedere superata quell'opera costosissima, n.d.r.). Per il personale della dogana e della guardia di finanza addetto al porto esiste una disponibilità dell'amministrazione finanziaria di adeguare i quadri.

Autoscalo di Fernetti: l'opera dovrebbe essere ultimata entro il '75 (è da qualche anno che ormai se ne parla, e finora non è stato fatto nulla di veramente concreto, n.d.r.).

Infrastrutture viarie: il CIPE ha deliberato il completamento dell'autostrada Trieste - Udine - Tarvisio, i lavori avranno inizio tra breve, e i primi appalti sono già stati indetti (purtroppo — anche a questo riguardo — l'ottimismo è eccessivo).

Comunicazioni ferroviarie: numerose opere saranno realizzate al più presto, ulteriori lavori potranno poi essere previsti in sede di piano poliennale. Il ministro dei lavori pubblici e le ferrovie — ha detto il sottosegretario — sono seriamente impegnati per il completamento della linea di circonvallazione (siamo in presenza, invece, di un nuovo ricorso al Consiglio di stato per i «cento metri impossibili» di viale D'Annunzio, ed è un'opera questa che si trascina da troppi anni, nonostante tante promesse, n.d.r.).

Aeroporto di Ronchi: è inserito nell'elenco di quelli da potenziare, con opere previste per un importo complessivo di un miliardo 400 milioni (recentemente sono state inaugurate due nuove palazzine, ma intanto l'aeroporto viene depauperato di voli (n.d.r.). Teleselezione internazionale: potrà avvenire prima del secondo semestre del '74, essendo solo per quella data disponibili le attrezzature necessarie.

Ristrutturazione della flotta mercantile: il CIPE ha previsto misure di sostegno per il Lloyd Triestino; nessuna iniziativa è stata presa per la soppressione dei viaggi nell'Adriatico (questo è uno dei problemi più dolorosi e delicati, e altre volte si è cercato di confondere le idee in proposito).

Bacino di carenaggio: i relativi lavori sono stati interrotti per inconvenienti tecnici; i deputati Belci e Bologna e lo stesso governo hanno presentato proposte di legge per maggiori finanziamenti, già assegnate alla commissione lavori pubblici della Camera in sede referente; si stanno anche risolvendo le questioni che finora avevano impedito la costruzione dell'impianto di degassificazione (tutto tace comunque, da ormai quasi un anno e mezzo; e per la degassificazione in particolare non s'è fatto alcun passo avanti n.d.r.).

Arsenale triestino-San Marco: viene curata con solerzia l'acquisizione di nuove commesse, che verranno a risolvere anche la situazione occupazionale nel settore cantieristico.

Fondo di rotazione: sarà ulteriormente integrato con la approvazione della relativa proposta di legge dell'on. Belci.

Questioni fiscali: un gruppo di studio esamina, per quanto riguarda l'impostazione diretta, la possibilità di mantenere le esenzioni e agevolazioni fiscali a favore della zona di Trieste. Del resto si applicano a favore del porto di Trieste agevolazioni ed esenzioni fiscali con riferimento all'immagazzinamento delle merci tali da non giustificare le proteste dei triestini di subire un trattamento deteriore rispetto a quello goduto dagli altri porti della comunità.

Prezzo della benzina: il problema non può essere risolto nel senso richiesto (abbuono fiscale), perché si creerebbe in tal modo un'ingiustificata discriminazione a favore di ristretta parte del territorio nazionale (evidentemente si dimentica la benzina agevolata per i goriziani, n.d.r.).

Il sottosegretario Barbi ha così concluso: «Non posso condividere certe espressioni eccessivamente pessimistiche in relazione all'economia triestina e certi dati che pongono il tasso di sviluppo della provincia di Trieste all'ultimo posto in Italia. Mi risulta, al contrario, che il reddito pro capite della città di Trieste è il terzo in Italia, e che anche i dati sull'occupazione sono assai confortanti». Vivaci proteste hanno sottolineato dai banchi di destra e di sinistra questa affermazione.

L'on. Barbi ha voluto quindi ricordare Gianni Bartoli «pianto oggi da tutta Trieste».

L'illustrazione delle interrogazioni e interpellanze fatta in precedenza dai vari presentatori ha permesso un ampio esame degli stessi problemi «in negativo». Ecco la sintesi degli interventi:

Giomo (PLI): la situazione delle infrastrutture portuali triestine rimane assai precaria ed è peggiorata dalle discriminazioni tariffarie adottate in sede CEE; è indispensabile e urgente intervenire per le infrastrutture ferroviarie.

Bologna (DC): vi sono dei segni di ripresa per l'economia triestina, che lasciano intravedere qualche speranza per il futuro; a favore del porto si impongono però altre erogazioni finanziarie e provvedimenti di fiscalizzazione degli oneri sociali relativi alle gestioni portuali.

Battaglia (PRI): per evitare la morte del porto di Trieste il governo dovrebbe giungere a un accordo con la Jugoslavia, per la realizzazione coordinata di un sistema portuale dell'Alto Adriatico. Si impongono ormai il completamento del bacino di carenaggio e la costruzione dell'impianto di degassificazione.

De Vidovich (MSI): vi è la necessità di potenziamento del porto triestino e di riconoscimento alla provincia del requisito di area periferica del MEC; bisogna avere altresì l'apporto di finanziamento che gioca a favore dei porti concorrenti, come quello di Capodistria, oggi particolarmente attivo «grazie anche al nostro aiuto».

Skerk (PCI): l'economia triestina non sta registrando segni di ripresa; il numero dei pensionati è eccezionalmente aumentato, c'è una forte emigrazione intellettuale determinata dalla mancanza di prospettive di lavoro; si continua a tacere sulla tanto menzionata industria trainante».

In sede di replica alla lunga esposizione del sottosegretario Barbi si sono dichiarati soddisfatti i liberali Giomo e Sorrentino, il democristiano Bologna e il socialdemocratico Reggiani, il quale ha sottolineato però il pericolo «di ulteriori installazioni di raffinerie petrolifere nella zona di Trieste». Insoddisfazione hanno espresso invece il comunista Natta e il missino De Vidovich.

Un particolare interesse ha destato la dichiarazione del repubblicano Battaglia il quale, esprimendo la propria perplessità su quanto esposto dal rappresentante del governo, ha affermato che «l'imminenza delle elezioni regionali può aver ispirato molte delle assicurazioni insite nella "onnicomprensiva" replica del sottosegretario al bilancio».

CON UN MONOCOLORE MOROTEO AL VERTICE

COLONI RIELETTO SEGRETARIO DELLA DC

Soluzione «provvisoria» nell'auspicio di ricomporre più vaste alleanze - Colpo di scena fra i fanfaniani

Il comitato provinciale della DC, scaturito dall'ultimo congresso, ha rieletto ieri sera alla segreteria Sergio Coloni, consentendo così alla formazione al vertice locale del partito di un «monocolore» moroteo, dichiaratamente provvisorio. Con la prospettiva cioè — ma bisogna attendere gli orientamenti del prossimo congresso nazionale del partito — di un allargamento dell'esecutivo anche ai rappresentanti delle altre correnti. E' stato pertanto accolto l'invito dei morotei a un discorso «unitario», anche in vista dell'imminente consultazione elettorale regionale, che impone un'attenuazione delle lotte intestine, ma l'obiettivo dei morotei — che intanto gestiscono provvisoriamente il partito — è quello di pervenire in un secondo tempo a una maggioranza «organica», formata assieme ai colombiani-andreottiani e alle sinistre di «forze nuove» e «base».

Coloni è stato riconfermato segretario provinciale con 21 voti su 30. Hanno votato in suo favore i 16 morotei e «indipendenti» di Muggia, i 2 colombiani-andreottiani di «impegno democratico», i 2 di «forze nuove» e la delegata femminile Luciana Benni; si sono astenuti prima del voto i fanfaniani, dichiarandosi su posizioni d'attesa, nello intento di verificare la credibilità delle proposte «aperturiste» di Coloni in presenza di certi discorsi di netta chiusura che al contrario avevano pronunciato in sede di congresso altri esponenti morotei; hanno votato scheda bianca «iniziativa popolare» (Piccoli-Rumor) e «base».

Successivamente sono stati eletti i 15 membri della direzione, nella quale sono proporzionalmente rappresentate le singole correnti, che hanno infine preso atto della proposta del neo-eletto segretario Coloni in ordine all'affidamento dell'incarico di vicesegretario a Rinaldi e di vicesegretario amministrativo a Vigini, anch'essi morotei.

La riunione di ieri sera ha fatto intanto registrare un clamoroso colpo di scena. L'assessore comunale Orlando, eletto prima delegato al congresso e poi membro del comitato provinciale come fanfaniano, è ora passato improvvisamente con armi e bagagli ad «iniziativa popolare», con i «fedelissimi», De Gavardo e Strisovich. Sicché ora «iniziativa popolare» ha aumentato da tre a sei il numero dei propri rappresentanti nel comitato provinciale del partito, mentre i fanfaniani si sono per contro ridotti da 6 a 3. Automaticamente i tre «transfughi» sono stati espulsi dalla corrente fanfaniana, come hanno annunciato stanotte i leader del gruppo.

STATO CIVILE

6 aprile

MORTI: Quintavalle Bruna, anni 69; Rucai ved. Vesnaver Antonia, 76; Repic Mario, 79; Romanin ved. Licata Giovanna, 73; Cattarini Antonio, 85; Pribac ved. Kirin Giovanna, 87; Bernardon Antonio, 71; Serbottini in Zambon Rosella, 24; Pagatti Giuseppina, 83; Parovel ved. Godina Lucia, 71.

NATI: 3.

CORTEO PER LE VIE E COMIZIO DEGLI STUDENTI

LA PROTESTA ALL'UNIVERSITÀ

(«Giornalfoto»)

Gli studenti raccolti sulla scalinata dell'Ateneo prima di muovere in corteo verso il centro. Nell'altra foto, una delle tante rivendicazioni e slogan nelle scritte all'esterno dell'Università

Alcune centinaia di studenti, tra i quali anche rappresentanze delle scuole medie superiori, hanno partecipato al corteo di ieri mattina, promosso dalle componenti universitarie per richiamare l'attenzione generale sui problemi dell'Ateneo. Partita da piazzale Europa, la lunga fila si è snodata per la via Fabio Severo e, dopo aver raggiunto la via Carducci, è confluita in piazza Garibaldi, dov'era fissato un comizio.

Apriva il corteo un cartello su cui spiccava la scritta «democrazia, istruzione, lavoro: no al governo Andreotti». Seguivano altri cartelli che ribadivano il concetto di opposizione al piano Scalfaro, giudicato una «controriforma».

Risolto il problema degli appelli mensili, dei quali lo stesso rettore ha già assicurato la prosecuzione regolare, appare invece insoluto quello riguardante gli assegni di studio, non erogati a molti studenti per mancanza di fondi. Gli universitari contestano, del resto, lo stesso criterio con cui avviene l'aggiudicazione del presalario, inserendo la questione nel più vasto contesto del diritto allo studio.

E tali problemi sono stati temi predominanti del comizio. Lo studente di medicina Marjan Spetic ha sottolineato la partecipazione comune alla protesta di studenti italiani e sloveni, mentre a nome della Cgil-scuola e dalla Cisl-università, ha parlato Vincenzo Giancotti, insegnante di chimica generale al corso di scienze biologiche, il quale ha posto in evidenza i problemi dei docenti subalterni. Il ruolo delle varie componenti universitarie nella dimostrazione è stato testimoniato oltreché dallo stesso Giancotti, dalla presenza al fianco degli studenti dei professori Assanti e Rondini. Il comizio si è chiuso con le parole dell'ultimo oratore, lo studente di fisica Giuliano Blasetti. Il corteo si è quindi sciolto.

All'università, la occupazione del rettorato continua ancora a tempo indeterminato. Per martedì prossimo è fissato un corteo, organizzato dal comitato promotore che si occupa dei problemi degli studenti greci.

CON IL RITORNO AL LAVORO DEI DOGANIERI

Anche difficoltà impreviste nella riapertura dei valichi

Dopo la lunga stasi il pericolo degli intasamenti Altri dirottamenti - Proteste e blocchi a Tarvisio

Dopo una settimana di sciopero, i doganieri sono tornati ieri al lavoro, in attesa che le trattative in sede nazionale portino all'auspicata soluzione. Si è trattato di una decisione accolta con particolare soddisfazione e compiacimento dagli operatori economici e dalle stesse guardie di finanza: i primi perché in quest'ultimo periodo si sono trovati in serie difficoltà per concretare la loro attività quotidiana, in special modo nei contatti con la clientela estera; le seconde perché, impiegate su autorizzazione governativa nelle operazioni di sdoganamento, si sono trovate dinanzi ad altre difficoltà non facilmente superabili (e certamente non per loro colpa).

Come è trascorsa la prima giornata, dopo la parentesi della nuova agitazione? Il quadro ci è stato fatto da un alto funzionario delle dogane e, per la verità, si è trattato — a quanto si è voluto affermare — di un panorama un po' confuso. Vi sono state delle indubbie difficoltà iniziali, anche perché quando c'è una ripresa dopo uno stacco, l'attività si rivela sempre un po' faticosa.

«Ci sarebbe da lavorare — si è dichiarato — per quarantotto ore consecutive, se si volesse smaltire tutto. Un fatto comunque è certo: il personale si è messo d'impegno senza alcun ostruzionismo, come forse da qualche parte si temeva. Certo che nell'ambito portuale la situazione è alquanto pesante: ci vorrà indubbiamente più di qualche giorno perché si possa tornare all'auspicata normalizzazione. A Fernetti il traffico può essere considerato normale e nemmeno a Prosecco si devono registrare delle grosse giacenze. Bisogna tener conto, a proposito di quel valico confinario, che durante tutto lo sciopero almeno uno dei due funzionari delle dogane che non hanno preso parte alla protesta ha provveduto a sdoganare i carri bestiame.

A Tarvisio, inoltre, si è dovuto registrare un grosso inconveniente: due autisti stranieri (austriaci o tedeschi, non è stato assodato) hanno messo di traverso — in segno di protesta — i loro autotreni sull'arteria antistante la stazione ferroviaria, causando un vero e proprio blocco stradale. S'è mossa naturalmente anche la polizia, che prima di agire ha dovuto interpellare il pretore di Pontebba; a quanto si è potuto apprendere in serata, col trascorrere delle ore c'è stata una certa schiarita, che non invita comunque all'eccessivo ottimismo.

Come si vede, ci si è trovati dinanzi ad una ripresa difficile e soprattutto delicata, che tutti si augurano possa migliorare nei prossimi giorni.

Ieri, in porto, si è operato su 14 navi (6 al portovecchio e 8 al portonuovo) avvalendosi di 31 squadre: il compito è stato facilitato in quanto si trattava di imbarchi e sbarchi da hangar a nave e viceversa, per cui si è già in possesso del manifesto d'imbarco; a terra, invece, hanno agito 26 «mani» nelle operazioni di carico e ricarico su camion e vagoni ferroviari. Oggi lavoreranno 12 unità con 31 squadre, mentre 23 opereranno a terra; su due navi si lavorerà anche nel pomeriggio, con 12 squadre; domani, domenica, sono in programma 3 navi, affidate a squadre. Comunque — a quanto si è potuto sapere — molta merce è stata dirottata su Fiume. L'«Anglia», la nave porta-auto, dopo l'eccezionale parentesi nel Quarnaro, riprenderà a partire dal nostro scalo il prossimo 20 aprile.

STAMANE IL VARO

In mare a Muggia la «Donna Gabriella»

Stamane, alle 11.30, nei cantieri «Alto Adriatico» di Muggia verrà varata la nave cisterna «Donna Gabriella». L'unità ha una lunghezza di 140 metri, una portata lorda di 12.000 tonnellate e velocità a mezzo carico di 16 nodi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni — Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 18.40. La luna nasce alle 7.40.

Ieri: temperatura massima 15,2, minima 8,8; pressione mb. 1015,7 stazionaria; umidità 39 per cento; vento kmh 2 da Sud; temperatura del mare 10.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19; tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006: Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Le farmacie che resteranno aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: piazza Bella Borsa 12, via Rossetti 33, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Bernini 4, via Cavana 11, via Montorsino 9, piazza Goldoni 6, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza V. Giotti 1, piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via Mascagni 2 - angolo Strada Vecchia dell'Istria 122, Strada per Longera 172.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

FISSATI I PREZZI PER I PRODOTTI PETROLIFERI

IL COSTO DEL RISCALDAMENTO

Il Comitato provinciale prezzi, presieduto dal viceprefetto reggente dott. Austria, ha provveduto a determinare i nuovi prezzi dei prodotti petroliferi per riscaldamento, in conformità alla regolamentazione disposta dal CIP in seguito alla emanazione della legge che ha ristrutturato le imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi.

I nuovi prezzi massimi, che hanno validità dal 1.o gennaio 1973, sono i seguenti.

Gasolio per uso riscaldamenta, in autobotti franco domicilio al consumatore.

Prezzi periodo estivo (da maggio ad agosto) per consegne:

		inferiore a 4000 lt.	superiore a 4000 lt.	in autotrenibotte
al quintale	IVA esclusa	L. 2906	L. 2810	L. 2716
	IVA 12%	» 349	» 338	» 326
	IVA compresa	L. 3255	L. 3148	L. 3042
all'ettolitro	IVA esclusa	L. 2442	L. 2361	L. 2281
	IVA 12%	» 293	» 284	» 274
	IVA compresa	L. 2735	L. 2645	L. 2555

Prezzi periodo invernale (da settembre ad aprile) per consegne:

		inferiore a 4000 lt.	superiore a 4000 lt.	in autotrenibotte
al quintale	IVA esclusa	L. 2926	L. 2830	L. 2736
	IVA 12%	» 352	» 340	» 329
	IVA compresa	L. 3278	L. 3170	L. 3065
all'ettolitro	IVA esclusa	L. 2460	L. 2379	L. 2299
	IVA 12%	» 295	» 286	» 276
	IVA compresa	L. 2755	L. 2655	L. 2575

Prezzi periodo dal 1.o gennaio al 31 marzo 1973 per cons.:

		inferiore a 4000 lt.	superiore a 4000 lt.	in autotrenibotte
al quintale	IVA esclusa	L. 2976	L. 2880	L. 2786
	IVA 12%	» 358	» 346	» 335
	IVA compresa	L. 3334	L. 3226	L. 3121
all'ettolitro	IVA esclusa	L. 2500	L. 2419	L. 2340
	IVA 12%	» 300	» 291	» 281
	IVA compresa	L. 2800	L. 2710	L. 2621

Nessun compenso è dovuto per il travaso in fusti o canestri del cliente, né per il nolo fusti o dei canestri di proprietà del venditore.

I prezzi di vendita previsti per consegne di merce nuda possono essere maggiorati di lire 150 il quintale per gli olii combustibili ed il gasolio destinati ad uso riscaldamento, quando la merce viene consegnata in fusti cauzionali a rendere di proprietà del venditore. Il prezzo a litro può essere praticato al consumatore solo per le consegne effettuate con impianti o automezzi muniti di idoneo contatore volumetrico.

I prezzi di vendita inseriti nei contratti di fornitura stipulati prima dell'emanazione del provvedimento CIP n. 4/1973 non possono superare i nuovi prezzi massimi stabiliti con il presente provvedimento.

Petrolio per uso illuminante e riscaldamento: in canestri sigillati da 20 litri cauzionati a rendere, prezzo di vendita al consumo franco magazzino dettagliante, compreso IVA, lire 795. Il prezzo massimo deve essere riportato ben visibile, su ogni canestro, nel sigillo di chiusura a cura del grossista confezionatore. Il dettagliante può chiedere un compenso adeguato al servizio per le consegne del petrolio in canestri a domicilio del cliente, compenso che non dovrà peraltro superare il limite massimo di lire 200 al canestro, IVA compresa. Quando la consegna a domicilio è effettuata da grossisti o rivenditori non dettaglianti, il prezzo di vendita del petrolio in canestri non può superare quello stabilito per le vendite franco magazzino dettagliante.

Aperta da Cuffaro la conferenza del PCI

Si è aperta ieri all'Auditorium la conferenza regionale del PCI, presenti oltre 400 delegati, fra i quali esponenti di partiti comunisti stranieri e delle forze politiche locali. Per la direzione del PCI è presente l'on. Giancarlo Pajetta, che domenica mattina concluderà il dibattito. Il sen. Pellegrini, vicepresidente del consiglio regionale, ha aperto i lavori; saluti sono stati portati dal segretario della federazione triestina Rossetti e dai capi delegazione dei partiti comunisti della Slovenia, della Croazia e della Carinzia.

La relazione del segretario regionale Cuffaro si è aperta con una disamina della situazione politica italiana, sviluppata con un'analisi sul piano regionale

Adriaclub Italia

All'Adriaclub Italia di via San Nicolò 6, si è aperta la rassegna dell'«Antologia triestina di artisti contemporanei», proposta dalla sezione cultura e arte. La prima gradita ospite è stata Maria Punzo, artista triestina che in Italia e all'estero riceve sempre i consensi della critica per la sua estrema coerenza fantastica ed espressiva.

Il dott. Alvise Barison, segretario generale di Adriaclub Italia ha reso omaggio all'artista, sottolineando che l'«Antologia» è un'altra valida proposta per continuare il cordiale dialogo con tutti i soci, già attuato dalle altre varie sezioni di Adriaclub.

Nella foto un momento della vernice. Da sinistra il dott. Barison, la pittrice Maria Punzo, il sig. Lucio Deveglia della sezione cultura e arte, il dott. Giorgio Monteduro, segretario per la pubblicità di Adriaclub.

MARITO ESASPERATO CONTRO LA MOGLIE

Eco familiare dei rischi di Mike

Scarpa sulla testa, per fortuna senza raddoppio

Il giovedì è proprio la serata dei rischi: uno brutto lo ha corso la signora Jolanda V., di 53 anni, complice appunto la trasmissione televisiva condotta da Mike Bongiorno. La donna aveva messo a letto i figlioli per poter seguire tranquilla le prove dei concorrenti e la trasmissione l'ha talmente avvinta che non si è accorta che il volume del televisore aveva frattanto svegliato i ragazzi, che a loro volta volevano assistere ai quiz. Il loro papà, il signor Bruno, ha faticato non poco per tenerli a letto.

Terminato «Rischiatutto», non c'è stata ancora pace nella casa, perché la televisione continuava a gracchiare forte: la signora Jolanda stava guardando anche il programma seguente. Non potendone più il marito si è precipitato nella stanza e, dopo aver affrontato duramente la consorte, si è tolto una scarpa e con quella ha colpito la donna alla testa.

Pochi minuti prima della mezzanotte la signora ha telefonato al «113» chiedendo aiuto. Una pattuglia è accorsa sul posto e la malcapitata Jolanda è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia le ha riscontrato una ferita lacero contusa al vertice del capo, contusioni allo zigomo destro e contusioni alla tempia destra.

E' stata medicata e quindi dimessa, con la prognosi di una decina di giorni.

Ora il rischio lo corre il marito che può venir denunciato alla magistratura per lesioni.

Maree — OGGI: alta alle 12.30 con cm 19 e alle 23.35 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 17.25 con cm 13. — DOMANI: bassa alle 6.35 con cm 44 sotto il l.m.

SULLA STRADA DEL MORTALE INCIDENTE DI IERI L'ALTRO

UNA «TRINCEA» A DIFESA DELLE CASE DI CHIARBOLA

Proibito il traffico in discesa lungo la via Carnaro

Don Dario, il dinamico e battagliero parroco di Chiarbola, ha vinto finalmente la sua battaglia, all'insegna della sicurezza e della tranquillità degli abitanti di quel popoloso rione. Purtroppo, prima di arrivare alla decisione presa ieri dall'amministrazione comunale, c'è voluto un altro morto, questa volta un goriziano, finito col suo autotreno fuori della tristemente nota curva di Chiarbola. Fortunatamente, in questo ennesimo episodio, non si son dovute lamentare altre vittime: ma la misura era ormai colma.

Ecco perché nella mattinata di ieri don Dario si è precipitato in municipio per partecipare al «summit» convocato dal sindaco Spaccini. Una volta di più il parroco di Chiarbola ha implorato che venisse presa, finalmente, una decisione drastica; ma, nella sua foga dettata dalla volontà di difendere i parrocchiani, ha anche minacciato. Ha minacciato di mettersi lui, di traverso sulla strada, per impedire che i grossi automezzi continuassero a scendere oltre la galleria di Montebello. «Io sono un prete — ha detto don Dario — che ha cura delle anime che gli sono affidate. Ma anche la vita umana riveste un'importanza enorme, perché è un bene di Dio. E le vite umane in pericolo, nel mio rione, sono purtroppo tante, causa quei mostri che scendono spericolati lungo via Carnaro. Qui bisogna decidersi, perché voi avete la potestà di risolvere questo angoscioso problema».

E una decisione è stata presa, questa volta in un tempo brevissimo: da ieri, infatti, è consentito soltanto il traffico in salita, dall'altezza dell'ex autoparco fino a Cattinara e oltre; in discesa, invece, vige il divieto di traffico sia per gli automezzi pesanti che per le autovetture, che sono pertanto costretti a dirottare per via Brigata Casale o per la strada di Montebello: e, l'ordine viene fatto rispettare da una pattuglia di vigili urbani: in altre parole, si ritorna al periodo in cui venivano concretati i lavori di riattamento della galleria, che pertanto era stata chiusa.

Un'ordinanza del sindaco, che porta la data di ieri, dice testualmente: «Considerato che nel tratto della via Carnaro, in prossimità della curva terminale dell'autostrada, sono in corso dei lavori sulla carreggiata, il sindaco ha ritenuto necessario adottare un provvedimento temporaneo che consenta il traffico solo in salita. Ordina pertanto, visto l'art. 4 del T.U. del Codice della strada, il senso unico di marcia per tutti i veicoli nel tratto e con direzione dal piazzale dell'autostrada al cippo di delimitazione della proprietà ANAS».

Quali sono questi lavori in corso? Essi rappresentano una soluzione estremamente drastica, configurandosi in uno scavo sulla mezza carreggiata di destra per chi scende da Cattinara, dopo aver superato la galleria. Ufficialmente si parla di «sondaggi del terreno», ma don Dario dichiara che la trincea in via Carnaro è fatta perché se qualche indisciplinato non rispetta l'ordine di deviazione collocato prima del bivio per via Brigata Casale o della strada che porta a Montebello, si trovi davanti al trincerone, preceduto naturalmente da un'opportuna segnaletica. Comunque, si provvederà anche a chiudere la strada con le transenne.

Don Dario ormai è felice, conscio com'è di aver raggiunto il suo scopo, che era quello di preservare i suoi parrocchiani da altri, incombenti pericoli.

«Non più tardi di ieri notte — ha detto — un'autobotte ha rischiato di fare la stessa fine dell'autotreno goriziano: fortunatamente l'autista è riuscito a non farla uscire di strada. Speriamo che alfine il problema sia risolto. Tramite "Il Piccolo" desidero" far giungere il mio fervido ringraziamento a tutti coloro che ierlaltro si sono prodigati, all'insegna della tempestività, dopo il tragico incidente: CRI, vigili urbani, vigili del fuoco, questura, stradale».

(«Giornalfoto»)
L'ultimo tratto della «202» ancora percorribile in discesa dagli automezzi pesanti prima di imboccare la via Brigata Casale

FURTO SVENTATO DA DUE CARABINIERI A BASOVIZZA

BLOCCANO UN'AUTO PARANDOSI DAVANTI

Tratto in arresto un giovane profugo ungherese

Una pattuglia di carabinieri della stazione di Basovizza ha bloccato l'altra notte un ladro d'auto prima che riuscisse a fuggire con la macchina che aveva appena forzata. Il movimentato arresto notturno è avvenuto nel villaggio davanti alla casa contrassegnata con il numero 198. Due militari in servizio di perlustrazione hanno visto un uomo armeggiare attorno ad una macchina in sosta e vi si sono avvicinati silenziosamente. Mentre i militari cercavano di raggiungerlo, l'individuo è riuscito ad aprire la portiera e ad avviare il motore.

A questo punto i due carabinieri con un balzo si sono portati davanti alla macchina. Il ladro aveva così soltanto due possibilità: bloccare l'auto e venir catturato o travolgere i militari e tentare la fuga. Egli ha optato però per la prima e si è lasciato arrestare.

Accompagnato nella vicina caserma, è stato identificato per il profugo ungherese Laszlo Laszko, nato 18 anni or sono a Budapest ed ospite del centro raccolta profughi di Padriciano. Addosso i carabinieri gli hanno trovato una carta di circolazione intestata ad un'altra persona trafugata poco prima da un'altra auto in sosta.

Il giovane straniero è stato rinchiuso in camera di sicurezza e ieri mattina è stato trasferito al Coroneo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Aquarius» (naz.), mc. «Finalmarina» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Da Recco» (naz.), mn. «Indian Triumph» (ind.), tc. «Marivio» (jug.), mn. «Karlsburg» (aus.), mn. «Minerva» (norv.), mn. «Ujpest» (ung.), mn. «Sazani» (alb.), mn. «Kapiten Guri Nazifi» (alb.), mc. «Agrigentum» (naz.).

PARTENZE: mc. «Finalmarina» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Clyde Maru» (giapp.), mn. «Gemini» (naz.), mn. «Hellenic Charm» (ell.), mn. «Beli» (jug.), mn. «Città di Siracusa» (naz.) mn. «Kras» (jug.), mc. «Jarmona» (norv.).

Scippo in via Petrarca

Scippo serale in via Petrarca. Due giovani hanno affrontato di sera la signora Arcangela Feroce Lupo, abitante in via Felluga 110, e le hanno strappato di mano la borsetta. Dopo il rapido furto, i due sono fuggiti a gambe levate verso la via Ginnastica.

La signora ha informato la polizia e gli agenti della Mobile hanno prontamente inziato le ricerche dei due teppisti, sulla base delle indicazioni fornite dalla derubata. Nella borsa la signora aveva 15 mila lire, vari documenti e gli occhiali da vista.

La Direzione del Servizio trasporti dell'Acegat comunica che da domani, lungo il percorso della linea «25», in via Marchesetti all'altezza del nuovo raccordo che immette nel borgo Rozzol - Melara, verrà istituita una nuova fermata a richiesta in ambo i sensi di marcia.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il farmacista dei tempi moderni

Una nota dell'Ordine per spiegare i motivi dell'agitazione del settore Ciò che la categoria chiede alle autorità centrali e perché lo chiede

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Dino Papo, ci scrive:

L'agitazione del settore farmaceutico attuata su scala nazionale da qualche tempo e il rilievo che tale fatto ha avuto sulla stampa, mi inducono a chiarire a grandi linee le ragioni dell'agitazione stessa che, se discutibile, secondo alcuni, sui modi e tempi di attuazione, non lo è affatto sulle ragioni vicine e lontane che la giustificano.

Le interviste radio-televisive, necessariamente frammentarie e più o meno addomesticate, non contribuiscono certo a chiarire i termini della vertenza, anche se hanno il pregio di far conoscere almeno superficialmente qualche aspetto per lo più sconosciuto del settore farmaceutico.

L'azione è provocata, quale causa prossima, dalla suddivisione dell'onere derivante dalla differenza IGE-IVA dello 0,45 per cento, di cui il CIP, con salomonica sentenza, ha addossato lo 0,20 al farmacista e lo 0,25 per cento al produttore di medicinali, mentre i farmacisti ritengono che questo sovraccarico sarebbe potuto essere assorbito totalmente dall'industria, che dalla cessazione dell'IGE ha ricevuto dei vantaggi.

E' stata scelta, dal comitato di agitazione nazionale dei farmacisti, la forma del boicottaggio di diverse specialità di largo consumo, ma di non preminente e insostituibile valore terapeutico. Si è voluto così evitare ogni possibile danno reale al pubblico, mettendo invece in difficoltà alcune ditte produttrici, quale preavviso per azioni più massicce e di conseguenza più gravi. Per il momento, nella nostra Provincia, pure aderendo in pieno allo spirito della iniziativa nazionale, si è preferito attuare una forma indiretta di disturbo, che tocca l'industria e non il cittadino, per cui, almeno per ora, non vi sono da noi specialità messe al bando.

Sono ben più gravi della questione dello 0,20, infatti, a nostro avviso, le ragioni che turbano il normale andamento del servizio farmaceutico, che ne rendono precario l'equilibrio e la sicurezza economica, presupposti per la serietà e garanzia del servizio. E ben altra, di conseguenza, dovrà essere l'azione, condotta a fondo e senza mezzi termini, per rivedere tutta la impostazione del servizio, specie per quanto riguarda i rapporti con gli enti mutualistici, giunti ad un punto di rottura.

Sta di fatto che quei 25 per cento di utile lordo sul medicinale di cui si parla, non esiste più da molti anni, in quanto, per la legge 692 che stabilisce l'entità degli sconti a favore degli Enti, i precedenti aumenti dell'IGE non riversabili sul pubblico, l'iniquo provvedimento del Decretone nei riguardi delle farmacie, che al servizio mutualistico davano già il massimo possibile, ed ora l'entrata in vigore dell'IVA, hanno ridotto l'utile della farmacia al livello più basso, incompatibile con gli attuali costi di esercizio delle farmacie. Constatando che sull'ammontare del servizio mutualistico, oggi parte preponderante del servizio farmaceutico, resta il 14,50 per cento circa, al lordo dei suddetti costi di esercizio, si ha la misura del soffocamento progressivo cui è giunta la farmacia. Per la vendita in contanti rimane il 22,80 per cento, minore dell'8-13 per cento dell'utile delle farmacie del MEC.

Talvolta si sente dire che il farmacista ha il vantaggio di una contropartita eccezionale, il limite di legge sul numero delle farmacie.

Oggi il privilegio del numero chiuso delle farmacie costituisce, è vero, una garanzia, che la legge 475 del 1968 ha portato però al livello minimo, in quanto negli altri paesi, ove la farmacia opera peraltro in condizioni senz'altro migliori il numero delle farmacie è proporzionalmente minore e quando non lo è, vedi Francia, alla farmacia sono assegnati compiti particolari, in aggiunta a quelli attribuiti alla farmacia italiana. Vale la pena di ricordare, a questo proposito, che il numero chiuso, o il limite di legge farmacie-abitanti, non costituisce privilegio per il farmacista, ma garanzia per il pubblico. La vecchia legge Crispi, che autorizzava il libero esercizio della farmacia (sempre da parte del farmacista), è stata abrogata nel 1913 da Giolitti, in quanto la proliferazione delle farmacie ne aveva reso oltremodo precaria l'esistenza, determinando una sfrenata concorrenza che aveva gravemente minato la serietà e la sicurezza del servizio stesso.

Mi sia concesso, a questo punto, chiarire alcuni aspetti della figura del farmacista, nei suoi aspetti sociali e sanitari, in quanto non si può, come taluni vorrebbero, costringere il farmacista nelle dimesse vesti del semplice distributore di variopinte scatolette. A parte l'importanza, le delicate caratteristiche e la pericolosità delle suddette scatolette, che sono circa 22 mila, la cui manipolazione corretta e responsabile richiede conoscenze vaste che si acquistano in molti anni di studio, è necessario valutare appieno un altro aspetto dell'attività specifica del farmacista.

In un periodo in cui l'estensione del servizio mutualistico, lo stesso sviluppo della nostra società, rapidamente cresciuta, hanno creato un vuoto sempre più evidente tra il medico e il pubblico, è proprio il farmacista, lo si voglia ammettere o no, a colmare con buona volontà, talvolta con molta pazienza, questo vuoto che il singolo cittadino, quando ne è toccato, sente vivamente.

Bisogna ricordare ancora che i moderni mezzi di diffusione, stampa, radio e televisione, se hanno contribuito ad elevare il grado medio di cultura sanitaria del cittadino, hanno anche, di conseguenza, diffuso la presunzione che in molti casi ci si può curare da sé, seguendo la rubrica medica di uno dei tanti settimanali, o i consigli di chi vorrebbe far provare a tutti quella tale medicina che a lui ha fatto tanto bene. Farà sorridere questa ipotesi, ma chi di noi non l'ha sentita o non ne è stato oggetto? Ebbene, è proprio il farmacista, educatore gratuito, a mettere ordine, di solito, in questi casi, riportando alla realtà l'interessato, prospettandogli la inopportunità di agire in quel dato modo, ed inviandolo dal medico, qualora se ne ravvisi l'opportunità.

Le conoscenze odierne sono enormemente più vaste che nel passato, e la preparazione del farmacista, contrariamente a quanto comunemente si crede, deve necessariamente essere più completa, alla pari con il progredire della scienza e con l'aumentare delle esigenze della società moderna.

Per adeguare la preparazione del farmacista moderno a quelli che sono i suoi compiti specifici, a livello di farmacia, di industria farmaceutica, di ricerca, di controllo in vari campi igienico sanitari, anche in Italia è stata portata a cinque anni, in diverse Università, la laurea in farmacia. Anche la Facoltà di Farmacia dell'Università di Trieste si appresta a farlo. Si vuole rendere così possibile l'allineamento alle lauree in farmacia degli altri Paesi del Mec, che da tempo si sono adeguati alle nuove conoscenze ed esigenze, per quella specializzazione che in tutti i campi va sempre più approfondendo le conoscenze dei vari settori di competenza.

Da quanto ho detto sopra — e tanto ancora ci sarebbe da dire — risulta evidente la preoccupazione dei farmacisti di poter mantenere ad un livello di efficienza e serietà il servizio a loro affidato, minato oggi da una incomprensione incredibile, da una valutazione fuori tempo, da parte delle autorità centrali preposte. Si dovrebbe infatti ancora parlare delle difficoltà derivanti dall'eccessivo numero delle specialità registrate in Italia e dalle difficoltà che di conseguenza derivano nel predisporre e mantenere un inventario medicinali efficiente. Né si dovrebbe tacere della confusione provocata dalle ricorrenti agitazioni che interessano la industria del farmaco e le industrie collaterali e complementari, che formano insieme la catena di produzione del farmaco. Molti sono, di conseguenza, i farmaci mancanti per settimane e mesi, con evidente disagio per chi ne ha bisogno e maggior lavoro amministrativo per le farmacie.

Anche le riduzioni dell'orario settimanale di lavoro del personale dipendente comportano per le farmacie particolari difficoltà. Situazioni superabili con una certa facilità in altri settori, comportano invece gravi problemi per le farmacie, che devono assicurare il servizio per tutto l'arco della giornata e per tutti i giorni dell'anno, mediante i turni diurni e notturni, nonostante l'assoluta passività dei turni stessi.

Questo il quadro in cui si muove oggi la farmacia italiana. Il farmacista, responsabile del servizio di fronte all'opinione pubblica ed alle autorità, chiede fermamente il giusto riconoscimento del suo lavoro, della sua disponibilità verso chiunque, senza distinzione di sorta, si rivolga a lui per consigli, precisazioni, nei vari campi di sua competenza. Chiede il giusto riconoscimento dei suoi diritti, che non possono essere condizionati dalla situazione di dissesto economico degli enti mutualistici. Chiede la garanzia di una sana prospettiva economica per i giovani che si avviano agli studi di farmacia e per i farmacisti che svolgono funzioni di collaboratore oggi, e saranno i titolari di farmacia domani. Chiede il riconoscimento della sua indispensabile funzione sociale ed educativa, nella convinzione che nella società in formazione c'è ampio spazio anche per lui.

All'Esattoria nuovi orari da mercoledì 10

La Cassa di Risparmio di Trieste informa che l'Esattoria delle imposte dirette di Trieste osserverà, con decorrenza 10 aprile, il seguente nuovo orario di sportello: dal lunedì al venerdì, ore 8-13.30; il sabato, ore 8-11.

In conseguenza dell'ampliamento dell'orario antimeridiano non verrà più effettuata l'apertura nei pomeriggi dei giorni di rata.

Denunce IVA per gli artigiani

L'Associazione degli artigiani richiama l'attenzione dei propri associati sull'obbligo della denuncia IVA entro il corrente mese. Ai fini di tale adempimento, gli associati sono invitati a rivolgersi presso la sede di via Ghega 1, quanto prima possibile e comunque non oltre il 25 aprile.

Borseggio in autobus

Di un borseggio è rimasta vittima la pensionata Margherita Busich vedova Marzari, di 71 anni, abitante in via Meucci 9. L'anziana signora stava scendendo dall'autobus della linea 9 che si era arrestato alla fermata di piazza della Borsa, quando si è accorta di avere la borsetta aperta. Qualcuno era riuscito ad infilarvi una mano nell'interno e a «pescare» il portafogli che conteneva poco più di 5 mila lire, 20 mila dinari vecchi, la carta d'identità e alcune fotografie. La malcapitata signora si è rivolta agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia ai quali ha denunciato il fatto.

SEGNALAZIONI

Un cinese all'ospedale

La Società S. Vincenzo De' Paoli (Ospedali) cerca d'urgenza una persona di cuore o sacerdote disposta a visitare all'Ospedale maggiore (divisione oculistica maschile) un marittimo cinese originario di Formosa, il quale non conosce alcuna altra lingua oltre la cinese di quel posto ed è impossibile discorrere con lui. Egli si trova qui degente da parecchi giorni, e dovrebbe rimanere ancora parecchio. Si tratterebbe proprio di una buona azione a fargli passare qualche quarto d'ora insieme! Se qualcuno potesse rendersi utile in questo riguardo, con molti ringraziamenti. Un confratello della "S. Vincenzo", Egone Enenkel».

Pneumologica donne

Il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive: «In risposta alla segnalazione del 5 aprile si comunica che la sezione pneumologica donne della III divisione dell'Ospedale «Santorio» inizierà la sua attività il giorno 16 di questo mese. Tale data è stata fissata dall'Amministrazione ospedaliera dopo aver esaurito tutta quella serie di provvedimenti necessari a garantire un corretto inizio del nuovo servizio, che deriva da un preesistente reparto tisiatrico, ora trasformato a tal fine. Si desidera, altresì, precisare, che in precedenza, non era mai stata fissata altra data per l'apertura della nuova divisione. Grazie per l'ospitalità».

Una sigla in più

L'avv. Luca Segariol ci scrive: «Ritengo opportuno render noto il testo di una lettera da me scritta al Comando dei vigili urbani e la risposta ricevuta. Ecco il primo testo:

«"Recentemente un vigile urbano, elevandomi una contravvenzione sacrosanta, nel compilare le mie generalità ha scritto: 'nato a Rovigno d'Istria, Jugoslavia'. La mia protesta è stata vana, né era opportuno insistere in quella sede. Ho poi saputo che il mio non è l'unico caso in cui, accanto al luogo di nascita, quando trattasi di una cittadina istriana, in alcuni atti amministrativi viene apposta la precisazione: 'Jugoslavia'.

«"Il fatto mi sembra in contrasto con una circolare ministeriale; ad essa, che pur non ha valore di legge, dovrebbero comunque conformarsi gli organi della pubblica amministrazione. Mi permetto di chiedere se detta circolare sia stata sostituita da altra di tenore diverso o se invece non sia stata portata a conoscenza di tutti gli organi dell'amministrazione locale.

«"Eccone il testo: 'Ministero dell'interno - Circolare n. 15900.2.1 - Prot. 11190 del 1.o febbraio 1962. Risulta a questo Ministero che talune amministrazioni locali, nella compilazione di atti ufficiali o nel rilascio di certificazioni anagrafiche o d'altra natura, nonché di documenti di identità a cittadini nati in territori che, dopo le vicende dell'ultimo conflitto, sono passati alla Jugoslavia, o comunque, non trovansi attualmente sotto amministrazione italiana, indicando il comune di nascita con la dicitura nato a... (Jugoslavia'. Detta indicazione — che oltretutto, ferisce il sentimento di italianità degli interessati — è superflua e non è rispondente alle norme del vigente ordinamento dello stato civile. Infatti, l'evento della nascita rimane giuridicamente inquadrato nelle condizioni di tempo e di luogo nelle quali si è verificato; e, poiché l'ordinamento suddetto non prevede nel caso la modifica degli originali degli atti di nascita, sulla base dei quali sono redatte le schede anagrafiche e rilasciate le relative certificazioni e i documenti di identità, non è dubbio che l'indicazione del termine 'Jugoslavia' nei documenti di cui sopra è erronea sotto il profilo giuridico. In considerazione di quanto innanzi, e sentito in proposito anche il Dicastero degli affari esteri, si pregano le SS.LL. di voler richiamare l'attenzione delle civiche amministrazioni, nelle forme ritenute opportune, perché sugli atti e documenti in parola venga omessa l'indicazione 'Jugoslavia' e il comune di nascita venga annotato con la sola denominazione italiana'.

«Fin qui la mia lettera e la circolare. Ed ecco la risposta del comandante Grison: "In relazione al suo esposto, la informo che il vigile accertatore della violazione contestatale — preso debito atto delle sue dichiarazioni — ha depennato dal verbale la sigla 'YU', apposta dopo l'indicazione del luogo di nascita. Ha precisato nel contempo che con detta indicazione egli intendeva integrare il nome della località, e non già di dare interpretazioni personali alle disposizioni di legge vigenti e, men che meno di voler offendere i suoi sentimenti nazionali. La circolare ministeriale da lei trascritta, non è mai pervenuta in questa sede e perciò la materia in essa trattata non ha potuto essere finora considerata in quanto — fatta eccezione per il caso che la riguarda personalmente — nessun'altra contestazione è giunta a questo Comando. Spiacente dell'accaduto, la ringrazio della sua cortese segnalazione che sarà portata a conoscenza dei componenti del Corpo"».

Alloggi e punteggi: due risposte dell'IACP

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive: «Al lettore che ha posto il 28 marzo i quesiti con la segnalazione "Alloggi e punteggi" è possibile rispondere solo in merito alla seconda generica domanda, in quanto l'analisi dei punteggi di un caso specifico richiederebbe l'identificazione del richiedente.

«L'assegnazione di un alloggio popolare non è subordinata, secondo le norme attuali, al periodo di attesa, bensì ad un complesso di condizioni che si verificano nei periodi dei singoli bandi di concorso.

«I bisogni e le condizioni familiari dei concorrenti mutano nel tempo e, rispetto alla staticità di alcuni, altri peggiorano o migliorano la loro situazione. Attualmente ci sono nuove norme, emanate dallo Stato in tema di assegnazione alloggi, in attuazione alla legge di riforma sulla casa, per cui è auspicabile si possa operare con criteri prioritari migliori dal punto di vista del bisogno.

«Con i finanziamenti avuti di recente, che consentiranno un notevole incremento delle costruzioni, si potrà anche soddisfare una fascia maggiore di lavoratori richiedenti alloggi popolari».

E una seconda risposta: «La signora Renata Stebel espone nelle "Segnalazioni" del 18 marzo la propria situazione alloggiativa e familiare chiedendo i motivi della mancata assegnazione di un alloggio popolare. Si precisa che la domanda inoltrata dall'interessata ai sensi del bando n. 3/1972 ha ottenuto, dalla Commissione provinciale assegnazione alloggi, punti 3 e cioè: punti 2 per il nucleo familiare di quattro persone ed 1 punto per il reddito. Al bando predetto sono risultati vincitori i nuclei familiari che hanno avuto 11 o più punti.

«E' evidente che, dovendo seguire nell'assegnazione dei criteri prioritari imposti dalla legge, anche molte famiglie bisognose vengono di volta in volta escluse dall'assegnazione.

«Nel caso specifico, si rammenta che moltissimi hanno ottenuto punti 4 per il reddito e che l'unica malattia che si poteva considerare era la TBC documentata da ricovero sanatoriale. Grazie per la cortese ospitalità».

Un'auto danneggiata in via Sant'Anastasio

«Mi rivolgo alle efficacissime e solerti "Segnalazioni" per pregarvi di voler gentilmente pubblicare questa nota. L'automobilista che tra le 13 e le 15 di sabato 31 marzo svoltando da via Udine verso la via S. Anastasio ha investito una Fiat 128 bianca parcheggiata in regolare sosta sul lato sinistro della via S. Anastasio, circa davanti al n. 8 sul lato opposto del palazzo INPS, è pregato di telefonare gentilmente al 767377. L'incidente è stato notato da vari passanti. Grazie. M. Marchi».

MUORE UN GIOVANE PROFESSIONISTA TRIESTINO

Tragico schianto di un'auto contro il cavalcavia di Aurisina

Era l'avv. Romano Riosa: forse colto da malore al volante

Un giovane e già affermato professionista triestino è morto ieri mattina verso le 10 in un terrificante schianto avvenuto sulla camionale «202» nei pressi di Aurisina. La vittima della mortale sciagura è l'avvocato Romano Riosa, di 38 anni, che abitava assieme alla moglie e a tre figlioletti in via Romagnosi 9.

Le cause che hanno provocato il sinistro sono ancora al vaglio dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina, accorsi sul posto subito dopo l'incidente. I militari dell'Arma, che hanno effettuato meticolosi rilievi propendono — a quanto sembra — ad un malore improvviso del conducente. Sull'asfalto non sono state rilevate tracce di frenata e la vettura è andata a finire dritta contro il muraglione del cavalcavia ferroviario, schiacciandosi e riducendosi a metà nel senso della lunghezza. Nell'abitacolo quasi sparito, è rimasto inchiodato il giovane professionista, che è morto sul colpo per lesioni interne e fratture da schiacciamento.

Alcuni automobilisti che sono sopraggiunti poco dopo, hanno dato l'allarme e i carabinieri della vicina tenenza di Aurisina sono arrivati sul posto pochi minuti dopo. Il medico della Croce Rossa, dott. Di Carlo, giunto con gli infermieri De Grassi, Canu e Tripoli, non ha potuto fare altro che constatare il decesso e redigere il certificato di morte.

Per estrarre la salma dalle lamiere contorte è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Dal distaccamento di Opicina sono giunti alcuni uomini con il capo squadra Bidussi. Le lamiere dell'auto, che era letteralmente inzuppata di benzina, non potevano venir ovviamente tagliate con la fiamma ossidrica, per cui si è dovuto lavorare con leve e cesoie facendo bene attenzione di non provocare scintille: un vigile con la pistola dell'acqua ad alta pressione era pronto ad intervenire al primo apparire di qualche scintilla. Dopo quasi mezz'ora di lavoro, il corpo dello sventurato automobilista è stato liberato dalla morsa delle lamiere e deposto sulla strada dove è stato pietosamente coperto con un lenzuolo dai sanitari della CRI. Il magistrato di turno, dott. D'Onofrio, ha rilasciato ai carabinieri la autorizzazione per il trasporto della salma all'Obitorio.

Per quasi due ore il traffico sulla camionale è stato fatto defluire su una sola corsia, a sensi unici alternati.

Zingaro arrestato ferisce due carabinieri

L'altra notte una pattuglia di carabinieri, in giro di perlustrazione nei pressi del valico di Rabuiese, ha fermato un uomo trovato in possesso di documenti falsi, e che potrebbe essere implicato in ben più gravi reati.

Il carabiniere Mastrobuoni e il carabiniere Mariella, della tenenza di Muggia, avevano bloccato un'automobile di grossa cilindrata con targa olandese FU 62-78. A bordo si trovava un uomo che, alla richiesta di esibire i documenti, consegnava una patente jugoslava, intestata a Otto Bernard, di 22 anni, da Zagabria, documento che mostrava segni di contraffazione. Condotto il sedicente Bernard negli uffici del valico, i militi procedevano a un più attento esame del documento, il cui timbro a sigillo risultava grossolanamente contraffatto calcando una moneta jugoslava. Vistosi scoperto, l'uomo ha tentato la fuga attraverso una finestra colpendo con calci e pugni i carabinieri, dai quali è stato immobilizzato e condotto nella caserma di Muggia. Il Mastrobuoni e il Mariella hanno dovuto venir medicati all'astanteria dell'Ospedale Maggiore.

Avviate subito le indagini per l'identificazione dell'uomo, questi veniva individuato per Gunar Armandez, zingaro, di 26 anni, nativo di Torre Annunziata (Napoli), senza fissa dimora.

Ignoti hanno forzato la serratura della «Vespa» targata TS 39062, che si trovava parcheggiata in corso Italia e si sono eclissati con il veicolo. Il derubato, Giordano Borroni, di 18 anni, abitante in salita di Gretta 25, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Una brutta caduta ha fatto il marittimo greco Costas Bolimakis, di 24 anni, imbarcato sulla motocisterna «Siroko», ormeggiata al pontile della SIOT: egli ha, infatti, riportato trauma cranico parietale, rimanendo svenuto. Con un'autolettiga della CRI il Bolimakis è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione neurochirurgica, con prognosi di 40 giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

L'Educandato ringrazia

La presidenza del comitato signore dell'Educandato Gesù Bambino di via Italo Svevo desidera ringraziare vivamente tutti coloro che sono intervenuti al tè - canasta - bridge che ha avuto luogo presso l'Educandato ed i cui proventi sono stati devoluti per la formazione di una sezione sportiva. La presidenza ringrazia inoltre il comitato signore, le signore Lydia Camponovo, Wally Kailer, Maria Fanfani-Frigeri, Maria Punzo, Lucia Beltrame, Fulvia Costantinides, il dott. Rinaldo Vatta della Coca-Cola e le Assicurazioni Generali per aver validamente contribuito alla ottima riuscita della manifestazione benefica.

Circolo «Tomè»

Al Circolo ricreativo culturale «C. Tomè» dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2), alle ore 17, relazione della signora Giovanna Rizzo in Toscano sui problemi della donna non vedente, dibattuti nel convegno di Gorizia tra le Associazioni dei ciechi, italiane, slovene e carinziane.

Dame e farfalle

Dopo un mese di sosta a San Marino nella galleria d'arte Payman, la mostra «Dame e farfalle» del pittore concittadino Guido Antoni è stata allestita alla Galleria città di Treviso nell'omonima città e potrà essere visitata dal pubblico sino al giorno 16 aprile. Subito dopo la mostra verrà trasferita alla Galleria «Nuova Taras» di Taranto, poi a «L'Arca» di Lecce e, per ultimo, alla Galleria Obelisco di Madrid.

Capriolo

Il capriolo, tipico e succulento piatto di selvaggina, lo ha preparato oggi per gli amatori di questa specialità, il negozio *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

RIGUTTI... veste tutti

E' tempo di acquisti: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento di primavera! Via Mazzini 43

Un centro d'attrazione

Una breve passeggiata nel centro della città ed ecco il nuovo centro di vendita *«Il Calmiere»*, in via Carducci n. 29 angolo piazza Goldoni. Tutto nuovo, tutto confortevole e rifornito di articoli freschissimi appena ricevuti dalle migliori Case. In questa nuova avanzata realizzazione troverete tutto ciò che è di successo per la donna e per l'uomo. ConvinceteVi visitando *«Il Calmiere»* il più nuovo ed avanzato centro d'attrazione per la moda a Trieste.

Non è un segreto

che in via S. Lazzaro 17 al *Market della parrucca*, si possono comperare le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Un libro sulla regione

Lunedì alle ore 18.30, nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12), il prof. Carlo D'Ambrosi, libero docente in geologia, presenterà il nuovo volume di Dante Cannarella «Il Friuli - Venezia Giulia». Lo ingresso è libero.

ESCAI XXX Ottobre

Martedì il socio Fulvio Obersnu parlerà sul tema «Uomini e piante». Tutti gli aderenti al gruppo e simpatizzanti sono invitati alla riunione alle ore 19 nella sede sociale di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Maglieria - pantaloni

per la signora elegante c'è *Ricky* via Battisti 2.

Gonne - camicette

per la signora elegante c'è *Ricky* via Battisti 2.

Acconciature Marinella

via Foscolo 5 (galleria). Permanenti complete 3500, tinture 2500.

Il consorzio artigiani

Avverte l'affezionata clientela di aver disposto che la MOSTRA di via Settefontane 74 rimarrà aperta ad orario continuato dalle ore 15.30 alle 19.30.

Da Beltrame Cori e cortesia

Da *Beltrame* abbiamo il più grande assortimento primaverile per la signora elegante: ma non vendiamo solo tailleurs, abiti, soprabiti. Vendiamo anche cortesia, assistenza sartoriale, esperienza. Veniteci a trovare: se già non ci conoscete sperimenterete la piacevole sensazione di scegliere o solo guardare le più belle creazioni CORI per la nuova primavera in un ambiente confortevole ed amico.

Serata per i cittanovesi

Questa sera alle ore 19, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane di via delle Zudecche 1/c, avrà luogo il preannunciato incontro della comunità dei cittanovesi. Nel corso della manifestazione, monsignor Luigi Parentin parlerà sulla storia di Cittanova, di cui rivelerà episodi poco conosciuti o assolutamente inediti, frutto di lunghe ricerche e studi profondi, che si concreteranno in un volume attualmente in corso di stampa. Il pubblicista Alfieri Seri leggerà quindi alcuni passi del suo libro «Quatro ciacole... con sentimento». Un cortometraggio del cittanovese Aldo Scrigna, sulla sagra di S. Pelagio svoltasi a Fossalon di Grado, concluderà la serata.

CIF - Centro Pio XII

A conclusione del ciclo di conversazioni promosso dal Centro Italiano Femminile, oggi avrà luogo presso il Centro sociale Pio XII di via S. Cilino 101, con inizio alle ore 15.30, un incontro con padre Aurelio Andreoli S.J., il quale parlerà su: «La parola di un sacerdote sui temi trattati».

Giardini e terrazze

La *Ditta R. Budin* ricorda alla sua spettabile clientela che anche questa primavera dispone di un ricco assortimento di conifere, alberi da frutto, piante ornamentali, fiorite: gerani, begonie, petunie, salvie, impathiens delle migliori varietà. Visitate le nostre serre e vivai, vi convincerete personalmente della qualità e del prezzo. Medea (GO) tel. 0481/6838 (a 3 km da Mariano del Friuli). Recapito Trieste, tel. 29457.

Borsette borsette borsette

nei colori più nuovi e nei modelli più belli troverete da *Bora Bazar*, via Carducci angolo Valdirivo, in più Vi avvertiamo che si può acquistare con buoni AFRA.

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI E' CHIAMATO A DECIDERE

Novità che si delineano per la «Legge sulla casa»

Bisogna evitare che il nostro ordinamento giuridico abbia a subire modifiche tali da compromettere l'istituzione stessa della proprietà

Mentre il Governo si appresta a discutere la «Legge sulla casa» un'ampia anticipazione dei provvedimenti all'esame del Consiglio dei ministri viene fatta dal prof. Gerin, vicepresidente della Confedilizia, con le seguenti notazioni.

Nell'assemblea dell'Associazione della proprietà edilizia di Trieste dell'anno scorso era stata preannunciata l'azione che la Confedilizia stava svolgendo sul piano internazionale e nazionale per la tutela dei risparmiatori dell'edilizia e soprattutto per evitare che il nostro ordinamento giuridico abbia a subire modifiche tali da compromettere l'istituzione della proprietà in genere. Il problema nazionale dell'edilizia va risolto nei limiti e nei sensi dell'art. 47 della Costituzione ove viene specificato che «la Repubblica favorisce l'accesso del risparmio popolare alla "proprietà" dell'abitazione».

La legge n. 865, non solo non è conforme a tale principio, ma rende, in certi casi, impossibile l'acquisizione in proprietà dell'abitazione. E' logico quindi che la Confedilizia — che non intende appoggiare e difendere la rendita di posizione — non può dimenticare i piccoli proprietari di appartamenti e i piccoli proprietari di terreni che possono essere oggetto di provvedimenti espropriativi.

Che questa posizione corrisponda a un sentimento generalizzato dei cittadini italiani tutti, è talmente evidente, solo che si consideri quanto è recentemente successo a Rimini, ove si è avuta quasi una sollevazione contro quella amministrazione civica per i minacciati provvedimenti di esproprio. In pochi giorni l'Associazione della proprietà edilizia di Rimini è stata letteralmente invasa da persone che domandavano di essere tutelate contro i minacciati provvedimenti in attuazione di un piano di risanamento del centro. E' di ieri un'analoga situazione verificatasi a Napoli, dove qualche centinaio di contadini, proprietari di terreni oggetto di esproprio si sono opposti all'esproprio delle loro piccole proprietà.

Si giustifica quindi pienamente l'azione della Confedilizia, tendente a far presente al governo nazionale la pericolosità di un'applicazione delle norme della legge 865 relativa agli espropri e alla successiva edificazione di immobili da darsi in locazione o da cedere in proprietà limitata, vale a dire con diritto di superficie.

La presidenza del Consiglio ebbe ad affidare a una commissione presieduta dal consigliere di stato Piga, il compito di indicare le modifiche che avrebbero dovuto essere apportate alla legge in questione, tenendo conto dei suggerimenti delle varie parti, e in particolare della Confedilizia. Il Consiglio dei ministri che si riunisce oggi procederà all'approvazione di tre schemi di provvedimento, intitolati rispettivamente: «Nuove norme in materia di edilizia residenziale pubblica», «Finanziamento dei programmi di edilizia residenziale pubblica» e «Creazione di un istituto finanziario per l'edilizia residenziale». I tre provvedimenti, naturalmente, rispondono solo parzialmente alle istanze della edilizia, ma specialmente il secondo rende giustizia su alcuni punti caratterizzanti della normativa in questione. Per gli altri la Confedilizia si riserva di ricorrere alla Corte Costituzionale con il patrocinio di un collegio di difesa, presieduto da S. E. il prof Aldo Sandulli, già presidente della Corte.

Ma, mentre il primo provvedimento riguarda soprattutto la proroga a 15 anni della validità dei piani di zona redatti dai comuni per consentire di dare inizio alle costruzioni, il secondo, che è quello che più particolarmente ci interessa, modifica qualche norma e in particolare gli articoli 6, 9, 26, 27, 29 e 35 della legge n. 865. In sostanza le imprese, anche private, potranno concordare con i comuni a mezzo di apposite convenzioni, la urbanizzazione delle zone, oggetto della legge 865, concordando, se del caso, la loro acquisizione con i proprietari dei terreni interessati.

Per quanto riguarda la ripartizione del diritto di proprietà e del diritto di superficie, le norme in questione stabiliranno che l'individuazione delle aree da cedere in proprietà, debba avvenire all'atto dell'adozione del piano; con l'aggiunta che potrà essere consentita la istituzione del diritto di superficie solo per le imprese che intendono costruire alloggi per i propri dipendenti. Un'altra modifica richiesta dalla Confedilizia e accolta dal governo, sarà la possibilità concessa ai proprietari di aree comprese entro i piani di zona, di chiedere la conversione del loro diritto di proprietà in diritto di superficie, se vorranno godere dei benefici della legge; ma ciò solo entro i limiti dell'osservanza sia del rapporto proprietà-superficie, sia della destinazione delle aree in questione.

Altra richiesta della Confedilizia accolta, e che costituisce una giusta attuazione dell'articolo 47 della Costituzione, è la incentivazione prevista nelle emanande norme dell'acquisizione della proprietà della casa con un rifinaziamento della legge 1179 del 1965 per una somma di lire 20 miliardi solo per il 1973. Ciò consentirà ai privati che desiderino costruire o acquisire la propria casa, di ottenere finanziamenti a tasso aggiornato, sospendendo così per tre anni la legge 291 del 1971 che impediva ai privati di usufruire direttamente dei contributi sui mutui. Per il 25 per cento del complessivo delle operazioni, sarà data la possibilità anche all'acquisto di abitazioni già costruite, purché abbiano ottenuto od ottengano la dichiarazione di abitabilità entro il 31 dic. 1973 e non siano state oggetto di precedente alienazione. Rientrano in questa categoria anche le abitazioni la cui costruzione inizierà entro la fine di quest'anno.

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
NUVOLOSO
NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali inizialmente poco nuvoloso; nel corso della mattinata, graduale aumento della nuvolosità associata a precipitazioni anche temporalesche più frequenti durante le ore pomeridiane, ed in Val Padana; nevicate sull'arco alpino. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole maggiori, poco nuvoloso con tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità in prevalenza stratificata sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 20; Verona 1, 19; Trieste 9, 15; Venezia 6, 16; Milano 2, 17; Torino 3, 17; Genova 7, 16; Bologna 3, 19; Firenze 5, 21; Pisa 0, 20; Ancona 7, 12; Perugia 6, 16; Pescara 0, 15; L'Aquila —2, 11; Roma Nord 1, 18; Roma Fiumicino 5, 16; Campobasso 0, 11; Bari 7, 14; Napoli 3, 17; Potenza 0, 10; S. Maria di Leuca 7, 15; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 9, 15; Messina 11, 15; Palermo 12, 15; Catania 8, 19,

MANOVALE DAVANTI AI GIUDICI DI SECONDO GRADO

VENDEVA PASSAPORTI SULLA PUBBLICA VIA

Li offriva a stranieri di passaggio in piazza Libertà dopo averli ricevuti in custodia da un biondo croato

In piazza Libertà... di vendita si concretizzò l'operazione di polizia che sospinge ora, sia pure in ispirito (è, difatti, contumace), il manovale Giovanni Alberi, di 29 anni, da Samatorza, davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. de Franco, canc. Mosca-Riatel.

Nella mattinata del 13 settembre dello scorso anno, il figlio del titolare di un bar nei pressi della Stazione informò i carabinieri di avere rinvenuto nel gabinetto di decenza del locale undici scatole vuote che, originariamente, avevano contenuto pistole scacciacani e una «Beretta». I militari intervenuti sul posto — puntualizza il consigliere relatore dott. Balani — scoprirono sul davanzale della finestra il passaporto di Luciana Spazzal, di 36 anni, abitante in via Commerciale 13. Esperite pronte indagini risultò che il documento ed altre carte erano state rubate dalla macchina del marito della signora.

I carabinieri incominciarono a perlustrare la piazza della Libertà e appresero così che un tale — era, per l'appunto, l'Alberi — era stato notato mentre stava offrendo in vendita passaporti a stranieri di passaggio Dopo un paio d'ore, l'indiziato venne bloccato e, addosso, gli furono trovati i passaporti dei coniugi Aldo e Caterina Conti e quelli dell'avv. Bruno Battagliarini e di sua moglie, Pia Gregoretti già maritata Della Rocca, passaporti ch'erano stati sottratti dalle autovetture degli intestatari.

Alberi negò d'essere l'autore dei furti, e sostenne che i documenti gli erano stati affidati in custodia da un croato, alto e biondo. Non precisò se era anche «bello e di gentile aspetto». Il forestiero non venne, comunque, rintracciato, e Alberi, che confermò in sede istruttoria la tesi già enunciata ai carabinieri, fu incriminato per ricettazione.

Il successivo 6 novembre venne processato dal Tribunale penale e, con l'attenuante per la particolare tenuità del danno, fu condannato a cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. Ricorse ma ora, come abbiamo detto, diserta il giudizio di secondo grado. Il P.G. chiede che la sentenza del Tribunale non venga ridotta, l'avv. Giorgio Gefter-Wondrich, che si assume la difesa dell'assente, perora un'ulteriore riduzione di pena ma la Corte conferma in ogni sua parte l'impugnato verdetto e condanna altresì il ricorrente al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Autoritratto d'ignoto in una singolare mostra

Lunedì prossimo scade il termine di consegna delle opere partecipanti alla mostra «Autoritratto d'ignoto» organizzata dal Centro La Cappella. Tutti gli artisti senza distinzione sono invitati a partecipare con un autoritratto, in qualsiasi formato e realizzato con qualsiasi tecnica e materiale.

Come annunciato, la caratteristica singolare della rassegna è costituita dal fatto che per un primo periodo di due settimane le opere saranno esposte prive della firma dell'autore e sarà compito del pubblico riconoscere i vari artisti: è prevista pure la premiazione del visitatore che avrà riconosciuto il maggior numero di artisti. Successivamente le opere recheranno i nomi degli autori.

Le opere devono essere consegnate presso la sede del Centro in via Franca 17 nei giorni feriali con orario 18-20 (telefono 61668). L'inaugurazione è prevista per sabato 14 aprile alle ore 18.30.

Alla Galleria degli Artisti, di piazza Benco 3, continua la personale del pittore Marino Aita.

DUE GIOVANOTTI IN STATO DI DETENZIONE SONO RICORSI IN CORTE D'APPELLO

Incontri fra amici particolari con puntate a macchine altrui

I giudici confermano la sentenza del Tribunale e gli imputati pagheranno anche le spese di giudizio

Torino-Trieste con destinazione Coroneo: questo, il criminalraid di due giovani, Giuseppe Rubiu, di 22 anni, e Antonio Angioi, di 24, che vengono giudicati in stato di detenzione dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. La vicenda si incentra su un teppistico «rendez vous» nell'ambiente delle amicizie particolari e su alcuni furti a bordo di macchine incustodite.

La notte del 18 giugno dello scorso anno, un cameriere pordenonese occupato, allora, nella nostra città, si presentò sanguinante, agli agenti del Commissariato dello Scalo ferroviario per riferire di essere stato percosso e rapinato del portafogli con undici mila lire da un giovane, certo Pino, con il quale s'era appartato in una vettura ferroviaria in sosta sui binari della vicina stazione.

L'aggressore lo aveva avvicinato col pretesto di chiedergli un fiammifero e poi si erano accordati per il sordido incontro. Rintracciato la notte stessa, il Pino, che altri non era se non il Rubiu, negò l'atto di violenza e sostenne d'essersi arrabbiato con l'occasionale amico perché costui s'era rifiutato di dargli duemila lire che gli aveva promesso. Era comunque, in possesso di 13 mila lire e rotti che gli furono sequestrate.

Sia a lui che al compagno fu elevata contravvenzione per essersi introdotti in una vettura ferroviaria senz'essere muniti di biglietto. La polizia stava esaurendo questi accertamenti proprio mentre i carabinieri erano sul punto di concludere le indagini su tre furti di macchine, avvenuti nelle notti tra il 15 e il 16 giugno, quando era stato forzato il deflettore della «128» di Stefano Campanella, abitante in via dei Giacinti 22, e asportata l'autoradio della macchina.

Con lo stesso «modus operandi» — precisa il consigliere relatore dott. Boschini — era stata rubata l'autoradio della «124» di Giovanni Nardi, abitante in via del Boveto 39, e la «1500» di Fulvia Holicky-Taucer, abitante in via Boveto 67, dalla quale erano spariti una borsa e uno zainetto.

Gli indizi raccolti fecero convergere i sospetti sul Rubiu e sull'Angioi, i quali erano stati notati in piazza della Libertà mentre offrivano in vendita autoradio. Fermati, ammisero i colpi e sostennero che, autore materiale degli stessi era stato l'Angioi, mente il Rubiu s'era limitato a fare da palo. Su indicazione dei due, la refurtiva venne rinvenuta in una siepe che cresce nei pressi della mensa comunale. Entrambi furono incriminati per concorso in furto pluriaggravato e il solo Rubiu, inoltre, per rapina.

Il successivo 12 ottobre vennero processati dal Tribunale penale e, con le «generiche» e 'attenuante per la particolare tenuità del danno, Rubiu fu condannato a 4 anni e 10 mesi di reclusione e 270 mila lire di multa, e gli furono revocati i benefici ottenuti il 19 aprile del 1969 dal Tribunale per i minorenni di Cagliari, relativi a tre mesi e 16 giorni di reclusione e 15 mila lire di multa per furto. Angioi venne condannato a due anni e due mesi di reclusione e 70 mila lire di multa, e gli furono revocati i benefici, accordatigli il 21 aprile del 1972 dal Tribunale di Torino, inerenti otto mesi di reclusione e 200 mila lire di multa per furto.

Ricorsero contro la sentenza che venne impugnata anche dal P. G., il quale rinunciò al proprio appello. Poiché i due non hanno altro da dire alla Corte, prende la parola il P. G. e chiede la conferma delle deliberazioni del Tribunale.

L'avv. Giorgio Gefter-Wondrich, che si assume la loro difesa sostiene che sussistono dubbi sulla rapina contestata al Rubiu e perora l'assoluzione da tale addebito per insufficienza di prove e la riduzione della pena inflitta ai due per i furti. Il ricorso è stato vano: la Corte ha, infatti, confermato la sentenza del Tribunale, e ha condannato i giovanotti anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 6 aprile 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	100	300	280	440	280	480	280	280	360	400	280	400	430	440
Carciofi Puglie	15	50	70	80	70	100	—	70	70	80	70	80	—	40
Cavoli cappucci imp.	110	120	200	280	200	240	160	240	—	200	200	240	180	200
Cavolfiori imp.	81	196	200	320	240	360	220	280	200	280	240	280	150	240
Cavoli verze imp.	—	—	—	320	—	—	—	—	—	—	—	—	220	280
Cicoria	120	240	360	400	320	380	280	360	—	400	340	400	—	240
Cipolla gialla	240	280	320	400	360	480	—	380	340	400	360	400	340	400
Finocchi	81	230	400	440	320	400	340	360	380	440	360	480	340	380
Insalatina imp.	400	800	1000	1600	800	1200	800	1000	1000	1200	800	1400	850	1600
Lattuga indivia	120	216	—	360	—	480	—	—	—	360	280	400	220	300
Limoni I	184	242	320	360	360	380	360	380	340	400	340	380	320	380
Patate	100	145	180	200	—	200	180	200	180	200	180	200	190	210
Pomodoro Costoluto	138	345	480	680	400	600	—	480	440	560	480	780	380	500
Radicchio verde I	700	1500	—	1600	1400	1600	—	1400	1200	1600	—	1600	1250	1300
Radicchio verde II	150	400	600	1000	600	800	700	1000	600	1000	500	800	—	450
Radicchio rosso var.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sedani rapa imp.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spinaci	120	300	240	320	280	480	—	280	360	400	280	480	300	400
Valerianello loc.	—	—	1200	1400	—	—	—	800	—	1200	—	1000	—	1280
Zucchine	230	460	760	800	640	760	640	780	680	760	560	780	620	820
Arance bionde	138	173	240	280	—	280	240	280	—	280	—	360	225	300
Arance tarocchi	288	345	400	480	360	480	340	480	380	480	440	580	380	580
Banane Chiquita	—	352	440	480	440	480	—	480	440	480	—	480	—	490
Mandarini	—	345	480	800	—	680	—	—	480	680	—	—	—	640
Mele Canada	—	288	—	360	—	440	—	—	—	—	440	480	—	—
Mele Delizia Starck	184	288	—	320	280	360	340	380	360	440	340	360	300	320
Mele Ionathan	138	230	280	300	240	360	320	360	320	360	280	360	—	330
Pere	104	138	200	280	240	260	180	220	180	280	200	240	160	200
Pompelmi	175	200	280	360	280	320	—	280	240	320	280	440	260	280

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cav./di Gran Croce dott. ing. Gianni Bartoli dal dott. Luigi Annieri 20.000, dal dott. Ugo Irneri 25.000, dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni 50 mila pro Unione Filantropica Triestina «La Previdenza»; da Clairette e Dario Doria 10.000, dal col. Piero Almerigogna 5000, dal dott. Guido e Mercede Salvi 5000 pro Unione degli istriani; da Giordano e Irma Callegari 30.000 pro Ricreatorio «Guido Brunner»; da Licio Mancini 10.000 pro Lega Nazionale; da Biby e Renato Rostirolla 10.000 pro CRI; da Ermanno e Valeria Bossi 5000, da Giuseppe Quintilii Leoni 5000 pro Lions Club (Fondo di beneficienza); da Ernesto e Frances Sospisio 5000 pro OO. RR. (Fondo Sospisio).

In memoria del cav. di gr. cr. dott. ing. Gianni Bartoli dal fratello Giacomo 10.000 pro Educandato Gesù Bambino; dalle sorelle Concetta e Bianca 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Immacolato Cuore di Maria); da Paolo Donaggio e famiglia 2000; da Nidia e Sergio Mirelli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nives e Guido Antonini 30 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mario e Valeria Mocher 5000 pro Istituto infanzia (Fondo Umberto Marass); da Lilly e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso): dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 5000 pro CRI (Sezione femminile): dalle famiglie Trisolini Antonini 10.000 pro Centro tumori; da Flavia ed Edoardo de Michelini 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dal dott. Marcello e Laura Ravalico 5000, da Gilda Brunelli, dott. Elda Casetta Brunelli e prof. Elio Casetta 10.000, da Franca e Giuseppe Antonicelli 10.000, dalla famiglia Mario Grassi 5000, da Giusto e Mina Muratti 5000, dall'ing. Onofrio e Tea Tandoja 10.000, da Ida e Giorgio Fait 5000 pro Lega Nazionale; da Luisa Bailo 10.000, da Lina Sardi Marzano 5000, da Ella e Carlo Segre Melzi, Etta Carignani 15.000, da Violetta e dott. Arturo Giunta 5000, da Callisto e Rita Gerolimich 10.000, dall'ing. Bruno Antonini 10.000, dall'arch. Giorgio Fragiacomo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Paolo Cuzzi 5000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari: da Mariannina e dott. Riccardo Gropaiz 20.000, da Alma e Aurelio Brussi 15.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli; da Ernesto e Gisella Cadelli 5000, da Maria Torossi 5000 pro ANNFaS (Recupero ragazzi subnormali); dal rag. Mario Pilato 5000, dall'avv. Salvatore Moscolin 5000, dall'ing. Marco Zelco 20.000 pro Unione degli istriani; dalle famiglie Muscovi, Palmisano e Plesnicar 5000 pro Istituto Teresiano (Casa di Nazareth); da Silvio e Maria Pesle 5000, da Lucio Pesle 5000 pro Famiglia Pisinota; dal dott. Dino Papo 5000 pro Lions Club (Fondo beneficienza) e 5000 pro Unione degli istriani; dal Collegio Patentati Capitani di L. C. e D. M. 10.000, da Renata e Gianpaolo Rizzi 5000 pro Fondo Banelli; da Ida e Costantino Giacchetti 5000, dalle famiglie Luciani e Lionetti 20 mila pro Lions Club (Fondo beneficienza): dalla famiglia Meak 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Margherita Fonda Rittmeyer 5000 pro Comunità Evangelica Augustana; da Giulietta Sianos 2000 pro Comunità Greco Orientale; dal dott. Mario Davanzo 5000 pro Famia Ruvignisa (Libero Comune di Rovigno in esilio); dal conte Paolo Grisogono 20.000, dalla famiglia principi di Windisch-Graetz 20.000 pro Opere benefiche del Sovrano Ordine di Malta; dall'ing. Solone Loly 10.000 pro Assoc. nazionale Venezia Giulia e Dalmazia; da Rina, Luciano e Pierpaolo Venier 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza: da Anna e Renato Timeus 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Ruggero Timeus); dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 10.000, dal barone Raffaello de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Aldo Sagrati 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da N. N. 20.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Silvano Zecchini dai cugini Nerina, Alberto e Rino 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigi Zorzetti dalla moglie e dalla figlia 10.000, da N. e M. Gasparri 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nivea Petelin dalla classe III A, insegnante, assistente sanitaria e bidello della scuola elementare «V. Giotti» 27.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Rosa ved. Corsi da Carlo e Lisetta Mustacchi 2500 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome) e 2500 pro Pia Casa Gentilomo; da Ornella e Roberto Zar 10.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia dott. Marcello Prester 5000 pro Centro tumori; dai dott. Lucio Bonivento, dott. Claudio Canzio e dott. Ferruccio Sergo 15 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Margherita di Demetrio ved. De Negri dalle figlie Sofia e Bianca 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 50 mila pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 50.000 pro Comunità Greco Orientale (Fondo poveri); da Franco ed Elvia Locuoco 5000, da Alberto e Rosanna Clavarino 5000, da Fabio e Simonetta Devescovi 5000, da Ada Snidaro 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Elvezia Nadig 3000 pro UNITALSI; da Emy e Carlo Clavarino 5000 pro CRI (Sezione femminile); dal prof. Aldo Duca 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Maria e Maria Federica de Helmreichen 10.000 pro Chiesa Greco Ortodossa; da Giovanni e Xenia Economo 5000 pro Comunità Greco Ortodossa; da Rita e Plinio Stuparich 5000 pro Fondo Banelli; dalle sorelle Costellos 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonio e Xenia di Demetrio 15.000, da Lucy, Dimi e Sonja di Demetrio 15.000 pro Comunità Greco Orientale; dall'ing. Domenico conte Rossetti de Scander e signora 5000 pro Pia Fondazione Scaramangà e 5000 pro Comunità Greco Ortodossa; da Aldo e Mercedes Weiss 3000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Alessandra Eulambio e Ada Catolla 5000 pro CRI.

In memoria di Rino Mauri per il compleanno (7-4) da Laura 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Laura Lorenzi per il compleanno (7-4-1947) dal papà 5000 pro Centro Tumori; dagli zii Ernesto e Maria 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dai cugini Lorenzi Mario e Wanda 5000 pro Asilo Speranza; dai santoli Alfredo e Giustina Scherian 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Dussini nell'XI anniv. (9-4) dalla moglie e nipote Diego 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anny Zumin nel IV anniv. dal marito 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferdinando Malabotti nel I anniv. da Adilia Gamba 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giampaolo Tromba per il suo XX compleanno dai nonni Tromba 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini): dai nonni Franzutti 5000, dagli zii Edda, Mario e cugini 5000 pro Domus Lucis; dallo zio Nino e zia Edda 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Adolfo Berzin per il compleanno dagli amici 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Per il compleanno di Paola (7 aprile 1963) dai genitori e nonni 50 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Emma Ferigutti ved. Savi nel I anniv. (7-4) dalle figlie Libera e Silvana 5000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Romeo Ferigutti per il compleanno (8-4) dalle nipoti Libera e Silvana 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Gina e Guglielmo Desilia nell'anniv. (2-7/4) da Carla Desilia 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cecilia Politi nel VII anniv. dal marito e figli 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

Per ricordare Enzo Frega da Ici e Laura 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 5 mila pro Domus Lucis e 5.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Nerina Magri dalle famiglie Magri 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido e Rino Magri 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Philippovich da Carla Peruzzi 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Franco Stefani dai congiunti 20.000 pro ECA.

In memoria di Margherita ved. Petronio da Luisa e Guido Franzotti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Lazzarini dai nipoti Guido e Irma Spazzapan 5000 pro Assoc. F. A. C. Pio XII.

AI «SABATI LETTERARI»

L'americano Spock personaggio scomodo

Benjamin Spock, americano settantenne, personaggio scomodo e campione di canottaggio, pediatra e violento oppositore contro l'intervento degli Stati Uniti nel Sud-Est asiatico.

Questo «personaggio», padre della pedagogia contemporanea, sarà ospite dei «Sabati letterari» questa sera alle 18.30 al Politeama Rossetti, tema: «I giovani in America».

Alla conferenza stampa tenuta ieri a Torino non ha smentito se stesso. Cordiale e sportivo, come si addice ad un uomo che trascorre sul suo yacht tutti i ritagli di tempo. La sua vita è una «vita impegnata». Spirito battagliero e polemico, ha avversato la guerra nel Vietnam fino a sfidare il carcere per ottenerne la fine.

Ultimamente, ha parzialmente rivisto le sue idee. Mentre nel '46 asseriva che il bambino deve essere allevato in piena autonomia e libertà dal '68 raccomanda che nei primi tre anni di vita il bambino non sia mai lasciato solo. Se le madri per ragioni di lavoro non possono farlo, egli crede che i nonni sono in grado di sostituire le mamme e i papà in questo cruciale momento della vita del bambino.

Questa sera parlerà, presentato dal prof. Sergio Nordio, dei giovani in America, una conferenza che chiude brillantemente questa terza stagione dei «Sabati letterari».

MOSTRE D'ARTE

PIASTRELLA DECORATA

Presso la Soc. Carpani in viale XX Settembre n. 32 sono esposti fino al 30 aprile tutti gli elaborati presentati dagli alunni ed ex alunni dell'Istituto Statale d'Arte «E. Nordio» del «III concorso per una piastrella decorata». Tutti sono gentilmente invitati a visitare l'interessante rassegna.

Galleria COMUNALE

espone

CORRADO DAVIDE

CARTESIUS

Via Marconi 16

ANTONIO GUACCI

grafica in officina

Inaugurazione ore 18

La LANTERNA

Continua con grande successo la mostra di

CIUHA

Adriaclub Italia

«Incontro con la grafica» di

MARIA PUNZO

che col segno liricamente essenziale esprime un'affettuosa tensione verso la vita. La mostra è aperta nella sede di via San Nicolò 6, dalle 17.30 alle 22.

Alla TORBANDENA

si inaugura oggi alla ore 18 la mostra personale di

EDOARDO DEVETTA

Miniquadri al C.M.M. Sauro

Si inaugura questa sera alle ore 19, nella sede del Circolo Marina Mercantile N. Sauro di via Roma 15, una mostra di miniquadri dei pittori concittadini Giovanni Babuder, Ettore Devidè e Livio Officia.

Nora Carella alla Barisi

Oggi, alle 18, s'inaugura presso la galleria «Barisi» di via Rossetti 8, una mostra personale della nota ritrattista Nora Carella. Durante la vernice sfileranno le «maniquens» della maestra d'arte Norma per la presentazione delle acconciature primavera - estate 1973.

CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA FEAO A TRIESTE

ASPETTI DELLE RELAZIONI FRA L'EUROPA E L'AMERICA

Trieste ospiterà alla fine di aprile il congresso internazionale della FEAO, la Federazione delle Organizzazioni che in vari paesi si occupano degli scambi tra Europa e America.

A tutt'oggi 112 delegati e rappresentanti dei vari istituti binazionali operanti in Italia e all'estero, hanno assicurato la loro partecipazione a questo convegno, dove si discuterà delle relazioni tra Europa e America e delle possibili prospettive di sviluppo delle medesime.

Il congresso, organizzato dall'Associazione Italo - Americana della regione Friuli - Venezia Giulia, sarà ospitato nelle sale della Camera di commercio e si articolerà in tre giornate di lavoro, dedicate rispettivamente agli aspetti storico-sociali, culturali ed economici dei rapporti tra il nostro continente e gli Stati Uniti d'America.

Alla sessione inaugurale, giovedì 25 aprile, parleranno il prof. Vincent P. Carosso, della New York University, che traccerà un quadro di dette relazioni da un punto di vista storico e il prof. Guglielmo Negri, dell'Università di Roma, che illustrerà ipotesi sui futuri rapporti fra Stati Uniti ed Europa.

I lavori si concluderanno nel pomeriggio di sabato 28 aprile con gli interventi del dott. E. William Tatge, direttore del Centro Commerciale Americano di Milano, che tratterà delle relazioni commerciali tra Europa e America.

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA UN COMPLETO «TELEPROCESSING» INFORMATIVO

La Cassa di Risparmio all'avanguardia nella gestione elettronica dei servizi

Terminali Olivetti video e scriventi collegati a uno schedario generale centrale consentono la trasmissione, l'elaborazione e la visualizzazione dei dati necessari ad una più agile e moderna amministrazione dei fidi - I vantaggi per la clientela

(«Giornalfoto»)
Alla Cassa di Risparmio di Trieste, il presidente Terpin e il direttore generale Delise osservano — prima della presentazione alle autorità e alla stampa — un terminal del sistema SICART, assieme al dott. Umberto Pelà (il primo a destra), direttore generale Olivetti per l'Italia, e al dott. Angelo Ferrari (a sin.), direttore marketing sistemi Olivetti per l'Italia

Alla miriade di sigle che ormai straboccano dal vocabolario della vita moderna, se ne aggiunge una nuova: SICART, che vuol dire «Sistema informativo della Cassa di Risparmio di Trieste». E' questa la denominazione di uno dei servizi che la CRT, ponendosi all'avanguardia in Italia, ha creato, ed è un servizio tecnologicamente tra i più avanzati nel settore bancario italiano, a tutto vantaggio dell'efficienza organizzativa e quindi, in definitiva, a vantaggio dei clienti stessi, che vedranno snellite le pratiche di fido e di credito.

Di che cosa si tratta? Lo hanno spiegato ieri, illustrando il nuovo impianto alle massime autorità locali e regionali e alla stampa, il presidente della Cassa di Risparmio avv. Aldo Terpin e il direttore generale dott. Giordano Delise. Alla manifestazione erano presenti il dott. Umberto Pelà e il dott. Angelo Ferrari, rispettivamente direttore generale per l'Italia e direttore marketing sistemi della Olivetti, la società che ha fornito le apparecchiature terminali del SICART e ha collaborato alla realizzazione del progetto affiancando gli specialisti della Cassa. E fra le autorità, il commissario del Governo Abbrescia, il sindaco Spaccini, l'intendente di finanza Barbera, il presidente della CdC Caidassi, il direttore della Banca d'Italia Bertogna.

Da un punto di vista tecnologico ci si trova di fronte a qualcosa di veramente straordinario. D'accordo: dopo avere visto sul video, comodamente seduti in casa propria, gli astronauti camminare sulla Luna, è difficile che qualsiasi invenzione elettronica faccia gridare al miracolo. Tuttavia resta sorprendente, almeno per i non iniziati, trovarsi nella stanza del direttore generale di una banca (come è accaduto a noi alla Cassa di Risparmio) e vedere che, agendo su alcuni tasti, si può rilevare immediatamente, tramite un terminale, in stampa o su uno schermo, qualsiasi dato relativo alla posizione di un cliente della banca stessa.

Nell'ufficio del direttore generale della Cassa di Risparmio c'è dunque uno dei terminali installati nell'istituto al fine di accedere istantaneamente, per via elettronica, ad un archivio generale dove sono contenute, aggiornate costantemente per mezzo degli stessi terminali, tutte le informazioni anagrafiche e contabili sui rapporti che ogni cliente ha con la banca.

E' evidente quanto più rapida e più semplice diventi l'istruzione di qualsiasi pratica bancaria grazie al sistema di comunicazione interna assicurata da questa rete di terminali. Con appositi, semplici messaggi che partono dalla tastiera dei terminali, la richiesta della posizione di un cliente viene dagli uffici interessati inviata all'elaboratore che, nello spazio di qualche secondo, fornisce la risposta attraverso lo stesso terminale su uno schermo video o a stampa.

I sistemi elettronici per una migliore gestione del credito sono oggi in uso in ogni banca che si rispetti. Il SICART costituisce nondimeno un passo avanti di rilevante importanza, e non meraviglia che a compierlo sia la Cassa di Risparmio, perché proprio essa si pose all'avanguardia in questo campo, già anni addietro, istituendo per prima in Italia l'elaborazione elettronica dei dati presso l'Esattoria delle imposte dirette che essa gestisce (le cartelle esattoriali che i cittadini ricevono sono infatti schede meccanografiche che, inserite in speciali macchine elettroniche Olivetti, danno luogo all'emisssione delle relative quietanze).

Cominciò proprio così — con l'Esattoria — l'accostamento della Cassa di Risparmio di Trieste al cosiddetto «teleprocessing», ovvero all'elaborazione dei dati a distanza, ed oggi la CRT si pone al primo posto fra gli istituti bancari per la completezza e la generalizzazione di tale sistema.

Nell'attività bancaria la elaborazione dei dati può riguardare le operazioni di sportello oppure il sistema delle informazioni interne. Nel primo caso si ha l'elaborazione immediata dei dati relativi ai depositi a risparmio e ai conti correnti. Tutte le operazioni vengono svolte ad uno stesso sportello, dove un impiegato che funziona da sportellista-cassiere può, attraverso il terminale a sua disposizione, interrogare a distanza l'elaboratore presso il centro elettrocontabile per avere informazioni sul cliente e sui suoi rapporti con la banca e procedere quindi immediatamente alla esecuzione dell'operazione richiesta dal cliente stesso in attesa allo sportello. Nel secondo caso si offre invece la possibilità di accedere attraverso terminali all'archivio generale cui si è accennato all'inizio per avere istantaneamente la posizione di un qualsiasi cliente della banca, per esempio in fase di istruzione di pratiche di fido.

Il SICART è appunto un sistema di questo secondo tipo che si inquadra in un vasto piano di impiego dei sistemi elettronici di elaborazione da parte dell'azienda bancaria triestina.

La Cassa di Risparmio di Trieste, pur avendo un'estensione territoriale relativamente modesta, ha un quadro operativo particolarmente complesso anche per i collegamenti con tutti i principali enti pubblici della regione. Il sistema le consente al riguardo di ottenere una gestione più razionale e coordinata delle attività. Inoltre, con la creazione di uno schedario centrale, c'è la possibilità di ottenere, oltre a dati analitici per ogni cliente, anche dati sintetici e statistici sull'attività di gestione, utili per una più efficiente conduzione dell'azienda, quali ad esempio indici sull'attività, sul volume e il tipo di depositi, sugli impieghi, sull'andamento in prospettiva, ecc.

Ma come avviene il «colloquio» fra i terminali e lo schedario generale? Esiste dunque questo enorme archivio con i dati della clientela. Sono dati di varia natura: anagrafici, contabili (saldi, movimenti, ecc.), informazioni sui rischi diretti e indiretti. Come abbiamo visto, dagli uffici interessati vengono trasmesse all'elaboratore che gestisce lo schedario, tramite appositi e semplici messaggi inoltrati dalla tastiera dei terminali, richieste di informazioni sulla posizione dei clienti; le risposte arrivano sullo schermo e in stampa.

Ma questi terminali servono anche ad aggiornare lo schedario in «tempo reale», come si dice in gergo, cioè quasi nello stesso momento in cui viene generato il mutamento, con una procedura particolare concepita per semplificare al massimo il lavoro degli addetti e ridurre notevolmente le possibilità di errore. Questo è un aspetto che gli esperti della Cassa tendono a sottolineare come assai avanzato e, del resto, di vitale importanza per una corretta gestione degli affari.

E' noto infatti che l'istruzione delle pratiche comporta la consultazione e l'utilizzo di un gran numero di dati. «Aggiornamento» dello schedario può quindi significare qualcosa di piuttosto complesso, dato che le pratiche vengono seguite in tutto il loro iter, passo per passo, in modo da avere in qualunque momento, per ogni cliente, una situazione aggiornata.

I vantaggi del sistema, che è appena entrato in funzione, sono: una migliore e più rapida gestione del credito, una disponibilità di informazioni articolate e tempestive per la direzione della banca ai fini di una più razionale conduzione aziendale e infine un ausilio per la rilevazione dei dati statistici richiesti dalla Banca d'Italia.

In questo momento sono complessivamente operanti nel SICART quattordici terminali. Se si aggiungono le apparecchiature dell'Esattoria, si raggiunge un complesso di 25 terminali (tutti di fabbricazione Olivetti), ulteriore testimonianza del grado di organizzazione che l'istituto triestino si sta dando, a beneficio finale di tutti i risparmiatori e di tutti gli operatori economici che ad esso si rivolgono.

Sottolineare la funzione e la importanza della Cassa di Risparmio di Trieste così strettamente legata, da oltre un secolo, nella buona sorte e nei periodi difficili, alla vita economica di tutta la città e della provincia, può essere considerato cosa superflua. Essa è in realtà un elemento guida dell'economia provinciale e regionale. Basta ricordare che, oltre alla gestione bancaria per così dire normale, essa assorbe la già citata gestione dell'Esattoria delle imposte dirette, quella del Fondo di rotazione per le iniziative economiche, del Fondo incremento edilizio. Concentra, inoltre, praticamente, tutte le attività di credito speciale e raccoglie, insieme con le consorelle di Udine e di Gorizia, anche i depositi dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, di cui cura pure il servizio di tesoreria. Ospita infine la direzione compartimentale dell'Istituto di Credito fondiario delle Venezie e dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

Uno sviluppo rapido, che si riassume in questo dato: i depositi amministrati, che nel 1961 ammontavano a 41 miliardi, sono oggi aumentati a 340 miliardi.

I nuovi impianti elettronici in funzione da pochi giorni consolidano dunque una collaudata efficienza della Cassa triestina e rappresentano al tempo stesso il valido presupposto per lo sviluppo avvenire.

ALLA REGIONE

Varata la legge per gli ospedali

L'assemblea ha approvato due disegni di legge, uno in materia di edilizia ospedaliera e l'altro riguardante il personale regionale. Il primo consiste nel rifinanziamento della legge regionale n. 36 del 1965, relativa a provvedimenti per agevolare la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di ospedali civili e centri ambulatoriali. Questa legge — ha osservato il relatore Zanin — ha consentito, anche se parzialmente rispetto alla soluzione globale, di rivedere, integrare e modificare le strutture ospedaliere esistenti nell'ambito della regione.

Nella discussione generale sono intervenuti quattro consiglieri: il democristiano Urli, il missino Morelli, il comunista Bergomas e il liberale Trauner, il quale ultimo in particolare ha chiesto che la giunta intervenga con una legge stralcio, per sopperire alla carenza di attrezzature dell'ospedale regionale di Trieste e per ammodernare le infrastrutture già esistenti. A Trauner è stata data risposta positiva, il che fa prevedere uno stanziamento di due miliardi per il costruendo ospedale di Cattinara.

Per protesta contro l'autostrada

Occupata dai carnici la sede della Regione

Una folta rappresentanza della gente carnica ha occupato ieri il nuovo palazzo di piazza Oberdan dove, di recente, l'Ente regione Friuli-Venezia Giulia ha sistemato la propria sede. Si tratta di una quarantina di uomini che, muniti di cartelli, sono entrati dopo le nove nell'edificio e, scaglionatisi negli uffici del primo piano, si sono affacciati alle finestre sulla via Giustiniano, inalberando cartelli di protesta contro la progettata costruzione della nuova autostrada che dovrebbe passare per la zona del lago di Cavazzo meglio conosciuto come il lago dei Tre Comuni, deturpando così una delle zone più belle, suggestive e caratteristiche della Carnia. La storia e le leggende di questa gente passano da secoli sulle sponde dell'azzurro laghetto. Ieri il personale dell'Ente regione era in sciopero e il Consiglio, riunito nella sala, stava discutendo un progetto di legge. Di servizio erano soltanto tre valletti: di tale circostanza hanno ovviamente approfittato i dimostranti, i quali hanno distribuito manifestini di protesta.

Il testo dei manifestini firmati dagli «amici della Val del Lago», esorta a non spendere 13 miliardi in più per distruggere una vallata e invitano i pubblici amministratori a riflettere prima di assumersi una così grave responsabilità.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri, agenti di P.S. e vigili urbani per controllare la situazione, peraltro, non è insorto alcun incidente.

Successivamente il gruppo dei contestatori carnici è stato ricevuto dal presidente della Giunta, Berzanti.

Questa sera al Teatro di via Ananian 5/1, con inizio alle ore 21, avrà luogo l'ultima rappresentazione della commedia in due atti di Slawomir Mrozek: «Il martirio di Piotr Obey». Il lavoro, una satira sferzante, in chiave grottesca, ha suscitato l'interesse di un vasto pubblico, per il quale la presentazione del menzionato lavoro è stata una lieta sorpresa.

CONTINUA L'ISTRUTTORIA GIUDIZIARIA PER LA STRAGE DI PETEANO

FATTA LA PERIZIA SULLE «VOCI» DI QUATTRO DEI SEI INDIZIATI

Le registrazioni verranno minuziosamente esaminate a Genova - I risultati si conosceranno solamente fra qualche tempo - Nuovo perito il prof. Grasso

L'istruttoria giudiziaria per la strage di Peteano ha fatto ieri un importante passo in avanti, forse anche decisivo; ma i risultati li potremo conoscere solo fra qualche tempo. E' stata infatti svolta la perizia sulle «voci», alla quale sono stati sottoposti gli indiziati Enzo Badin, Gianni Mezzorana, Furio Larocca e Giorgio Budicin: quattro, cioè, dei sei arrestati.

La cronaca, piuttosto intensa di ieri a Gorizia, ha avuto inizio alle 11, quando il giudice istruttore dott. Raoul Cenisi ha ricevuto nel suo ufficio (presente il procuratore della Repubblica dott. Bruno Pascoli e il cancelliere verbalizzante dott. Nodetti), gli avvocati Bernot, difensore di Gianni Mezzorana, Battello difensore di Enzo Badin, Maniacco difensore di Giorgio Budicin, Pedroni difensore di Furio Larocca, l'avv. Eno Pascoli rappresentante di parte civile; e inoltre il perito nominato d'ufficio ing. Alfonso Avallone appena arrivato da Genova e quello di parte ing. Massimo Maniacco, designato dagli avv. Bernot e Battello. Al gruppo si è poi aggiunta un'ultima persona: il prof. Rosario Grasso, pure lui di Genova e pure lui esperto nello studio della correlazione delle voci umane registrate.

Il piccolo vertice tra magistrati inquirenti difensori e tecnici si è protratto per oltre due ore, fin dopo le 13.

Poco dopo le 15 sono stati visti entrare nella sede del Gruppo Carabinieri di via Sauro, il prof. Grasso e il perito di parte ing. Maniacco, difensore del Budicin. Si è dedotto che i due tecnici e il legale avessero raggiunto la centrale operativa dei carabinieri per dare avvio alle operazioni dell'importante perizia. Era trapelato, infatti, che dalle carceri (dove, nel frattempo, si erani recati gli avvocati Pedroni, Bernot e Battello per assistere i loro patrocinati, unitamente al rappresentante di parte civile avv. Pascoli e ai magistrati inquirenti) i quattro indiziati e anche altre persone, una decina, sarebbero stati invitati a chiamare al telefono il 5757 (lo stesso numero della tragica notte) leggendo dapprima il testo integrale della «chiamata trappola» e quindi, eventualmente, anche altre frasi. La circostanza che diverse persone, oltre agli indiziati, siano state chiamate a collaborare all'operazione rientra evidentemente nella meccanica della perizia.

Resta da chiarire la posizione del prof. Grasso. Egli deve essere evidentemente il nuovo perito d'ufficio, nominato ieri mattina dal giudice istruttore. Tale nomina non può non essere messa in relazione con l'istanza di ricusazione nei confronti dell'ing. Avallone, presentata il giorno precedente dall'avv. Bernot, anche se non si può escludere che sia il frutto di un convincimento autonomo del magistrato. In altre parole, anche senza aver preventivamente accettato o respinto l'istanza, il giudice istruttore può aver ritenuto opportuno di provvedere alla nomina di un nuovo perito di ufficio; e ciò anche perché all'ing. Avallone sarebbero stati conferiti incarichi di natura tecnica dallo stesso giudice istruttore, quando il «caso Peteano» si trovava ancora allo stadio di procedimento contro ignoti. E' certo comunque che l'istanza dell'avv. Bernot ha avuto il suo peso.

I «lavori della perizia» in duplex tra le carceri e la centrale operativa dei carabinieri (circa ottanta metri in linea d'aria fra le due sedi) si sono protratti per oltre tre ore. Non brevi, poi, sono state le formalità finali, consistenti, tra l'altro, nella sigillatura dei lunghi nastri registrati. Come abbiamo detto, oltre ai quattro indiziati, sono state fatte parlare circa altre dieci persone. Ogni voce è contrassegnata da un numero. Si è pure saputo che qualche frase veniva fatta pronunciare previa applicazione di un fazzoletto sulla cornetta del telefono. Ora, come abbiamo detto, tutto il materiale dovrà essere portato a Genova per un esame minuzioso. Pare che, in considerazione degli impegni correnti del perito, questi non potrà dare subito l'avvio ai lavori e che abbia chiesto, per intanto, un termine di due mesi per ultimarli.

Cronache degli spettacoli

A CORONAMENTO DELLA STAGIONE LIRICA AL VERDI

La «prima» questa sera della «Dama di picche»

(«Giornalfoto»)
L'arredamento della presente edizione della «Dama» è ridotto all'essenziale ma è ideato in una precisa e coerente funzione scenografica; nella foto una suggestiva scena del 1.o atto

La prima dell'opera «Dama di picche» va in scena stasera alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

Lo stabilimento del Teatro Verdi, diretto da M. Rossi, che ha realizzato le scene sui disegni e suggerimenti di Pierluigi Pizzi, vede coronata con questo lavoro sull'opera di Ciaikowski una densa stagione che ha avuto le tappe precedenti nella Butterfly, Forza del destino, Sigfrido, Nozze istriane e Gioconda. Pierluigi Pizzi ha disegnato anche i costumi che sono stati realizzati dalla Sartoria teatrale Tirelli di Roma.

La regia è affidata ad Alberto Fassini, la direzione musicale alla bacchetta di Reynald Giovaninetti. Cantano nei diversi ruoli Magda Olivero, Silvana Gherra, Silvana Mazzieri, Giorgio Casellato Lamberti, Mario Petri, Giulio Fioravanti, Ermanno Lorenzi, Carlo Zardo, Mario Carlin, Vito Susca, Raimondo Botteghelli, Adriana Camani, Gianna Jenco, Silvana Martinelli. Le coreografie di Jorge Garcia con i solisti Martina Chaumet e Robert Bestonso e, impegnati in una danza cosacca, Jean Marie Dubrul e Antonio Vassiliadis.

Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

«Re Giovanni» martedì al Rossetti

Martedì grazie all'intervento dell'Associazione italo-svizzera e quello personale del console d. Svizzera a Trieste dott. Alberto Bruggmann, lo Stadtthear di Berna sarà ospite del Teatro stabile al Politeama Rossetti dove alle ore 21 andrà in scena «Re Giovanni» da Shakespeare di Friedrich Dürrenmatt.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

E' scattata al Teatro comunale «G. Verdi» l'operazione «conferma e prenotazione di nuovi abbonamenti» per la stagione sinfonica di primavera. Il concerto inaugurale si terrà il 27 aprile e sarà diretto dal maestro Luigi Toffolo.

Il maestro Luigi Toffolo non è il solo musicista triestino ad essere presente nel cartellone. Fra i solisti figurano il violoncellista Libero Lana ed il soprano Gloria Paulizza che saranno impegnati nella manifestazione di chiusura, rispettivamente nel «Don Chisciotte» di R. Strauss e nello «Stabat Mater» di Poulenc. Da rilevare la novità assoluta del compositore concittadino Fabio Vidali, «Tyrtaei fragmina», suite per orchestra ispirata a frammenti del poeta ionico Tirteo, e che verrà eseguita in apertura del concerto diretto da S. Baudo.

Orchestra israeliana lunedì alla S.d.C.

Lunedì sarà ospite della Società dei Concerti l'Orchestra da Camera d'Israele con la collaborazione del pianista Josef Kalichstein. Il complesso fondato nel 1965 da Gary Bertini che lo dirige tuttora, si compone di 17 archi, 8 fiati e percussione, ed ha presentato oltre 600 concerti.

Lunedì eseguirà il Concerto in sol magg. K 453 di Mozart che nella prima parte del programma sarà preceduto dalla Suite in fa di Händel (la Wassermusik). Nella seconda parte verranno eseguiti la Suite n. 28 di Hindemith che porta il titolo «Der Dämon», e la Sinfonia «Imperiale» n. 53 in re maggiore di Haydn.

Concerto d'organo nel Duomo di Muggia

Oggi nel Duomo di Muggia, si terrà un concerto di organo, con inizio alle ore 20.45. Alle tastiere dello strumento, che è un Mascioni, sarà l'organista friulano Lino Falilone.

Il programma comprende quattro brani di Bach: «Noi tutti crediamo in un solo Dio creatore», «Ardo di un gran desiderio» e «Fuga in sol maggiore» e «Fantasia e fuga in sol minore»; tre brani da «Omaggio a Frescobaldi» di Giuseppe Radole; la «Fuga in sol minore» di Dupré ed un «Choral varié sul tema Veni Creator» di Duruflé.

Oggi due repliche de «L'egoista»

Con le due repliche di oggi alle 15.30 e alle 21 e quella di domani alle 16.30 si congeda per questa stagione dal pubblico triestino la compagnia Stabile, Mario Feliciani, Angiola Baggi, Mino Bellei, Piero Padovan, Eliana De Vida interpreti de «L'egoista» di Bertolazzi, ultimo spettacolo della stagione di prosa.

GLI ECHI NELL'INCONTRO AL C.d.S.

Carriera «magica» di Magda Olivero

(«Giornalfoto»)
Il critico Gianni Gori presenta la grande artista dell'opera

Nella sala del Circolo della Stampa, gremita di appassionati della lirica, di giornalisti e di personalità della vita teatrale e culturale, ha avuto luogo ieri l'incontro con Magda Olivero, la grande ed intramontabile artista dell'opera, l'interprete che come poche riunisce nei propri personaggi una tecnica straordinaria ed una singolare energia spirituale. Gianni Gori, che ne ha sottolineato la sensibilità umana ed artistica, ha ripercorso l'esemplare carriera della signora Olivero, quasi quarant'anni di ardente approfondimento stilistico e drammatico

La stessa artista ha narrato gli episodi più importanti ed affascinanti del suo itinerario, che l'ha portata, attraverso conquiste come Traviata, Adriana, Fedora, Medea, Wally, alla tenebrosa, attuale caratterizzazione della Contessa nella «Dama di picche», laddove ancora rifulgono i fiati musicalissimi ed impalpabili, il miracolo di un fraseggio sempre rivelatore. Nel corso della manifestazione, il pubblico ha potuto ascoltare alcune registrazioni, che documentavano in parte i momenti «storici» della carriera di Magda Olivero.

Festeggiatissima e calorosamente applaudita, l'artista ha ricevuto, in apertura di serata, un omaggio-ricordo del C.d.S., consegnatole, a nome del direttivo del sodalizio, da Fulvia Costantinides, che — prima di rivolgere un fervido saluto a Magda Olivero — ha ricordato con commosse parole la figura dello scomparso e compianto ing. Gianni Bartoli, il quale per cinque anni aveva retto la prisidenza del Circolo.

«L'occhio che uccide» alla «Cappella»

Nell'ambito della rassegna dedicata al cinema fantastico e del terrore, la Cappella Underground presenterà questa sera il film inglese «L'occhio che uccide» (Peeping Tom), realizzato nel 1959 da Michael Powell.

LA VITA NEL PORTO

Le containers per Israele aprono nuove possibilità per altri servizi - Crollano i legnami: costi portuali eccessivi

I containers della ZIM

Continua regolarmente il traffico dei contenitori fra Israele e Trieste. E' un movimento di grande interesse per il porto, non solo agli effetti statistici, ma, altresì, come elemento di richiamo per altri servizi «tutto-contenitori» o «semi-partial containers». Avendo una piattaforma operativa certa di tanti contenitori al mese, si può sempre ipotizzare l'apertura di altri servizi; e spingere le autorità ad investire di più nel terminale. Teoricamente un porto dovrebbe dapprima «creare» il terminale e poi propagandarlo all'interno ed all'estero per attirare gli utenti. Ma spesso avviene che il traffico sofisticato è motivo per spingere un porto a «fabbricare» le infrastrutture di maneggio. Così come avviene nelle case d'abitazione: o sono già pronte e l'inquilino può vederle e maturare l'idea dell'acquisto e dell'affitto, oppure l'impresa edile fa i progetti da sottoporre all'attenzione di possibili clienti, e successivamente installa il cantiere di lavoro.

Una linea «full-containers» come quella della ZIM è uno stimolo rivolto ad altri armatori a servirsi di Trieste. E' quindi una strategia di marketing che andrà certamente a beneficio dell'emporio, suscitando, come reazione a catena, ulteriori interventi della pubblica pianta. La validità della «formula ZIM» sta appunto — per gli interessi del nostro porto — nella funzione di richiamo. Per il solo fatto che il «Verkehr» di Vienna, il «Transport» di Basilea, il «D.V.Z.» di Amburgo riportano notizie sul servizio ZIM tutto-contenitori su Trieste, costituisce un invito ad altri armatori di studiare la funzione mercatistica triestina sotto il nuovo aspetto dei traffici sofisticati. Del resto la stampa ligure riporta mese per mese un diagramma statistico sulla movimentazione dei contenitori per i porti di Genova e Livorno. E le cifre del CAP genovese e dell'Ente Porto labronico vengono subito recepite dalla stampa estera, con ovvii vantaggi per la propaganda ligure.

Il traffico «full-containers» Trieste-Ashdod è pertanto un'ottima ed efficiente propaganda per il nostro terminale del Molo VII, nonché un invito a chi di dovere ad affrettare il completamento delle opere.

La linea per Ashdod

La ZIM-SELA espleta un servizio «full» con tre unità medie, gemelle, ma di somma praticità. Il 4 scorso la «Katharina» è ripartita per Ashdod dopo aver manipolato fra imbarco e sbarco 360 «scatoloni» da 20 piedi di lunghezza. La «Salzburg» è arrivata all'alba del 4 scorso per sbarcare un centinaio di contenitori e per prenderne a bordo altri 163 pieni. E' ripartita il 5 sera.

Domani sarà in porto una unità di rinforzo, la «Pinguin», per imbarcare 80 contenitori di masserizie per gli immigrati in Israele. Il traffico delle masserizie — comunica l'Adriatic Shipping — è molto intenso per Trieste: arrivano nel nostro porto circa 50 contenitori per settimana. Nel solo Molo VII erano accatastati ben cinquecento contenitori con masserizie di ebrei emigrati in Israele.

Arriva l'«Orientville»

Domani all'alba arriverà il traghetto «Orientville» per imbarcare per Israele circa 400 autovetture italiane ed estere. L'unità era partita dal nostro porto il 30 scorso con un altro «pieno» di auto (500 unità). Il servizio — appoggiato alla Adriatic Shipping — è decadale.

Nella Mediterranea

Ecco i prossimi movimenti delle navi appoggiate all'Agenzia Marittima Mediterranea:

Linea Mar Rosso - Africa orientale: caricherà il 26, 30 p.v. la «Gina Iuliano» (10.000 tonn. di portata) per gli scali da Mogadiscio al Mar Rosso (società armatrice Iadroplov di Spalato); fra il 20 ed il 30 p.v. opererà la «Salonea» (10.000 tonn.) per Dar-es-Salaam, Mombasa, Aden e Mar Rosso;

Linea Grandi Laghi (stessa società): caricherà il 12 p.v. la «Biokovo» (10.000 tonn.) per Quebec, Montreal, Toronto, Halmilton, Cleveland, Detroit, Chicago e Milwankee;

Linea West Africa (società Splosna di Pirano): dal 10 al 12 caricherà la «Ljutomer» (10.000 tonn.) per gli scali dell'Africa occidentale, Golfo di Guinea; ad essa seguirà fra il 20, 30 p.v. la «Branik»;

Circumnavigation del globo (soc. Splosna di Pirano): caricherà in porto il 10 p.v. la «Goranka» di 10.000 tonn. di portata. La nave farà l'India, Ceylon, Hongkong, tre porti giapponesi, e rientrerà via Panama;

Linea Golfo del Messico (soc. Iugooceanija di Cattaro): dal 10 al 12 caricherà la «Slovenija» di 10.000 tonn. di portata;

Linea Mediterraneo - Canarie (soc. Mediteranska di Curgala): 9-10 «Pelješac» e 19-21 «Mljet». Regolari i servizi della Losinjplov di Fiume per la Grecia e la Turchia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Roma — «Hai visto mai?», la rivista televisiva del sabato sera di cui sono protagonisti Gino Bramieri e Lola Falana, sin dalla prima puntata, ha ottenuto successo tra i telespettatori. Lo confermano i dati di un'inchiesta svolta dal Servizio Opinioni della RAI. La maggior parte degli intervistati hanno giudicato lo spettacolo «spiritoso», «allegro», spigliato» ed hanno apprezzato Gino Bramieri per «la carica di simpatia» e la «bravura» dimostrate.
Nella foto: Lola Falana durante la registrazione di un balletto di «Hai visto mai?».

«TOTO' SCEICCO» NEI RICORDI DI MARIO MATTOLI

Dal primo ciak al montaggio soltanto venticinque giorni



Roma, 6

«Totò sceicco» — che andrà in onda mercoledì 18 aprile — è il quarto film del ciclo televisivo dedicato a Totò e il secondo diretto da Mario Mattoli. Di «Totò sceicco», girato nel 1950, il regista ha tuttora un ricordo vivo, un buon ricordo. Ne è orgoglioso perché, con esso, ha stabilito un record: 25 giorni dal primo ciak alla proiezione privata dopo il montaggio. «Realizzare un film in 25 giorni, montaggio, sonoro compresi non è da tutti — ha detto Mario Mattoli. Io ero noto per le capacità, diciamo "sportive", nelle realizzazioni dei film; ma con "Totò sceicco" ho battuto me stesso. E' chiaro che la cosa si è potuta fare perché protagonista era Totò, cioè un attore che non aveva bisogno di particolari condizioni per rendere valida una interpretazione, un attore sempre pieno di trovate, di talento puro, di inventiva. Con lui tutto era facile e divertente. Dire oggi queste cose, proprio quando la critica cerca di addossare ai registi la colpa della tardiva valorizzazione di Totò potrebbe essere controproducente, eppure io sono tutt'altro che dispiaciuto dei risultati che io e Totò abbiamo raggiunto insieme. Intanto è certa una cosa: "Totò sceicco" è un film tutt'ora valido mentre la stessa cosa non si può dire di altri film girati in quel periodo con tutti i crismi, l'impegno e le spese delle produzioni di prestigio. Allora, alle quattro del mattino del venticinquesimo giorno di lavorazione, terminammo di girare l'ultima scena, e nel pomeriggio si era pronti per la prima visione».

— Quando girò «Totò sceicco» pensava che il film sarebbe piaciuto anche dopo 23 anni?

«Ammetto che il primo ad essere sorpreso sono io stesso. Il film fu girato in scioltezza e non aveva pretese; non mancava però l'inventiva e l'impegno. Ed è forse questa la ragione dei prestigiosi risultati ottenuti nel tempo. Totò era un grande attore, e molti oggi si rammaricano che egli abbia avuto soltanto nell'ultima parte della carriera l'opportunità di interpretare parti di impegno artistico. Eppure io sono convinto di una cosa: Totò ha potuto fare film di impegno solo perché prima si era costruita una solida fama con pellicole tipo "sportivo" come appunto è "Totò sceicco"». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Moby Dick è vicina

«Charlot a teatro» (TV-1, ore 21) — Va in onda stasera questo film della durata di mezz'ora interpretato e diretto da Charlie Chaplin; al suo fianco è l'attrice Edna Purviance.

* * *

«Gran premio Eurovisione della canzone» (TV-1, ore 21.30) — In collegamento diretto con il Lussemburgo, va in onda stasera la XVIII edizione dell'Eurofestival, vinto lo scorso anno da Vicky Leandros con «Apres toi». L'Italia, come è noto, è rappresentata da Massimo Ranieri, quale vincitore di «Canzonissima» che eseguirà «Chi sarà con te» di Bigazzi Polito e Savio. Nell'edizione 1971, il cantante napoletano si era classificato al quinto posto. All'Eurofestival partecipano quest'anno diciassette enti televisivi, tra i quali, per la prima volta, quello israeliano.

* * *

«Moby Dick» (TV-2, ore 21.20) — Sull'equipaggio del «Pequod» incombe una profonda paura a causa dell'ossessione di Achab di dare la caccia alla balena bianca. Moby Dick ormai è vicina e non si può più perdere tempo: Achab si fa forgiare un arpione particolare dal fabbro, e in una giornata di quiete e di sereno sfoga la sua tristezza e rimpiange gli errori della sua vita. Fedallah sorveglia intanto che nessuna debolezza colga il capitano. Ma il capitano non intende rinunciare alla sfida con Moby Dick. I segni della vicinanza della balena bianca si moltiplicano: Achab si fa issare in un canestro in alto per scrutare meglio il mare.

Marisa Mell querela un settimanale

Roma, 6

L'attrice Marisa Mell ha presentato, con l'assistenza dell'avvocato Emanuele Golino, una querela contro il settimanale «Pop» per un articolo dal titolo «I cantanti hanno fatto una scorpacciata d'amore» contenente un preciso riferimento all'attrice.

La Mell precisa nella querela di non aver mai partecipato al Festival di Sanremo né tantomeno di esserne stata la madrina, ma che anzi all'epoca si trovava in Brasile. L'attrice si lamenta del fatto che le sia stato attribuito un comportamento da lei ritenuto diffamatorio con un cantante da lei non conosciuto. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 prima rappresentazione de «La dama di picche» di P.I. Ciakowski. Direttore Reynald Giovaninetti. Regia di Alberto Fassini. Scene e costumi di Pierluigi Pizzi. Turno di abbonamento A (platea e palchi), B (galleria e loggione). Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (telef. 31948), Martedì seconda.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Venerdì 27 aprile inaugurazione con il concerto diretto dal M.o Luigi Toffolo e con il pianista Alexis Weissenberg. Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi due spettacoli alle ore 15.30 e alle 21 de: «L'Egoista» di Carlo Bertolazzi, protagonista Mario Feliciani, regia di Fulvio Tolusso. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Oggi alle ore 18.30 incontro e dibattito con Benjamin Spock: «I giovani in America».

POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 10 aprile alle ore 21 (unica rappresentazione), lo Stadtthear di Berna presenterà «Re Giovanni» da Shakespeare promosso dall'Associazione Italo-Svizzera della Regione Friuli-Venezia Giulia con la collaborazione del Teatro Stabile. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Benjamin Britten ricoverato in ospedale

Londra, 6

Il compositore Benjamin Britten è stato ricoverato in un ospedale londinese per una lesione cardiaca.

Britten, che ha 59 anni, dovrà probabilmente — ha riferito il suo agente londinese — annullare tutti i suoi impegni per i prossimi tre mesi. Forse non sarà presente alla prima mondiale della sua ultima opera, «Morte a Venezia», che verrà presentata a Londra in giugno. (Ansa)

ORGANIZZATO DAL LUSSEMBURGO

All'Eurofestival diciassette bandiere

Verrà diffuso stasera da 26 stazioni TV incluse 6 dell'Est - Per noi in gara Ranieri

Roma, 6

Ventisei stazioni televisive, delle quali sei dei paesi dell'Est, trasmetteranno domani sera contemporaneamente (in Italia il programma andrà in onda alle 21.30 sul programma nazionale) il Gran Premio della canzone «Eurovisione» al quale partecipano diciassette nazioni. Quest'anno l'Eurofestival è organizzato dal Lussemburgo, il paese che ha vinto la scorsa edizione con «Après toi» cantata da Vicky Leandros. Il programma, che durerà circa due ore, sarà ricevuto simultaneamente in Israele e in Giordania e praticamente da tutti i paesi europei dell'Est (Bulgaria, Polonia, Romania, Cecoslovacchia, Unione Sovietica e Jugoslavia) nonché in Turchia e in Algeria. Inoltre la trasmissione sarà registrata per altre stazioni fra cui Indonesia e Giappone.

Ecco i paesi partecipanti secondo l'ordine, deciso per sorteggio, di presentazione delle canzoni:

Finlandia (con il motivo «Tom Tom Tom», interpretato da Marion Rung); Belgio («Baby baby», Nicole e Hugo); Portogallo («Tourada», Fernando Tordo); Germania occidentale («Junger tag», Gitte); Norvegia («It's just a game», Bendik Singers); Monaco («Un train qui part», Marie); Spagna («Eres tu», Mocedades); Svizzera («Je vais me marier, Marie», Patrick Juvet); Jugoslavia («Gori vatra», Zdravko Colic); Italia («Chi sarà con te», Massimo Ranieri); Lussemburgo («Tu ne reconnaitras», Anne Marie David); Svezia («Sommarn som aldrig saeger nej», The Nova); Olonda («Due oude musikant», Ben Cramer); Irlanda (canzone e interprete da designare); Gran Bretagna («Power to all our fiends», Cliff Richard); Francia («Sans toi», Martine Clemenceau); Israele («Ey-sham», Ilanit).

I cantanti saranno accompagnati da un'orchestra di 46 componenti, e nell'esecuzione della canzone di Massimo Ranieri («Chi sarà con te» di Giancarlo Bigazzi, Federico Polito e Gaetano Savio) sarà diretta da Polito.

L'Italia ha vinto il Festival organizzato dall'Eurovisione soltanto una volta, nel 1964 con Gigliola Cinquetti («Non ho l'età»). Negli ultimi anni (Morandi, Ranieri, Di Bari, e quest'anno ancora Ranieri) al concorso partecipa il vincitore di «Canzonissima», anche in considerazione come è avvenuto questa volta dello spostamento di data del Festival di Sanremo.

L'Eurofestival è cominciato nel 1956 con la vittoria della Svizzera; quattro successi ha ottenuto la Francia; tre il Lussemburgo e l'Olanda, due la Spagna e la Gran Bretagna; uno, oltre alla Svizzera e all'Italia, anche la Danimarca, l'Irlanda, Monaco e l'Austria (nel 1969 ci furono quattro vincitori). (Ansa)

Una storia d'amore per Julie e Omar

Londra, 6

Julie Andrews e Omar Sharif saranno i protagonisti del film «The tamarind seed», che sarà girato in Inghilterra da Blake Edwards, marito della Andrews. Le prime scene di esterno saranno però girate a partire dal 3 maggio nell'isola di Barbados. E' una storia d'amore ambientata sullo sfondo di un intrigo internazionale. (Ansa)

TEATRO DI VIA ANANIAN 5/1. Questa sera alle ore 21 ultima rappresentazione di «Il martirio di Piotr Ohey» di Mrozek. Recita la Compagnia dell'Accademia; regia di Spiro Dalla Porta Xidias.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). III Rassegna «I mondi del possibile». Solo oggi, ore 19 e 21: «L'occhio che uccide» di Michael Powell (1959), con Carl Boehm, Moira Shearer.
NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Visitate la grande mostra di animali e cose esotiche. Gli ambienti sono stati «rinfrescati» e sono giunti dai paesi più lontani tanti e tanti animali «nuovi», stranissimi, rari, spesso ridicoli o impressionanti o bellissimi.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La Tosca» con M. Vitti. (Comico).
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro e Gonzales in orbita». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO 16.30-22.20: «Il magnate». Un'altra grande comicissima interpretazione di Buzzanca con R. Schiaffino.
NAZIONALE. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Il maschio ruspante», con Giuliano Gemma. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'Isola misteriosa e il capitano Nemo». Dal più bel romanzo di "Giulio Verne". Il più grande film d'avventure! Eastmacolor con Omar Sharif, Gabriele Tinti, Jess Hahn.

AURORA. 16.30. Un grande comico, Woody Allen, nella sua ultima divertentissima interpretazione: «Provaci ancora Sam». Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un «giallo» da vedere dall'inizio: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho le chiavi» con E. Fenech, A. Strindberg e L. Rassimov. Vietato minori anni 18. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un buon poliziesco da vedere dall'inizio: «Notte sulla città» con A. Delon e C. Deneuve. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Cosa vogliono da noi queste ragazze?». Technicolor. Sever. vietato minori 18 anni.
IMPERO. 16.30. T. Milian, divertente interprete del technicolor: «La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?».
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La feccia» con W. Holden, E. Borgnine e S. Hayward. Technicolor.
MIGNON. 16: «Tarzan il magnifico». Avventuroso.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Milano calibro 9» con Gastone Moschin, Barbara Bouchet, Mario Adorf, Philippe Leroy. Avvincente.

ABBAZIA. 16: «Forza G.». Divertente e spettacolare film in technicolor con R. Salvino e B. Bouchet.
ALDEBARAN. 16.30: «L'istruttoria è chiusa: dimentichi». Capolavoro a colori con Franco Nero.
ALCIONE (telef. 796162). 16.30. Bud Spencer è il formidabile interprete di: «Si può fare amigo». Un divertentissimo western all'italiana.
ARISTON. 15 ult. 21.30: «Le 7 fatiche di Alì Babà». Avventuroso e spettacolare technicolor. Precede un divertente programma di cartoni animati con Silvestro, Gonzales e soci.
ASTRA. 16.30: «Ma papà ti manda sola?». Uno spassoso, divertente film in technicolor con Barbra Streisand e Rayan O'Neal.
IDEALE. 16. Technicolor: «Capitan Apache» con Lee Van Cleef e Carroll Baker. Avvincente western!
RADIO. 16: «I 2 gattoni a 9 code e mezza ad Amsterdam». L'ultimo successo comico di Franchi e Ingrassia. A colori.
LUMIERE. 16: «Il favoloso dottor Dolittle». Technicolor con Rex Harrison e Samantha Eggar.
OPICINA. 18: «I cow-boys» con John Wayne e i suoi giovani allievi. Domani si ripete lo stesso film.
SERVOLA. 16. Lando Buzzanca è «Il Paleodrictus» in: «Quando le donne persero la coda». Grande successo con Lino Toffolo e Senta Berger. Scopecolor. Non vietato.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «Unico indizio: una sciarpa gialla» con Faye Dunaway, Frank Langella e Barbara Parkins. Grande successo. Technicolor.
VOLTA. 17: «Don Camillo e i giovani d'oggi» con Gastone Moschin, Lionel Stander e Carole André. Il film più comico e divertente dell'anno.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Malizia». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Afyon» (Oppio).
CENTRALE. 15.30: «Provaci ancora Sam».
CRISTALLO. 15: «Ultimo tango a Parigi». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «L'avventura del Poseidon».
PUCCINI. 15: «Il paese del sesso selvaggio». V.m. 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Io sono Valdez».
ROMA. 18: «Bello onesto emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata».
S. GIORGIO: «Senza famiglia».
DIANA. 18: «Gli occhi freddi della paura». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Getaway!» con S. Mac Queen e A. McGraw. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il Decamerone nero». Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Un avventuriero a Tahiti» con J.P. Belmondo e S. Sandrelli. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I magnifici sette cavalcano ancora» con L. Van Cleef e S. Powers. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Cronaca erotica di una coppia» con P. Petit e R. Coggio. V.m. 18 anni. Colori. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Barbablù», con Richard Burton. Technicolor.
AZZURRO. 17.30: «Da Hong Kong: l'urlo, il furore, la morte». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Due ragazzi che si amano» con J. Russel e V. Harrys. A colori.
S. MICHELE. 17.30: «Armiamoci e partite» con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «I due della formula uno» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «La califfa».
EDEN (19-22): «Monty Walsh».

PORDENONE

VERDI. 17: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». V.m. 14 a.
CRISTALLO. 17: «L'americano».
SUPERCINEMA. 17: «Bruce Lee: dalla Cina con furore».
CAPITOL. 17: «Era Sam Wallace, lo chiamavano e così sia». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Catlow».

SACILE

NUOVO. 17: «La collina degli stivali».
ZANCANARO. 17: «Le monache di Sant'Arcangelo». Colori. V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La prima notte di quiete»; technicolor. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno».

CORMONS

COMUNALE: «Ma papà ti manda sola?».

RONCHI

RIO: «Chato».
EXCELSIOR: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti».

PALMANOVA

ITALIA: «I 4 dell'Ave Maria».
GARIBALDI: «Addio fratello crudele».

GEMONA

SOCIALE: «Beati i ricchi».

TARCENTO

MARGHERITA: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il ragazzo e la quarantenne» (Storia di un giorno d'amore).

CASARSA

ROMA: «Quel gran pezzo dell'Ubalda tutta nuda e tutta calda».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io con M. Mollicà; 10: Speciale G.R.; 11.30: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Made in Italy; 13.15: La corrida; 14.09: Le grandi interpretazioni vocali: Manrico; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella Radio; 15.45: Gran varietà; 17: Dopo il Giornale radio: Estrazioni del Lotto; 17.10: La storia del teatro da Eschilo e Bechett: La signora delle camelie, di A. Dumas figlio; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Scusi, che musica le piace?; 20.55: Prova d'autore; 21.30: Jazz concerto con L. Prima and New Orleans Gang; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Dicono di lui; 23: Dopo il Giornale radio: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Baker e E. Jannacci; 8.14: Musica flash; 8.40: Per noi adulti; 9.14: Dall'Italia con...; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana (anno 1949); 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa; 15.30: Dopo il Giornale radio: Bollettino del mare; 15.40: Orchestre in parata; 16.35: 45' - Incontri di musica e pubblico; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Ping-pong; 18.05: Europa Musica Hall; 18.35: La musica e le cose; 19.30: Radiosera; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: Il matrimonio segreto, di D. Cimarosa - direttore E. Gracis; 22.43: Un po' di roch and roll; 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.45: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Jugendstil, letteratura e musica; 13.30: Intermezzo; 14.45: Werther, di J. Massenet - direttore G. Pretre; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Il senzatitolo; 17.45: Musica leggera; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Concerto Taddei-Marino; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Conversazione; 20.30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: I Concerti di Roma - direttore L. Segerstam; 23: Orsa minore: Trapianto, confusione e analisi - radiogramma di G. Bandini; al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Trieste; 16.20: «La corteseie» - Note e commenti sulla cultura friulana; 16.40: Dall'XI Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Musica da balletti; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Varietà; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Cantano I Profeti; 11.30: Cantanti di oggi; 11.45: 15 minuti con l'orchestra Romagna Folk; 12: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 13: Brindiamo con...; 14: Col naso all'aria; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Studio 04; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Wee-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Aspetti di vita americana».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: «Scuola aperta» - Settimanale a cura di L. Valli.
14.45: Una lingua per tutti - Corso di francese.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola elementare.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Scacco al re» - di Terzoli, Tortorella, Vaime.
RITORNO A CASA
18.40: Sapere - «Monografie».
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Charlot a teatro» - con Charlie Chaplin.
21.30: Eurovisione - Lussemburgo: Gran Premio Eurovisione della Canzone 1973.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: La rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca: «Moby Dick» - dal romanzo di Herman Melville - Quarta puntata.
22.15: «Il topolino» - di P. Lewis - con Milena Vukotic.
22.55: Sette giorni al Parlamento.

TV Capodistria (a colori)

19.45: La nostra casa; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Edyta», telefilm della serie «Il tenente Kloss»; 21.20: Gran Premio Eurovisione della canzone '73.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 16.40: Notiziario; 16.45: «Dieci e lode»; 18: Il teatro in casa; 18.30: Pallamano: Partizan-Maj; 19.40: Cartoni animati; 20.30: Ping-pong: Jugoslavia-Giappone; 21.30: Dal Lussemburgo: Gran Prix dell'Eurovisione. **Secondo Programma (a colori).** 15: Ping-pong: Cina-Svezia; 17.25: Mosca - hockey su ghiaccio: Svezia-URSS; 20.30: Il processo di Norimberga; 23.30: Musica classica; 23.40: 24 ore.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 6

Nell'ultima riunione dell'ottava il mercato ha reagito, almeno per gran parte della quota, ai sensibili ribassi della vigilia. E' ruiscito a ciò grazie al diminuito afflusso delle offerte e a una rinnovata seppur selettiva domanda.

A guidare la ripresa si sono poste sin dall'apertura le Viscosa, Fiat e Montedison che, arginato il ribasso della vigilia, segnavano fin dalle prime battute quotazioni migliori. La domanda ha poi insistito sulle due Toro, Centrale e Bastogi.

La domanda si è fatta più vivace nel durante e al listino ha consentito a numerosi valori di terminare sui massimi con discreti recuperi nei confronti di ieri. Di particolare entità i recuperi messi a segno dalle Montedison terminate a 670 contro 630,25 di ieri, dalle Montedison Fibre terminate a 210 contro 199,75, dalle Viscosa che hanno chiuso a 1775 contro 1670 di ieri. Le due Toro hanno ampliato i rialzi della vigilia con un rialzo di circa il 5 per cento.

Buone migliorie hanno conseguito anche le Cascami, Bastogi (che nel dopochiusura si portavano a 2200), Edilcentro, Centrale, Finmare, Gim, Finsider, Marzotto, Perlier, Pirelli S.p.A. (mentre le Pirelline hanno perso oltre il 2 per cento), Saffa, Sai e qualche altro assicurativo. Le Fiat dal canto loro hanno conseguito una plusvalenza intorno al 2 per cento.

Ancora deboli, per contro, le Beni Imm. Italia priv., C. Erba, Iniz. Edilizia, Ifil, Lepetit priv., Lanerossi, Olivetti e le due Pozzi. Nel dopochiusura in recupero le Beni Imm. Italia priv., le Generalfin e Pacchetti.

Quotazioni da resistenti e leggermente migliori nel reddito fisso attraverso scambi sui volumi precedenti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 137 milioni; obbligaz. 1.998.600.000; azioni 7.147.325 di cui 2.895.000 Montedison, 470.000 Montedison Fibre, 360.000 Liquigas, 537.000 Pozzi e 317.000 Viscosa.*

DOPOBORSA — Attività limitata nel pomeriggio. Prezzi informativi: Generali 76000-76300; Viscosa 1790-1800; Montedison 770-775; Saffa 9950-9970; Centrale 12700-12800. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	5-4	6-4
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2585	2545
Eridana	2300	2319
Es. Molini	407	412
Molini Certosa	10490	10590
Motta	2810	2813
Rom. Zucchero	392	393
Rom. Zucchero pr.	399	399
Venchi Unica	3739	3729
Assicurative		
Alleanza Assic.	39005	39650
Assicuratrice Ital.	143300	143600
Ass Milano ord	23450	23800
Ass. Milano pr.	15501	15501
Generali	75500	75990
L'Abeille Italiana	15685	15620
Fondiaria Incen.	15500	15500
Fondiaria Vita	31450	31500
R.A.S.	83350	84000
S.A.I.	27150	27800
Toro Assicuraz.	23110	23210
Toro Assic. priv	13430	14000
Bancarie		
Comm Italiana	19850	20000
Banco di Roma	19990	19960
Credito Italiano	2061	2096
Interbanca priv.	34050	34680
Mediobanca	84050	84590
Cartarie - Editoriali		
Binda	44490	44350
Burgo	11995	11880
Burgo priv.	6600	6490
Donzelli	369	360
Mondadori priv.	3550	3560
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1187	1194
Cer Pozzi	145	139.75
Cer Pozzi priv.	248	240
Eternit	2600	2610
Italcementi	26520	27000
Richard Ginori	382	381
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	775	780.25
Brioschi	34500	34200
Caffaro	431	429
Carlo Erba	18180	17780
Carlo Erba priv	13940	13780
Italgas	998	1001
Lepetit	19960	20000
Lepetit priv	15750	15550
Liquigas	382	390
Mira Lanza	67000	67200
Montedison	630.25	670
Napoletana Gas	770	770
Petrolifera Ital.	5490	5490
Pierrel	7335	7299
Rumianca	870	899
Saffa	9830	9950
Sarom	1490	1500
Siossigeno	6900	6900
Commercio		
La Rinascente	254	252
La Rinascente priv	182	180.125
Silos di Genova	2600	2605
Comunicazioni		
Alitalia priv	6630	6630
Ausiliare	4401	4401
Autostr Torino-Mil	33250	33310
Italcable	4245	4210
Mittel	2800	2869
Nord Milano	4250	4201
S.I.P	2320	2326
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1236	1235
Marelli E.	932	931
Tecnomasio	772	780

TITOLI	5-4	6-4
Finanziarie		
Agricola	1591	1623
Bastogi	2160	2184
Centrale	12495	12720
Finanz. E. Breda	5111	5150
Finmare	195	200
Finsider	320	330
Generalfin	3290	3250
Gim	3350	3499
I.F.I. priv.	8305	8400
I.F.I.L.	32000	31500
Invest	4920	4999
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2100	2051
Pirelli s.p.a.	1010	1054
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1870	1867
Stet	2485	2519
Sviluppo	2477	2475
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	5730	5720
Beni Stabili	6165	6170
Coge	1853	1861
Condotte d'acqua	796	787
De Angeli Frua	8150	8140
Edilcentro Milano	1365	1389
Generale Immob.	860	864
Habitat	3180	3180
Iniziativa Edilizia	7280	7210
La Milano Centrale	31400	32000
Risanamento	11100	11099
S.A.C.I.E priv	1038	1015
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2530	2579
Fiat priv	1839	1853
Franco Tosi	5401	5395
Nebiolo	220.25	220
Olivetti ord.	1740	1715
Olivetti priv.	1680	1675
Westinghouse	4150	4150
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1250	1250
Dalmine	341	350
Falck	6260	6235
Falck priv	5188	5158
Ilssa Viola	4149	4149
Italsider	465	465
Magona	3116	3100
Metalli	3000	2950
Monte Amiata	1550	1566
Pertusola	2920	2925
Siele	2301	2375
Terni	150	153
Trafilerie	1295	1300
Tessili		
Centenari e Zinelli	270	270
Chatillon	199.75	210
Cotonificio Cantoni	15600	15580
Cucirini	7960	7900
Filat Cascami Seta	6600	6899
Fisac	851	840
Lanerossi	3730	3670
Lanif di Gavardo	2250	2250
Linif e Canap Naz.	491	490.50
Marzotto priv	1250	1349
Olcese Veneziano	308	308
Rossari	264	284
Rotondi	38060	45000
Scotti	740	729
Snia Viscosa	1670	1775
Snia Viscosa priv	1045	1089
Tilane	396	418
Tosi Manifattura	695	698
Unione Manifatture	17100	16980
Diverse		
De Ferrari	1850	1845
Acque Potabili	1544	1540
Acqui Terme	1755	1800
C.I.G.A	8050	8150
Pacchetti	780	778
Reina	2210	2210
Smeriglio	159	170

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 17200-18500; sterlina oro n. c. 14300-15300; marengo svizzero 15500-17000; oro fino (IVA esclusa) 1650-1810; platino (IVA esclusa) 2700-3000; argento (IVA esclusa) 37000-41000.

TRIESTE

Nell'ultima seduta dell'ottava il mercato ha avuto una reazione alla precedente giornata, con parziali recuperi per gran parte della quota. Riflessive Generali, Pirelli, Sme, Rinascente. Fra i locali le Gerolimich guadagnano 6000 punti mentre le Tripcovich ne perdono 10. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 144500; Ass. Generali 75900; Ras 84000; Anic 790; Liquigas 390; Montedison 655; Rinascente 252; Rinascente priv. 180; Gerolimich 45000; Premuda 92000; Sip 2326; Tripcovich 55000; Bastogi 2184; Finmare 200; Finsider 330; Pirelli S.p.A. 1025; Sme 1867; Stet 2520; Beni Stabili 6170; Immobiliare 863; Cantieri —; Fiat ord. 2580; Fiat priv. 1840; Dalmine 350; Italsider 465; Terni 153; Marzotto priv. 1349; Viscosa ord. 1760; Viscosa priv. 1050.

NEW YORK

Chiusura in netta ascesa a Wall Street, sull'onda della speranza in energiche misure del governo Nixon per combattere l'inflazione. I titoli in guadagno hanno prevalso su quelli in perdita nella proporzione di due contro uno. Secondo gli operatori, l'annuncio dato ieri che i prezzi all'ingrosso hanno registrato in marzo un aumento senza precedenti da 22 anni a questa parte ha costretto il governo a riprendere in esame la possibilità di imporre controlli ai prezzi e ai salari.

LONDRA

La prima volta da quattro giorni si è registrata oggi una cedenza alla Borsa di Londra, con particolare riguardo ai titoli industriali. Miglioríe frazionali hanno realizzato i titoli di stato.

FRANCOFORTE — Sul mercato valutario al rixing il dollaro è salito a 2,8400 marchi, rispetto alle quotazioni di 2,8305 e 2,8300 rispettivamente del fixing e della chiusura di giovedì e di 2,8350 dell'apertura di ieri. Il rialzo del dollaro sembra dovuto in larga misura ad una fase di assestamento del mercato monetario nazionale.

La Comunità allargata dovrebbe produrre nel 1973 145,5 milioni di tonnellate di acciaio grezzo, con un aumento del 5,6 rispetto al 1972. Questa valutazione è contenuta nel programma previsionale «acciaio» elaborato dalla commissione della CEE.

I redditi dei privati negli Stati Uniti hanno raggiunto, in febbraio, 993 miliardi di dollari in un anno, con un aumento di 8 miliardi 300 milioni di dollari, pari allo 0,8% sul mese precedente.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,76	—
Capitalitalia	»	11,30	—
Equitalia	»	11,25	—
Europrogr.	frsv	122,06	—
First Fund	doll	12,83	14,02
Fonditalia	»	12,41	—
Fund Nations	»	n.q.	
Intercontinental	»	11,49	—
Interfund	»	12,32	13,06
Intern S. F.	fr. bg.	n.q.	
Interitalia	lire	8923	9752
Intertrust	doll.	12,33	13,40
Italamerica	»	n.q.	
Italfortune	»	11,26	—
Italunion	»	12,55	13,68
Mediolanum S.	»	11,85	12,98
Rominvest	»	12,87	13,90
3-R-Manag.	lire	6297,55	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-4
Rendita	5%	102.20
Prest. Red. 1934	3,50%	100.50
Ricostruzione	3,50%	88.80
»	5%	97.35
Redim Trieste	5%	97.30
Rif. Fondiaria	5%	96.—
Redimibile 54	5%	93.80
Edil Scol 67	5,50%	94.—
» » 68	5,50%	93.50
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.40
» 1975 I	5%	97.55
» 1975 II	5%	97.20
» 1977	5%	95.90
» 1978	5%	95.90
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.75
» » 68/88	6%	91.55
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.—
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	99.40
» XXI	5%	99.05
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	89.40
» XXIV	5,50%	90.90
» XXV	6%	95.—
» XXVI	6%	92.30
» XXVII	6%	91.70
» XXVIII	7%	99.05
» XXIX	7%	99.10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.85
» XXXI opt.	7%	99.95
» XXXIII	7%	98.60
» XXXIII opt	7%	99.10
» 64	6,25%	98.20
» Autostrade	6%	92.40
» Finan 66	6%	93.40
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.20
» » »	5,50%	85.—
» » »	6%	90.55
» » »	7%	96.85
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	93.30
» » III	6%	92.40
» » ANAS	6%	90.60
» Dotaz I	6%	92.80
» » II	5%	93.25
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.20
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.70
» » » II	7%	98.30
» » » III	7%	98.60
» » » IV	7%	98.20
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	94.55
» (60)	5%	90.70
» (61)	5%	90.20
» (65) I	6%	93.15
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.25
» (69) II	6%	98.40
» 70	6%	—.—
» 71	7%	99.20
» 72	7%	99.40
» 72 II serie	7%	98.40
Pian Ver (61) I	5%	89.90
» » (62) II	5%	90.40
» » (63) III	5%	92.40
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (66) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.85
» » (71) II	7%	98.25
Pubbl Ut	5,50%	96.50
» » ord	6%	92.—
» » vent	6%	100.50
Pub Ut Ed (48)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	99.10
» » Montec	6%	98.70
Sviluppo Ind ss B	7%	98.60
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.10
» » » E	7%	99.50
» » » F	7%	98.—
Isveim (61) III	5,50%	97.55

TITOLI		6-4
Isveim (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	95.80
» (62) VI	5,50%	95.20
» (63) VII	5,50%	94.50
» (63) VIII	5,50%	94.—
» (64) IX	6%	95.60
» (64) X	6%	95.—
» (65) XI	6%	93.80
» (66) XII	5%	93.40
» (67) XII	5%	93.10
» (67) XIV	6%	92.90
» (68) XV	6%	92.75
» (69) XVI	6%	92.65
» (70) XVII	7%	98.90
» (71) XVIII	7%	98.30
» (71) XIX	7%	98.—
» (72) XX	7%	98.—
C.I. Sardo 62	5,50%	96.60
» » 63	5,50%	93.80
» » 64	6%	98.20
» » 65 I	6%	95.—
» » 65 II	6%	94.70
» » 66	6%	93.30
» » 68	6%	92.20
» » 69	6%	91.40
» » 70	7%	97.80
» » 71	7%	
» » 71 II	7%	97.70
B.M Cred C. 67	6%	97.20
» C. 68	6%	97.50
» C. 70	6%	100.—
» C. 71	7%	99.65
B.M.C. 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.45
» 72/82	7%	99.—
Enel 65 I	6%	92.95
» 65 II	6%	94.90
» 66 I	6%	92.20
» 66 II	6%	92.35
» 67	6%	92.10
» 68 I	6%	92.30
» 68 II	6%	92.20
» 69 I	6%	92.25
» 69 II	6%	92.20
» 70	7%	100.20
» 71	7%	100.10
» 72	7%	100.—
» 72 II	7%	100.—
» Europa	6%	95.85
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.50
» 64	6%	98.60
» 65 II	6%	95.60
» 66	6%	95.30
» Gela	5,50%	94.20
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	94.90
» 61	5,50%	94.25
» IV	5,50%	93.10
» V	5,50%	92.60
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	95.80
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	96.20
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	5%	100.10
» 57/77	5%	99.25
» 58/78	6%	99.40
» 59/79	5,50%	94.60
» 88/80	5,50%	93.60
» 61/86	5,50%	89.60
» 63/83	5,50%	91.10
» 64/82	6%	93.90
» 65/83	6%	93.60
» Alfa R.	7%	109.20
» Elett opt.	5,50%	96.75
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.85
» 65	6%	94.—
» 66	6%	93.20
» 67	6%	93.50
» 68	6%	93.50
» 71	7%	101.70
» 72	7%	99.50
CECA 63	5,50%	93.50
» 66	5%	94.—
» 68	6%	94.20
» 68 II	6%	95.50
» 72	7%	100.15
Timavo	7%	99.80
Autostr C.C. 63	5,50%	86.70
» » 65	6%	93.20
» » 67	6%	91.10
» » 68 I	6%	90.80
» » 68 II	6%	91.50
» » 69	6%	91.—
» » 71	7%	99.45
» » 72	7%	99.65
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.50
» Sic conv	5%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	6%	97.—
» Fond conv	5%	91.20
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.70
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.70
» » 1997	6%	90.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L 70/85	7,50%	100.—	B.E.I 66/86	6,50%	95.50
E.N.I 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	95.25
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	97.35
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	100.30
» 68/88 I	6,75%	98.50	C.E.C.A 66 ugu	6,50%	95.—
» 68/88 II	6,75%	98.25	» 66 dic	6,50%	95.50
» 69/81	7%	98.75	» 67/87	6,50%	95.50
I.M.I 70/81	7,25%	99.—	» 67	.60/8%	96.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 37941 Trieste Borsa » 24609	Monfalcone tel. 40400 Udine » 56045 Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CON GLI ISTITUTI DI GERMANIA, G.B., FRANCIA, BELGIO, OLANDA E AUSTRIA

La Banca Commerciale Italiana nel gruppo europeo dell'E.B.I.C.

Con l'adesione della Comit gli aderenti contano attualmente su un complesso di oltre 9 mila sportelli - Bilanci per 47 miliardi

Milano, 6

La Banca Commerciale Italiana è entrata nell'European Banks' International Company (EBIC), un gruppo di banche europee che comprende per l'«Austria» la Creditanstalt-Bankverein, per il «Belgio» la Societé Generale de Banque, per la «Francia» la Societé Generale (France), per la «Germania» la Deutsche Bank, per la «Gran Bretagna» la Midland Bank e per l'«Olanda» la Amsterdam-Rotterdam Bank.

Si tratta di primari istituti che operano in tutti i campi dell'attività bancaria nazionale e internazionale e che, attraverso una vasta rete di filiali, uffici di rappresentanza, affiliate e partecipazioni, sono presenti in più di altri cinquanta paesi. Con l'adesione della Comit, le banche aderenti all'EBIC contano ora su un complesso di oltre 9.000 sportelli; la cifra totale dei loro bilanci supera i 47.200 miliardi di lire.

Fondata nel 1970, l'EBIC si propone di coordinare e sviluppare le attività comuni delle banche aderenti, di facilitare lo svolgimento di operazioni commerciali e finanziarie internazionali; di costituire nuove rappresentanze all'estero, di dar vita a iniziative aventi per scopo l'assistenza alla clientela per mezzo di servizi sempre più snelli ed efficienti. L'EBIC, inoltre, promuove studi nei campi dell'economia e dell'automazione.

Contemporaneamente la Banca Commerciale Italiana è entrata a far parte dell'European Advisory Committee (EAC), un comitato costituito nel 1963 dalla Midland Bank, Amsterdam-Rotterdam Bank, Deutsche Bank e Societé Generale de Banque. La Creditanstalt-Bankverein e la Societé Generale (France) vi aderirono due anni orsono. Nell'ambito dell'EAC gli istituti aderenti tengono consultazioni periodiche allo scopo di armonizzare i loro programmi anche a lunga scadenza e per sviluppare le loro capacità e possibilità operative a livello internazionale.

Some noto, la Banca Commerciale Italiana (fondata nel 1894) è l'istituto bancario che nel nostro paese vanta il maggior inserimento nelle operazioni commerciali e finanziarie con l'estero; dispone di circa 300 sportelli in Italia, di filiali dirette a Istanbul, Izmir, Londra, New York, Singapore, Tokio, uffici di rappresentanza ad Ankara, Il Cairo, Chicago, Città del Messico, Francoforte, Kuala Lumpur, Los Angeles, Madrid, Parigi, San Paolo, Sydney, affiliate e partecipazioni in diversi paesi europei, negli Stati Uniti, in Africa, Asia, Centro e Sud America.

Nel consiglio di amministrazione dell'EBIC la «Banca Commerciale Italiana» è rappresentata da Antonio Monti, amministratore delegato, e da Alberto Righi, direttore centrale. Attuale presidente dell'EBIC è L.O. Mather che, unitamente a E.J.W. Hellmuth rappresenta la «Midland Bank»; le altre banche sono rappresentate da J.R.M. Van Den Brink e C.F. Karsten per la «Amsterdam-Rotterdam Bank», H. Treichl e G.N. Schmidt-Chiari per la «Creditanstalt-Bankverein», W. Guth e F.H. Ulrich per la «Deutsche Bank», P.E. Janssen e R. Alloo per la «Societé Generale de Banque», M. Laurè e J. Richard per la «Societé Generale (France)».

IL MERCATO DELL'ORO

Londra, 6

I mercati internazionali dell'oro presentano oggi quotazioni, ancora una volta, ad alto livello. Si osservano, infatti, lievi rialzi o lievi diminuzioni che non alterano la sostanza delle quotazioni.

A Parigi si è nuovamente ritoccato il record storico di ieri, arrivando oggi ad una quotazione in franchi per barre da un chilo di 13.650, equivalenti a ben 93,77 dollari per oncia.

MARGINI INSUFFICIENTI DELLE COMPAGNIE PETROLIFERE

Ingenti finanziamenti Shell per gli investimenti futuri

Enormi spese per portare l'«oro nero» dal Mare del Nord alla costa
Perforazioni a 420 metri di profondità al largo del Borneo

Roma, 6

Oggi il livello dei prezzi dei prodotti petroliferi non permette un margine sufficiente per finanziare gli ingenti investimenti necessari a soddisfare la domanda futura di energia. Questo — informa la relazione sull'attività 1972 del gruppo Shell distribuita a Londra in questi giorni — è il problema più grave che l'industria petrolifera deve affrontare. E' un problema vitale perché petrolio e metano oggi soddisfano ben il 70 per cento del fabbisogno mondiale di energia e questa percentuale resterà immutata anche nel 1985 quando questo fabbisogno si raddoppierà.

Il peso maggiore nell'approvvigionamento di idrocarburi continuerà ad essere sostenuto in questo periodo dai gruppi internazionali: è difficile infatti sostituire l'eccezionale complesso di «know-how» e di risorse che questi gruppi hanno saputo accumulare nel tempo. Si consideri che la Shell, da sola, ha fornito nel 1972 320 milioni di tonnellate di petrolio, oltre il 12 per cento dei consumi petroliferi mondiali.

I quantitativi di prodotti petroliferi che i gruppi petroliferi internazionali dovranno fornire nei prossimi anni sono imponenti, ma l'obiettivo resta tecnicamente alla loro portata purché siano posti in condizione di far ricorso a fonti di approvvigionamento sensibilmente più costose delle attuali. La relazione fa l'esempio del Mare del Nord ove, in zone operative particolarmente difficili, la Shell ha scoperto nel 1972 un giacimento di primaria importanza, quello di Brent, situato a Nord-Est delle isole Shetland.

Le spese affrontate dal consorzio Shell-Esso per ottenere le concessioni nel Mare del Nord e per esplorare la parte settentrionale di questo mare, hanno già superato i 58 miliardi di lire. E non è che l'inizio: l'avvio della produzione è molto più costoso della ricerca.

Portare fino alla costa il petrolio estratto dal solo giacimento di Brent per complessivi 15 milioni di tonnellate all'anno, comporterà un investimento di circa 440 miliardi di lire. Per ottenere i capitali necessari a far fronte allo sviluppo della domanda, l'industria petrolifera internazionale ricorre in misura crescente al mercato finanziario. La percentuale dei prestiti a lungo termine rispetto al complesso dei capitali investiti dalla Shell è passata dal 13,9 per cento nel 1968 al 23,3 per cento nel 1972. I fondi disponibili sui mercati finanziari mondiali sono tuttavia limitati e l'industria petrolifera deve quindi aumentare la sua capacità di autofinanziarsi. Ciò potrà avvenire solo se il livello dei prezzi migliorerà: condizione indispensabile anche per attirare i capitali ancora disponibili sui mercati finanziari.

La relazione della Shell fornisce notizie interessanti sugli sviluppi che il 1972 ha registrato nell'espansione di alcune strutture del settore petrolifero mondiale. Lo scorso anno è stato perforato il primo pozzo esplorativo da parte di una nave appositamente costruita per le operazioni in acque profonde. La perforazione è stata effettuata dalla nave della Shell «Sedco 445» al largo della costa Nord-Ovest del Borneo, in acque della profondità di ben 420 metri.

Nel 1972 la nave metaniera «Gadinia», la prima di sette metaniere destinate al trasporto di gas fra il Burnei e il Giappone, ha effettuato il viaggio inaugurale.

La capacità dell'oleodotto sud-europeo, che collega il porto di Fos (Marsiglia) a Karlsruhe, nel quale la Shell detiene una partecipazione del 19 per cento, è stata portata da 35 milioni a 65 milioni di tonnellate-anno. Contemporaneamente la capacità dell'oleodotto transalpino che collega Trieste a Ingolstadt e nel quale la Shell ha una partecipazione del 15 per cento è stata portata da 35 a 40 milioni di tonnellate-anno.

Leggero aumento indice produzione

Roma, 6

L'indice della produzione industriale nel gennaio scorso è stato pari al 102,8 con un aumento del 3,4 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; nel febbraio l'indice provvisorio è risultato invece pari a 100,1, con una riduzione del 3,2 per cento rispetto al febbraio 1972. Inoltre l'indice provvisorio medio nel bimestre gennaio-febbraio 1973 è aumentato dello 0,1 per cento soltanto rispetto allo stesso periodo del 1972.

Ai fini di una corretta interpretazione di questo risultato, è da tener presente — rileva l'Istat — che esso è la conseguenza di una riduzione di circa il 14 per cento in media nei settori interessati alla recente vertenza dei metalmeccanici (industrie meccaniche, metallurgiche e dei mezzi di trasporto), riduzione che è stata tuttavia controbilanciata da un incremento della produzione industriale di quasi il 7 per cento nella media degli altri settori (alimentari, tessili, vestiario, pelli e cuoio, legno e mobilio, minerali non metalliferi, chimiche, carta, ecc.).

Com'è noto l'Istituto Centrale di Statistica ha iniziato, con decorrenza gennaio 1973, la realizzazione di un nuovo indice della produzione industriale con base 1970 uguale cento, le cui principali caratteristiche saranno illustrate in un notiziario in corso di preparazione.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	207,08	208,35	208,35	207,09
Fiorino olandese	200,07	201,30	201	200,10
Franco francese	129,55	130,66	133,50	129,625
Franco belga	14,6920	15,14	15,22	14,696
Corona danese	94,84	95,45	95,50	94,89
Corona norveg	99,58	100,17	99,70	99,575
Corona svedese	130,80	131,60	131,70	130,86

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	588,04	591,75	595,50	588,27
Dollaro canadese	587,75	591,50	585	588,05
Peseta spagnola	10,14	10,21	10,25	10,142
Escudo portogh.	23,35	23,48	23,70	23,37
Scellino austriaco	28,47	28,60	28,70	28,485
Franco svizzero	181,6950	182,86	184,40	181,722
Yen nipponico	2,2280	2,2350	2,16	2,229
Lira sterlina	1460,50	1469,60	1471	1460,975
Dracma greca	—	—	19,10	—
Dinaro jugoslavo	—	—	36,50	—

LA SETTIMANA IN BORSA

ENERGICO ASSESTAMENTO

In una sola ottava la Borsa ha visto la quota scendere al livello medio della chiusura di tre settimane fa, più o meno. Si è iniziato con ancora una certa velleità, tanto che la media è aumentata di un altro mezzo punto rispetto alla chiusura precedente, ma poi certi strappi in su, certi ripensamenti e l'affermarsi più incisivo di talune correnti speculative hanno infine prevalso imponendo il rovesciamento d'indirizzo che ha portato ad operare quasi soltanto all'offerta.

Ne hanno pagato lo scotto un po' tutti i comparti e soprattutto molti di quei titoli che maggiormente avevano beneficiato della congiuntura euforica degli ultimi tempi. A provocare certi ripensamenti sono stati, come menzionato, le accresciute preoccupazioni della speculazione che ha pensato bene di alleggerire le posizioni eccessivamente esposte. Ma ci sono state anche altre considerazioni: intanto la lira pare voglia e possa arrestare la sua curva discendente avvantaggiandosi della terapia forse non del tutto conformista ma senz'altro valida della nostra Banca centrale. Poi, le tirate su certi titoli erano state indubbiamente eccessive per cui era improbabile che il grosso terreno acquisito potesse essere conservato a lungo; tanto valeva allora per talune correnti prendere il prendibile, senza altre tergiversazioni o speculazioni temporali che potevano risultare sballate. Tale ragionamento deve aver fatto ancora più presa nei riguardi di quei valori che erano stati tirati all'aumento più per effetto di voci allettanti che non di fatti concreti.

Infine, rimaneva il dubbio della continuità delle correnti d'acquisto di provenienza estera. E' vero che la loro consistenza aveva assunto ad un certo momento valore rilevante ma ciò era sorretto entro certi limiti dal fatto che tali acquisti venivano fatti pagando in valuta estera ossia beneficiando di uno sconto sui nostri prezzi corrispondente più o meno alla svalutazione della lira. Si è visto però che in pochissimo tempo il progresso medio della quota aveva neutralizzato tale margine e quindi per l'estero il richiamo della nostra Borsa è andato ovviamente ridimensionandosi. Così, la risultante è stata quella di consigliare i più a passare agli alleggerimenti, alle prese di beneficio ed agli altri vari generi di aggiustamento, con l'effetto che in tre giornate la media ha perduto attorno il 5,5%. Per certi valori come quelli del comparto IRI, i cui risultati societari non sono certo stati incoraggianti, ed altri anche molto diffusi, si è trattato di vere scivolate d'ala. Solo nella seduta di fine ottava le cose sono relativamente migliorate. Interventi di sostegno e qualche operazione all'acquisto hanno prima frenato e poi rovesciato il trend delle giornate precedenti, consentendo discreti ricuperi che hanno permesso alla quota di riportare il valore medio dell'assestamento in limiti più accettabili.

Nel comparto del reddito fisso situazione nel complesso buona, in quanto a fasi di prevalente intonazione calma non sono mancate tempestive, seppure moderate reazioni che hanno permesso un discreto controllo globale del mercato.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 30-3	chius. 6-4	percentuali
Generali	76.860	75.990	— 1,1
Assicuratrice	85.900	84.000	— 1,6
RAS	145.700	143.600	— 1,4
Mediobanca	86.700	84.590	— 2,7
ANIC	840	780,25	— 7,1
Montedison	748	670	—10,4
Bastogi	2.390	2.184	— 8,5
Finsider	369	330	—10,5
Centrale	12.999	12.720	— 2,1
Pirelli S.p.A.	1.121	1.054	— 5,9
Beni Stabili	6.250	6.170	— 1,3
Immobiliare R.	879,75	864	— 1,7
Fiat	2.619	2.579	— 1,5
Olivetti	1.857	1.715	— 7,7
M Amiata	1.600	1.566	— 2,1
Viscosa	1.763	1.775	+ 0,7
Italcementi	27.500	27.000	— 1,8
Rinascente	267,25	252	— 5,6

INDICI DEI PREZZI

Solo uova e bovini costano di meno

Roma, 6

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, con base 1970 uguale cento, nel febbraio scorso è aumentato dell'1,7 per cento rispetto al mese precedente. L'indice dei prezzi al consumo, sempre in febbraio rispetto al mese precedente, è aumentato dello 1,2 per cento e quello dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati dello 0,9 per cento.

In particolare, all'ingrosso, i prezzi dei prodotti agricoli, in febbraio rispetto a gennaio, sono aumentati del 3,4 per cento e quelli «non agricoli» dell'1,4 per cento; sono aumentati, sempre all'ingrosso, i prezzi del vino (più 8,2 per cento), degli ortofrutticoli (più due per cento) ed invece sono diminuiti i prezzi delle uova (meno 3,7 per cento) e dei bovini da macello (meno 2,2 per cento). Aumenti sensibili hanno registrato i rottami ferrosi (più 14.3) ed i prodotti siderurgici (più 9,6).

Per quanto riguarda l'indice generale dei prezzi al consumo è stato rilevato un aumento rispetto al febbraio 1972, dell'8,8 per cento. Sempre al consumo, in febbraio, i prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati dello 0,9 rispetto al gennaio e del 10,4 rispetto al febbraio 1972.

Infine, sempre secondo i dati Istat, i prezzi al consumo tra tutti i paesi, al gennaio 1973 rispetto al gennaio precedente, sono aumentati dell'8,1 per cento in Italia ed in Austria, del 7,7 nei Paesi Bassi ed in Gran Bretagna, del 7,3 in Svizzera, del 6,9 in Belgio, del 6,6 in Francia, del 6,4 in Norvegia, del 5,7 in Canada, del 5,6 in Germania fed. ed in Svezia e del 3,7 negli USA.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-7/8	8	8-1/4
Sterlina br.	10-3/4	10-3/4	10-7/8
Franco sv.	2-3/4	3-3/16	4-1/8
Marco ger.	2-5/8	2-9/16	2-5/8

SARA' INAUGURATA SABATO PROSSIMO ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

È completata dopo dieci anni la A 14 «balcone sull'Adriatico»

Attraversa cinque regioni la nuova autostrada che da Bologna correndo lungo tutta la costa raggiunge Canosa di Puglia - Ha 636 chilometri di estensione ed è costata 450 miliardi

Ancona, 6

La «A 14», l'autostrada che da Bologna correndo lungo tutta la costa adriatica raggiunge Canosa di Puglia dove si innesta sull'autostrada Napoli - Bari, è terminata: l'apertura al traffico dei tratti Ancona Sud - Pescara Nord, di 134 chilometri, e Vasto Sud - Foggia, di 100 chilometri, che avverrà il 14 aprile alla presenza del Presidente della Repubblica, segna la conclusione del lungo cammino di questa grande arteria, iniziato nel 1963 proprio nel mese di aprile. Dieci anni di lavoro esatti, circa 450 miliardi di lire, 636 chilometri di estensione, oltre sette milioni e 300 mila giornate lavorative.

Il completamento effettivo dell'autostrada avverrà in realtà entro la prossima estate con la entrata in esercizio dei 27 chilometri del raccordo di Ravenna. Ma dal 14 aprile è interamente percorribile il tronco principale, rappresentato dai 678 chilometri che collegano direttamente, senza soluzione di continuità, lo svingolo autostradale di Bologna Nord con il terminale di Bari. In termini di tempo sono sette ore con una autovettura di media cilindrata.

E' certamente una infrastruttura di primaria importanza nell'assetto generale della rete autostradale italiana, destinata com'è a decongestionare la circolazione su altri importanti tronchi; si affianca infatti alla strada statale n. 16, ad aprire al traffico turistico veloce le 5 regioni che attraversa: l'Emilia - Romagna, le Marche, l'Abruzzo, il Molise e le Puglie, e soprattutto contribuendo all'ulteriore decollo economico di una delle zone più attive del Mezzogiorno. La nuova arteria, oltre a rivestire il ruolo di seconda dorsale al servizio dei traffici turistici, commerciali e industriali che gravitano sulla fascia adriatica, disporrà di un triplice collegamento con il versante tirrenico assicurato dalle tre principali «trasversali» transappenniniche: l'autostrada Bologna - Firenze e la Napoli - Bari già in esercizio, la Roma - L'Aquila - Adriatico che sarà completata in un futuro ormai prossimo.

Queste le sue caratteristiche tecniche: due carreggiate separate da un'aiuola centrale spartitraffico, munita di doppio guard-rail metallico, nel cui interno è stata piantata una siepe continua con funzioni antiabbaglianti, due corsie di marcia ed una corsia di emergenza per carreggiata. In previsione di futuri aumenti del traffico, nei tratti che vanno da Ancona a Pescara e da Vasto a Canosa, le carreggiate sono predisposte per un successivo ampliamento da due a tre corsie di marcia.

Ogni 25 chilometri, in media, su entrambe le carreggiate si trova un'area di servizio dotata di attrezzature di ristoro per le persone e di assistenza per gli automezzi. Numerose le opere; lungo il suo percorso infatti sono stati costruiti 19 chilometri di gallerie, 40 chilometri di viadotti, 1240 cavalcavia e sottovia (in media uno ogni 500 metri) per assicurare la continuità del traffico sulle strade locali che la incrociano. Diverse le difficoltà tecniche e costruttive incontrate, soprattutto di carattere idrogeologico. La parte più difficile da costruire, per la natura del terreno, è stata quella che corre da Civitanova a San Benedetto del Tronto: sono stati 24 chilometri senza soluzione di continuità su viadotti, ponti e in galleria. Altro tratto difficile, quello da San Benedetto a Pescara, dove alle difficoltà orografiche si sono aggiunte quelle sulla scelta del tracciato che salvasse dal disastro ecologico i paesi disseminati lungo la costa adriatica.

Percorrendo l'autostrada, la cosa che maggiormente colpisce è constatare come si sia voluto in certi tratti risolvere contemporaneamente i problemi di consolidamento del terreno ed il migliore inserimento del tracciato nel paesaggio attraversato, anche con la scelta di piante e di sistemazione a verde delle scarpate e delle zone adiacenti l'autostrada, che tenesse conto sia della funzionalità sia del fattore estetico. Per lasciare intatti il più possibile i valori paesaggistici esistenti i tecnici sono giunti ad inglobare, là dove era possibile, nel patrimonio autostradale, macchie di verde e di alberi d'alto fusto per garantirne la conservazione e per destinarli ad aree di parcheggio. Vista dal basso, la stessa dislocazione del tracciato, che corre a mezza costa, talora a carreggiate separate e poste su piani sfalsati, appare come un vero e proprio balcone sul mare Adriatico e sui paesi della costa marchigiana di cui offre suggestivi scorci.

Per quanto concerne i collegamenti con le altre reti viarie, l'autostrada è direttamente connessa con quella del Sole attraverso due allacciamenti posti a Nord e a Sud di Bologna. In prossimità di Imola si stacca la bretella che porta a Ravenna; più a Sud, all'altezza di Alba Adriatica, in un prossimo futuro ci sarà l'allacciamento con l'autostrada L'Aquila-Roma. Ancora più a Sud, tra i due caselli di Pescara, l'Adriatica è allacciata con la «A 25» che porta a Popoli e ad Avezzano. Proseguendo oltre, a San Ferdinando, nei pressi di Canosa, la nuova arteria si innesta sulla Napoli - Bari. Lungo il percorso ci sono 40 svincoli (in media uno ogni 15 chilometri) che, attraverso la viabilità ordinaria, assicurano il collegamento diretto con tutte le principali località attraversate.

Fra qualche giorno, pertanto, si potrà viaggiare da Milano e da Bologna fino a Bari, a Brindisi e a Lecce (poi a Taranto quando la Bari - Taranto sarà compiuta) senza uscire dall'autostrada, determinando quindi un apprezzabile decongestionamento del tratto Bologna - Napoli dell'Autostrada del Sole.

(Italia)

PRECAUZIONI IN CASO di lettere sospette

Roma, 6

I servizi di polizia, in relazione alla recrudescenza di atti intimidatori con lettere e plichi esplosivi, hanno diramato ad enti pubblici e privati istruzioni contenenti due metodi per la loro neutralizzazione e le precauzioni da adottare.

Allorché una lettera o un plico destano sospetti si può provocarne l'esplosione senza preventivo controllo, o disporne lo esame a cura di un esperto. Nel primo caso, sarà sufficiente collocare una piccola carica di alto esplosivo — non superiore ai 150 grammi — vicino all'oggetto sospetto facendola brillare da un artificiere. Il secondo caso — da considerare preferibile — offre invece la possibilità di acquisire nozioni tecniche relative all'ordigno.

I plichi esplosivi inoltrati per posta, dei quali i servizi di polizia hanno avuto notizia, contenevano generalmente elementi metallici nonché un meccanismo di accensione attivato mediante l'apertura del plico (ad eccezione di una lettera-bomba che conteneva mezzi incentivi attivabili da esposizione ai raggi X). Quest'ultimo sistema può essere esteso facilmente essendo sufficiente disporre di una cellula fotoelettrica; per il voltaggio necessario a determinare l'esplosione di un detonatore elettrico è sufficiente utilizzare batterie tipo «Mallory» collegate tra loro.

Pertanto nel sottoporre gli oggetti a ispezione con rilevatori di metalli dovrà essere tenuto presente che se l'operazione darà esito negativo si potrà procedere all'esame a mezzo di fluoroscopio; se invece verrà rivelata la presenza di elementi metallici l'operatore, cautelandosi a distanza di sicurezza, dovrà esporre l'oggetto ai raggi X per la durata di dieci secondi per provocare l'eventuale esplosione.

Le istruzioni impartite dai servizi di polizia contengono anche i dati rilevati dagli accertamenti svolti in recenti atti intimidatori per stabilire l'indice di sospettabilità delle lettere e dei plichi esplosivi. Tra i vari elementi caratterizzanti il sospetto possono comprendersi: il luogo di provenienza inconsueto per il ricevente, rilevabile dal timbro postale e dal mittente; la calligrafia del mittente (potrebbe, ad esempio, rivelare uno stile straniero); l'eventuale sbilanciamento o inclinazione del plico; il peso che potrebbe essere eccessivo in relazione alle dimensioni del pacco; presenza di tracce di fili all'esterno del plico o di un piccolo foro, della dimensione di uno spillo, sulla busta o carta da imballaggio; tracce di unto, derivante dalla «essudazione» degli esplosivi; odore caratteristico di mandorle o marzapane, e infine rumori metallici rilevabili mediante lo scuotimento del plico, da compiersi peraltro con molta cautela.

(Ansa)

MORTALE INCIDENTE A GENOVA DURANTE IL SERVIZIO

Guardia carceraria uccide involontariamente un collega

Credendo di aver scorto un detenuto in fuga, ha armato il mitra. Nella manovra è partito un colpo che ha raggiunto la vittima

Genova, 6

All'alba di stamani la guardia carceraria Costantino Crapa ha ucciso il collega Roberto Marcelli all'interno delle carceri di Marassi. Molto probabilmente si tratta di un incidente. E' avvenuto nel camminamento vicino alla terza garitta.

Secondo quanto avrebbe dichiarato il Crapa, egli stava passeggiando durante il normale servizio quando nel muovere il mitra sarebbe partito un colpo che ha ferito mortalmente il collega che svolgeva il servizio poco lontano. Sul posto si è subito recato il vice questore dott. Pietro De Longis il quale ha fatto condurre il Crapa in questura a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Costantino Crapa di 25 anni, di Bono, in provincia di Sassari, era di guardia alla garitta numero 3 e il morto, Roberto Marcelli di 21 anni, di Fabbrica di Roma in provincia di Viterbo, alla garitta numero 4 i due compivano il loro servizio sul camminamento che unisce le due garitte. A metà del camminamento c'è un'altra piccola garitta in vetro. Le due guardie si muovevano regolarmente dalla loro garitta a quella di vetro. «A un tratto ho visto un'ombra — ha detto Costantino Crapa, di piccola statura, tarchiato — e ho creduto fosse qualche malintenzionato: un detenuto in fuga o qualcuno che volesse penetrare nel carcere. Allora ho gridato il "chi va là" e ho preparato il mitra allo sparo».

Il mitra aveva già infatti il caricatore, ma per farlo funzionare è necessario tirare indietro l'otturatore, che poi torna in avanti quando si preme il grilletto: «L'ho tirato indietro — ha precisato la guardia — ma è subito partito in avanti e il mitra ha sparato da solo». Un solo proiettile, che ha raggiunto il collega in pieno. Erano le 3,30.

I due erano molto amici. Crapa, sconvolto, si è prodigato attorno al compagno, ha avvertito le autorità del carcere. Marcelli, in fin di vita, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Martino: è morto poco dopo per le ferite interne e per una lesione vertebrale.

Alle carceri di Marassi, oltre al vice questore dott. Pietro De Longis, si sono recati agenti della «scientifica»: il mitra e il bossolo del proiettile sparato sono stati sequestrati. Dopo essere stato interrogato dal sostituto procuratore dott. Testa, Costantino Crapa è stato arrestato per omicidio colposo e rinchiuso nelle carceri di Marassi. Solo pochi minuti prima dell'interrogatorio, la guardia carceraria ha saputo di aver ucciso il suo compagno ed è scoppiato a piangere.

(Ansa)

UCCIDE GIOCANDO la sorella di 10 anni

Benevento, 6

Un ragazzo di 12 anni, Antonio Diodato, ha ucciso con un colpo di fucile da caccia la sorellina Giovanna di 10 anni. Mentre i genitori erano intenti al lavoro nei campi, Antonio e Giovanna Diodato hanno cominciato a giocare a «guardie e ladri»: il ragazzo ha staccato da una parete il fucile calibro 12 del padre e ha inseguito la sorella per la casa; poi, dopo aver raggiunto Giovanna e averle intimato di alzare le mani, Antonio ha premuto il grilletto facendo partire un colpo. La rosa di pallini ha investito in pieno volto la bambina.

(Ansa)

LA CASSAZIONE HA CONFERMATO LE CONDANNE

Ordine di carcerazione per l'«Anonima sequestri»

Dei sette malviventi sardi, tre sono detenuti. Fra le pene da espiare figurano due ergastoli

Cagliari, 6

Il procuratore generale della Repubblica, dott. Francesco Coco, ha emesso quest'oggi sette ordini di carcerazione contro i componenti dell'«Anonima sequestri» i quali, assolti con formula ampia in corte d'assise e condannati a pesanti pene in corte d'assise d'appello, si sono visti confermare dalla Cassazione le condanne. Con la decisione del procuratore generale che rende esecutiva la sentenza emessa dalla Corte di Cassazione il 29 marzo scorso, giunge all'epilogo una sconcertante vicenda giudiziaria che, per la prima volta in Sardegna, vede delle persone condannate nonostante fossero state assolte in corte d'assise per reati gravissimi.

Dei sette ordini di carcerazione, tre sono stati notificati rispettivamente nelle carceri di Oristano al mediatore Giovanni Tronci di 43 anni, da Nurachi (Cagliari), che deve scontare 30 anni di reclusione; di Torino, a Vittorio Piras, il contadino condannato all'ergastolo; e nel penitenziario di Porto Azzurro, a Grazianeddu Mesina, l'ex numero uno del banditismo sardo, che per i fatti dell'«Anonima» deve scontare 20 anni di reclusione.

Gli altri quattro ordini di carcerazione sono stati trasmessi ai comandi delle forze dell'ordine per la loro esecuzione. Riguardano il procuratore legale Baingio Gavino Piras di 42 anni, da Sennori (Sassari), condannato a 30 anni di reclusione; il muratore Antonio Ballore di 45 anni, da Mamoiada (Nuoro), condannato all'ergastolo; l'autista Giuseppe Lubinu di 37 anni, da Ossi (Sassari), condannato a 30 anni di reclusione, ed il pastore Pietro Buesca di 32 anni, da Orgosolo (Nuoro), che deve scontare 8 anni di reclusione.

I componenti l'organizzazione criminale, denominata «Anonima sequestri», sono stati ritenuti responsabili del tentato sequestro e dell'omicidio del commerciante cagliaritano Gianni Picciau, di associazione per delinquere, di traffico d'armi e di altri reati minori. Il mediatore Giovanni Tronci, il quale si è costituito ieri sera alle carceri di piazza Mannu ad Oristano, deve scontare 28 dei 30 anni infliittigli, avendo già trascorso due anni di carcerazione preventiva nella fase istruttoria del processo.

(Italia)

VENTI MESI DI VIAGGIO

E' partita verso Giove la sonda «Pioneer 11»

Capo Kennedy, 6

La sonda spaziale «Pioneer 11» è stata lanciata stamani alle 3.11 (ora italiana) da Capo Kennedy utilizzando un vettore «Atlas-Centauro». La sonda ha così cominciato un viaggio di circa un miliardo di chilometri che la porterà nel dicembre dell'anno prossimo verso il pianeta Giove, il più grande del sistema solare.

La sonda «Pioneer 10» (gemella della «Pioneer 11») lanciata un anno fa, si trova attualmente a 667 milioni di chilometri dalla Terra, dovrebbe giungere nei dintorni di Giove il 3 dicembre di quest'anno. Servendosi degli strumenti collocati a bordo dalle sonde e destinati a prendere fotografie e ad eseguire misurazioni, gli scienziati sperano di ottenere informazioni sull'origine della vita. La composizione chimica di Giove è in effetti simile a quella della Terra prima che vi comparisse la vita e gli scienziati pensano di ottenere informazioni sul processo di evoluzione sulla Terra. *(Ansa)*

A CAGLIARI

RECUPERATA REFURTIVA per oltre 50 milioni

Cagliari, 6

Gli agenti della squadra mobile della questura di Cagliari hanno recuperato la notte scorsa, nel corso di una perquisizione nel deposito del commerciante ambulante Lorenzo Giuffrida di 32 anni, di Catania, un ingente quantitativo di merce rubata del valore di oltre cinquanta milioni di lire. Il commerciante è stato fermato e viene ora interrogato negli uffici della «mobile» dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Angioni.

Nel magazzino di Lorenzo Giuffrida sono stati trovati televisori, radio, registratori, musicassette per un valore di 15 milioni, rubati nel deposito di una ditta di elettrodomestici, detersivi per un valore di 15 milioni, e abiti, cappotti, pellicce e altri articoli di abbigliamento per un valore di oltre 20 milioni di lire, rubati recentemente in quattro negozi di Cagliari. *(Ansa)*

IN LIGURIA

PINETE DISTRUTTE da un violento incendio

Savona, 6

Le pinete che si estendevano per decine di ettari lungo le pendici del gruppo del monte Beigua, sono andate distrutte in un violento incendio boschivo che da oltre 30 ore divampa furiosamente nell'entroterra di Varazze. Le fiamme, partite dall'alto e sospinte da venti di Nord-Ovest, dopo avere minacciato il ripetitore della RAI-TV, avanzano ora su di un fronte di alcuni chilometri. Per fronteggiarle sono sul posto numerose squadre di vigili del fuoco, guardie forestali, carabinieri, cantonieri comunali e volontari.

(Italia)

BAMBINO ANNEGA in fondo a un pozzo

Palermo, 6

Un bambino di 6 anni, Francesco Carosio, abitante a Carini, è annegato precipitando in un pozzo, nelle campagne di Capaci. Il piccino si era recato in compagnia del nonno in un fondo alle periferia di Capaci, dove l'uomo aveva effettuato un carico di limoni.

(Italia)

IL CAPODOGLIO SPERONATO

Telefoto Ansa

Genova — Un capodoglio di 15 metri, pesante più di tre tonnellate, è stato speronato con il dritto di prora dal canguro «Cabo San Sebastiano», proveniente da Barcellona con 350 passeggeri. Il cetaceo è rimasto conficcato nella prora ed è stato trascinato fino al porto

Chiesta la grazia per Carlo Nigrisoli

Bologna, 6

Carlo Nigrisoli, il medico bolognese che 10 anni fa uccise con una iniezione di curaro la moglie Ombretta Galeffi, ha chiesto la grazia. La domanda, già inviata a Roma, è stata presentata alla procura generale della Repubblica dai suo legali, avvocati Landi e Perroux.

Nigrisoli, che fu al centro di uno dei più clamorosi casi giudiziari degli anni '60, si è sempre proclamato innocente, ma fu condannato all'ergastolo, nel gennaio del 1965, dalla Corte di assise di Bologna. In secondo grado, nel 1967, la pena fu diminuita a 24 anni perché gli venne concessa l'attenuante di aver agito non nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Questa sentenza fu poi confermata dalla Cassazione.

L'omicidio avvenne la notte del 14 marzo 1963 nella casa di cura «Nigrisoli» di Vicolo Malgrado, a Bologna. Ombretta Galeffi, malata, morì per una iniezione di curaro praticatale dal marito. Dopo il decesso della donna, il medico cercò di far sottoscrivere un certificato di morte naturale, ma il cardiologo della clinica a cui si rivolse si oppose e informò la polizia. Attualmente, Carlo Nigrisoli sta scontando la pena nel carcere di Padova. *(Italia)*

LA RAPINA COMPIUTA GIOVEDI' POMERIGGIO NELLA BANCA DI MOENCHENGLADBACH

SONO STATE LIBERATE LE DONNE PRESE COME OSTAGGIO IN GERMANIA

I banditi hanno rilasciato le due impiegate ieri notte, a tre ore di distanza una dall'altra, continuando poi la fuga - La polizia ha rinvenuto la loro vettura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kaiserslautern, 6

Si è conclusa senza vittime in questa città della Germania meridionale la drammatica vicenda delle due donne rapite da due banditi armati e decisi a tutto durante una rapina a una banca. I due banditi hanno abbandonato la macchina velocissima che era stata consegnata loro insieme a un milione di marchi (oltre 200 milioni di lire) come riscatto per la liberazione dei due ostaggi e hanno continuato la fuga a piedi.

La conclusione si è avuta questa mattina alle 4, quando la seconda donna rapita, la ventinovenne Ingrid Schabe, telefonava alla polizia da una cabina pubblica in un sobborgo di Kaiserslautern. Tre ore prima, i banditi avevano rilasciato l'altro ostaggio, la diciannovenne Beate Peters, in una località deserta vicino a Colonia.

Le due donne erano impiegate nella banca di Moenchengladbach, nella Germania nord-occidentale, assaltata dai due criminali. Per cinque ore Ingrid e Beate erano rimaste sequestrate dai due banditi all'interno della banca, mentre erano in corso le trattative con la polizia. I banditi avevano chiesto, per il rilascio dei due ostaggi, una macchina veloce, con pieno di benzina, e un milione di marchi. I funzionari che avevano condotto i negoziati avevano proposto di scambiare le due donne con uno di loro, ma i banditi non avevano accettato.

Le autorità avevano quindi deciso di accogliere le richieste dei banditi e di rimanere in attesa degli sviluppi della vicenda. Non era ancora buio quando i due banditi con le due donne in ostagigo avevano iniziato la fuga, tallonati da vicino, ma fuori vista, dalle macchine della polizia che seguiva dall'alto, con un elicottero la rotta dei fuggiaschi. Le segnalazioni del pilota dell'elicottero della polizia cessavano però alla caduta della notte e la caccia continuava con un continuo e stretto contatto radio da parte delle auto-pattuglia.

Verso l'una di notte, la più giovane delle donne veniva fatta scendere dall'auto in fuga. La giovane avvisava immediatamente il posto di polizia più vicino e la caccia si faceva più stringente. Alle quattro, poi, veniva liberata anche l'altra, che telefonava immediatamente alla polizia da una cabina pubblica situata nell'abitato di Göllheim, una quarantina di chilometri da Kaiserslautern.

Dopo pochi minuti le macchine della polizia si trovavano sul posto provenienti concentricamente da diverse direzioni. Le ricerche continuavano per pochi minuti poiché quasi subito veniva rinvenuta la macchina dei banditi, abbandonata sul lato della strada. Dei banditi, però, nessuna traccia, i due avevano proseguito la fuga a piedi. Le autorità lanciavano allora immediatamente appelli per radio avvisando gli automobilisti a non fermarsi in strada aperta e a non rispondere alle sollecitazioni di eventuali autostoppisti.

La zona attorno a Kaiserslautern è battuta da centinaia di agenti, impegnati in una delle più intense cacce all'uomo degli ultimi anni. Non è ancora chiaro se i due banditi si siano portati nella zona di Kaiserslautern secondo un loro piano di fuga, oppure se siano stati costretti a giungere in quella regione a causa dell'inseguimento operato dalla polizia.

Ad Hauenstein, a sud di Kaiserslautern, due individui che avevano cercato di forzare un blocco stradale sono stati arrestati, ma il ministero degli interni della Renania - Palatinato ha dichiarato che per il momento nulla sta ad indicare che i due, e un'altra persona sospetta fermata durante le ricerche dei banditi, abbiano a che fare con la rapina di Moenchengladbach.

A. P.

RAPINA IN UNA BANCA in Puglia: sette milioni

Brindisi, 6

Tre persone armate e mascherate hanno compiuto una rapina nell'agenzia del Banco di Napoli della frazione «Commenda», ad un chilometro dal capoluogo. I malfattori, dopo essersi impossessati di circa sette milioni, sono fuggiti a bordo di un'automobile guidata da un complice. Posti di blocco sono stati istituiti dai carabinieri e dalla polizia sulle strade della provincia e di quelle limitrofe.

I banditi erano armati di pistola; due con il volto coperto da calze ed il terzo da occhiali da sole. Allorché sono entrati nell'agenzia, hanno costretto gli impiegati ed i clienti — fra i quali due donne con una bambina — a stendersi a terra. Hanno quindi rovistato nei cassetti impossessandosi del denaro che era custodito ed analogamente hanno fatto con quanto si trovava nella cassaforte che hanno fatto aprire da un impiegato minacciando di uccidere i presenti se non avesse obbedito. Sono poi fuggiti a bordo di una «128» grigia, guidata da un complice, che attendeva a poca distanza con il motore acceso.

La «128» usata per fuggire è stata trovata abbandonata a 500 metri di distanza vicino la circonvallazione; si ritiene che i tre avessero lasciato in sosta nei pressi un'altra vettura con la quale hanno proseguito la fuga. L'automobile era stata rubata a Brindisi la notte scorsa. Alcuni testimoni hanno affermato che uno dei malfattori parlava con flessioni dialettali venete; gli investigatori sono però propensi a credere che si sia trattato di una simulazione e che i rapinatori siano del Brindisino o di qualche altra provincia pugliese.

Si è appreso infine che sino a poco prima aveva sostato a poca distanza dall'agenzia una vettura del «nucleo radiomobile» dei carabinieri in servizio di perlustrazione. Non si esclude che i quattro abbiano atteso che i militari si allontanassero per compiere la rapina.

(Ansa)

GIOVANE DI 30 ANNI

UCCISO A BASTONATE nell'isola di Alicudi

Messina, 6

Un omicidio è stato commesso la notte scorsa nell'isola di Alicudi, la più occidentale dell'arcipelago eoliano, a 45 miglia da Lipari, abitata da una comunità di un centinaio di pescatori-braccianti agricoli che vivono in una trentina di case sparse lungo il perimetro costiero. Vittima è Silvestro Di Losa, di 30 anni. Soltanto questa mattina attraverso l'unico telefono, sono stati avvertiti i carabinieri della vicina isola di Filicudi: nella tarda mattina un brigadiere dell'Arma e un medico hanno potuto raggiungere Alicudi con un elicottero.

Silverio di Losa — secondo quanto avrebbe accertato il medico, dott, Federico, nel corso di una prima ispezione esterna al cadavere — sarebbe stato ucciso a colpi di bastone alla testa, poco prima della mezzanotte. Il giovane si trovava a quell'ora nella casa della famiglia Taranto. Successivamente agli inquirenti sono emersi altri dettagli.

Silverio Di Losa sarebbe morto dopo essere stato colpito alla testa da Enrico Taranto, di 26 anni, con un bastone durante una lite. Il Di Losa ieri sera era andato nella casa della vedova Giuseppa Taranto, di 60 anni, nel luogo più alto dell'isola, a oltre 400 metri di altezza; con la donna erano tre dei suoi quattro figli, Concetta di 19 anni, Eleonora di 20, e Guglielmo di 17. Con essi, Silverio Di Losa stava conversando quando, poco prima delle 24, è rincasato il quarto figlio della vedova, Enrico di 26 anni, che non ha gradito la presenza a quell'ora del Di Losa e lo ha accusato di corteggiare le sorelle.

La discussione fra i due è degenerata ed Enrico Taranto ha afferrato un bastone colpendo alla testa Silverio Di Losa che è svenuto. Lo stesso aggressore, aiutato dai congiunti, ha quindi trasportato il giovane ferito nella casa di Giuseppe Virgona, di 80 anni, dove questa mattina il Di Losa è morto. Enrico Taranto avrebbe confermato questa versione al pretore Iannelli. Il magistrato ha disposto il fermo del giovane che sarà denunciato per omicidio preterintenzionale.

(Ansa)

FUGGITI DA CASA

RAGAZZI LOMBARDI ritrovati in Calabria

Catanzaro, 6

Cinque ragazzi di Cinisello Balsamo, presso Milano, allontanatisi dalle loro abitazioni il 31 marzo scorso, sono stati trovati dai carabinieri di Crotone durante un servizio di pattugliamento Sono: Giuseppe Di Muro e Salvatore Locano, entrambi di 12 anni; Edgardo Cavallaro, Maurizio Occhipinti, e Giuseppe Fiorentino, di 14.

I cinque sono stati notati dai carabinieri mentre camminavano con aria impacciata alla periferia di Crotone. Avvicinati e accompagnati in caserma, hanno alla fine raccontato di essersi allontanati dalle loro abitazioni. I carabinieri di Crotone, attraverso i militari di Cinisello Balsamo, hanno informato del ritrovamento i familiari.

(Ansa)

FINALMENTE HANNO FATTO LA PACE

Telefoto Ansa-Upi

Wounded Knee — Hanno fumato il calumet della pace e firmato l'accordo Sioux e Visi Pallidi, ponendo fine alla contestazione pellerossa cominciata un mese fa. Nella foto: il leader indiano Russell Means (a sinistra) stringe la mano al sottosegretario Ken Frizzel

DOPO LA FIRMA DELL'ACCORDO CHE SEGNA L'ARMISTIZIO FRA STATI UNITI E SIOUX

STAMANE IL CAPO DEGLI INDIANI VA A WASHINGTON PER DISCUTERE

Contemporaneamente i suoi lasceranno Wounded Knee e si faranno arrestare per pura formalità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wounded Knee, 6

La guerra tra gli Stati Uniti e gli Oglalla-Sioux è finita, almeno per il momento. Ieri sera è stato firmato un accordo di sei punti tra il governo di Washington e gli attivisti indiani che da 37 giorni occupano il villaggio di Wounded Knee, una località storica dove 80 anni fa le Giacche Blu combatterono l'ultima battaglia contro gli indiani, massacrando centinaia di donne, vecchi e bambini Sioux.

Rusell Means, capo del gruppo di indiani che si sono asserragliati a Wounded Knee, si reca domani mattina a Washington per incontrarsi con i rappresentanti della Casa Bianca. Non appena questo incontro ha inizio, gli indiani lasceranno le case di Wounded Knee, si faranno arrestare e portare a Rapid City per sottostare alle formalità giudiziarie. Ci sarà una inchiesta federale sugli affari indiani in tutta la riserva di Ridge e una meticolosa indagine sui fondi delle tribù.

Il dipartimento della giustizia ha il mandato di stabilire le norme più appropriate per proteggere i diritti legali di tutti i componenti del popolo Oglalla-Sioux contro gli usi illegittimi e gli abusi da parte del governo tribale e delle autorità federali. Una commissione presidenziale verrà istituita per riesaminare il trattato del 1968 tra il governo degli Stati Uniti e la nazione Sioux.

Questo accordo serve come base per l'evacuazione degli indiani da Wounded Knee, lo smantellamento delle opere difensive e dei posti di blocco istituiti attorno al villaggio. Il dicarmo del gruppo di indiani, sempre secondo questo accordo, verrà messo in atto dalle forze federali con la collaborazione dei dirigenti del movimento attivista indiano (AIM). Means ha definito l'occupazione di Wounded Knee «una piccola vittoria preliminare». «La vera vittoria sarà quando i capi tradizionali e i maggiorenti delle tribù Sioux si incontreranno con i rappresentanti della Casa Bianca» ha aggiunto. Ha detto ancora che l'accordo di ieri sera «è una piccola vittoria nella guerra indiana con gli Stati Uniti sui diritti che ci vengono dal trattato».

Il sottosegretario alla giustizia Kent Frizzel, il quale ha condotto le trattative e firmato l'accordo a nome del governo, ha detto: «Non credo che a Wounded Knee ci sia stata una grossa vittoria, da parte di nessuno. Credo invece che tutti abbiamo imparato qualcosa e spero che ora si possa andare avanti e migliorare le relazioni tra bianchi e indiani. Sono convinto che quello che abbiamo imparato è che nel passato tutti abbiamo mancato nel rispettare gli accordi presi».

Non si tratta di vera pace. L'accordo di ieri sera è soltanto l'inizio di una tregua, di un armistizio. Frizzel ha detto che la tregua non assolve nessuno dalle responsabilità penali derivanti dall'occupazione di Wounded Knee. «Tutte le persone colpite da mandato di cattura saranno arrestate».

L'accordo è stato firmato da tre dirigenti del movimento degli attivisti — Means, Clyde Bellecourte e Carter Camp — dal presidente della organizzazione dei diritti civili degli Oglalla-Sioux, Pedro Bisonnette e dal capo tradizionale Sioux, Bad Cobb. Dennis Banks, leader dell'AIM, non ha voluto sedersi al tavolo delle trattative e non ha firmato l'accordo. Il patto è stato firmato all'interno di una tradizionale tenda indiana, su una collina prospicente il villaggio. Una cerimonia religiosa e la tradizionale fumata con la pipa della pace hanno preceduto la firma dell'accordo. Banks era presente alle cerimonie.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

LA SERIE «A» PORTA OGGI ALLA RIBALTA UN INCONTRO CHE RIGUARDA DA VICINO LO SCUDETTO

IL MILAN SPETTATORE INTERESSATO DELL'ANTICIPO FIORENTINA-JUVENTUS

A Genova contro la Sampdoria i rossoneri ripresentano Chiarugi e Biasiolo - Riva... aspetta la Lazio

Week end di campionato a precedere gli impegni internazionali di Juventus e Milan sul fronte delle Coppe. I campioni d'Italia giocheranno oggi in anticipo sul campo della Fiorentina, mentre la capolista visiterà regolarmente domani il campo della Sampdoria (anche se la partita non è stata inclusa nella schedina del Totocalcio).

Dalle varie sedi ecco le novità per il prologo di oggi e per gli incontri di domani.

FIORENTINA - JUVENTUS (oggi)

La Juventus presenterà Cuccureddu in mediana al posto dello squalificato Furino, mentre Bettega tornerà ad indossare la maglia numero undici. Vycpalek potrà disporre anche di Morini. Nella Fiorentina è data per certa la presenza di Orlandini; quella di Clerici viene invece esclusa. Al posto del «gringo» giocherà col numero nove il giovane Desolati.

CAGLIARI - LAZIO

Mentre il neo-presidente Arrica ribadisce che Riva non s'ha da vendere, il Cagliari si rinnova con forze fresche: Fabbri appare intenzionato a dare fiducia ai giovani Lombardi e Roffi. Nella squadra romana i terzini saranno Martini e Polentes; per il ruolo di panchinaro sono in ballottaggio Mazzola II e La Rosa.

INTER - ATALANTA

Masiero, nuovo trainer nerazzurro, tornerà a schierare insieme Corso e Mazzola. Una faringite sembra escludere la presenza di Boninsegna: Magistrelli il centravanti, con Skoglund all'ala. In difesa potrebbe debuttare Catellani. Gli ospiti, che si sono allenati in settimana con la Solbiatese, dovranno fare a meno di Bianchi; in porta potrebbe rientrare Pianta.

PALERMO - VICENZA

Il Palermo è in ritiro da mercoledì addirittura. Troia aveva la febbre, ma domani sarà in campo. Il Lanerossi Vicenza si presenterà a Palermo senza Speggiorin, al posto del quale rientrerà Vendrame.

ROMA - TERNANA

Battuta anche dai «collegiali» dell'Oxford, la Roma sembra sull'orlo del collasso. Se domani i giallorossi non batteranno la Ternana, il presidente Anzalone potrebbe cedere alle pressioni della «piazza» che invoca il licenziamento di Helenio Herrera. La formazione della Roma è «top secret». Quanto alla Ternana, anche Viciani si è riservato di svelare solo all'ultimo momento i nomi dei giocatori che andranno in campo.

SAMPDORIA - MILAN

Heriberto sarcastico: «Non giocheremo per Juve e Lazio, perché ci hanno tolto punti buoni...». Ciò non significa comunque che la Samp dirà «prego, s'accomodi» al diavolo ospite. Fra Salvi, Boni e Suarez, uno dei tre rimarrà in panchina. Il Milan ripresenterà Chiarugi ala sinistra dopo il turno di squalifica; confermato Dolci nel ruolo di stopper, Biasiolo sarà regolarmente in mediana.

TORINO - BOLOGNA

Fra i granata ancora dubbia la presenza di Agroppi: Giagnoni si è riservato di decidere. Il Bologna dovrebbe presentare Landini al posto di Ghetti. Fra i rossoblù è previsto inoltre il rientro di Novellini all'ala sinistra.

VERONA - NAPOLI

La squadra di casa dovrà fare a meno dello squalificato Zigoni, sicché l'allenatore Cadè dovrà scegliere un'altra punta per comporre il reparto attaccante. Il Napoli si presenterà al «Bentegodi» forse senza Zurlini, al posto del quale giocherebbe eventualmente Calosi.

E. L.

Genova — Luisito Suarez non sarà in campo contro il Milan, nell'incontro che potrà risultare decisivo per la salvezza (della Sampdoria) e per lo scudetto (del Milan). Ecco l'ex nerazzurro che si consola con la sua famigliola. (Ansafoto)

ULTIMO GIGANTE EUROPEO

Radici campione ma vince Pegorari

Pra Loup, 6

Pur non partecipando oggi all'ultima prova della coppa d'Europa, l'italiano Fausto Radici (20 anni, studente in lettere di Bergamo), si è laureato campione europeo di sci davanti all'austriaco Josef Loidl ed al tedesco occidentale Heinz Weixelgaum. Radici, costretto oggi a disertare la prova perché non in perfette condizioni fisiche, era comunque irraggiungibile in testa alla graduatoria generale già da tempo.

L'ultima gara in programma, disputata a Pra Loup sotto un sole radioso, era uno slalom gigante. Ha vinto l'italiano Ilario Pegorari con il tempo totale di 2'56"75, battendo l'altro italiano Piero Gros di 68/100, lo svizzero Heini Hemmi di 1"61 e il cecoslovacco Mirolav Pazout di 2"52. Pegorari, che ha 24 anni, aveva vinto l'edizione dello scorso anno della coppa Europa.

La coppa Europa femminile di sci alpino si è conclusa a Pra Loup con la vittoria della francese Martine Couttet (17 anni, di Chamonix), prima in classifica generale con 213 punti davanti alla sua connazionale Martine Ducroz (16 anni di Argentieres) con 177 punti e all'austriaca Ingrid Eberle con 120 punti.

Nessuna delle prime tre in classifica generale ha racimolato punti nell'ultima prova, lo slalom gigante che è stato vinto dalla svizzera Morerod (17 anni di Losanna) con il tempo di 1'37"24 davanti alla francese Danielle Debernard e 1"76 e alla austriaca Brigitte Schroll a 2"16. L'italiana Claudia Giordani si è classificata al settimo posto ed è stata seguita da Elena Matuos,

DISGRAZIE A CATENA PER LA TRIESTINA NEL MOMENTO DEL SUO MASSIMO SFORZO

Zamparo cade e sviene: all'ospedale Macoritto e Rakar sono indisponibili

Malavasi piange dopo l'allenamento - Macchia si offre di giocare per completare i quadri

La sfortuna continua ad accanirsi contro la Triestina. Proprio nel momento in cui la squadra sta operando il massimo sforzo per allontanarsi dalla zona pericolosa della classifica, una serie di infortuni a catena hanno ridotto all'osso la «rosa» a disposizione di Malavasi. La situazione non è certo allegra, soprattutto dopo la movimentatissima giornata di ieri, che ha riempito nuovamente la infermeria, dove già si trovano Tugliach e D'Alessi.

Ecco in breve la cronaca della giornata di ieri.

L'ASCESSO DI MACORITTO

Il rosso difensore, che avrebbe dovuto debuttare domani contro il Trento, si è presentato nella mattinata in sede per informare i dirigenti delle sue precarie condizioni di salute. Durante la notte non aveva chiuso occhio a causa di un improssivo ascesso dentario, che viene ora curato a base di antibiotici e riposo. Nulla da fare quindi ed esordio rinviato.

ZAMPARO ALL'OSPEDALE

Il centrocampista Zamparo, nel corso della partitella organizzata a chiusura dell'allenamento, si sbilanciava per colpire una palla e veniva urtato leggermente dall'accorrente De Gasperi. Il giocatore finiva a terra, battendo la nuca sul terreno, dove rimaneva privo di sensi. Trasportato a braccia nello spogliatoio, Zamparo stentava a rinvenire e quando riprendeva conoscenza lamentava forti dolori e uno stato confusionale. Con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale, dove veniva ricoverato in osservazione. K.O. Zamparo, indisponibile D'Alessi e squalificato Truant, la Triestina si trovava praticamente senza centrocampisti.

IL MALANNO DI RAKAR

Marino Rakar, come se non bastassero già i molti guai, ha dovuto rimanere a riposo. L'attaccante lamenta un leggero stiramento alla gamba destra e quindi non è utilizzabile.

IL PIANTO DI MALAVASI

Al termine dell'allenamento, Malavasi ha avuto una crisi di pianto. Il tecnico, già con i nervi a fior di pelle per un diverbio avvenuto poco prima sul campo con alcuni atleti impegnati nel lancio del disco (lo attrezzo in una occasione è caduto vicinissimo a Frigeri), non ha saputo trattenere le lacrime. Uno sfogo, il suo, comprensibilissimo, se si considera la critica situazione in cui è venuta a trovarsi la squadra nel breve giro di alcuni giorni.

L'ESEMPIO DI MACCHIA

Bruno Macchia, raro esempio di serietà professionale e di attaccamento ai colori alabardati, dopo un colloquio con il medico sociale dott. Carninci si è recato nello stanzino dell'allenatore per dichiararsi pronto a riprendere il suo posto in squadra. Il giocatore è clinicamente guarito e quindi, anche se con soli quattro giorni di allenamento nelle gambe, giocherà.

LA FORMAZIONE

Alla luce di questi fatti (Zamparo, Rakar e Macoritto improvvisamente indisponibili; Macchia che si dichiara pronto a rientrare) Malavasi ha dovuto rivedere ancora una volta i suoi piani. Il rientro di Macchia consente al tecnico di lasciare immutata la retroguardia, effettuando un solo ritocco: Scichilone da «libero» a mediano con Brusadelli e Bertoli interni. Le tre punte saranno Vastini, Jacovone e Ludwig, il giovane cannoniere della squadra «primavera» che ritorna così fra i titolari. La formazione anti-Trento sarà quindi la seguente: Cantagallo; Sabadin, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Jacovone, Bertoli, Ludwig. In panchina siederanno D'Ambrogio e Oggian.

C. N.

MONDIALI TENNISTAVOLO

Medio Oriente in lotta anche a Sarajevo

Sarajevo, 6

Il programma di oggi è stato turbato da un incidente: per ragioni politiche il Libano si è rifiutato di incontrare Israele, la cui presenza nel girone aveva già provocato il ritiro dell'Egitto.

Cocciolo a Milano drammatico k.o.

Milano, 6

Drammatica sconfitta del pugile triestino Bruno Cocciolo contro il peso medio argentino Miguel Duran nella riunione internazionale svoltasi questa sera nel «Palalido» di Milano. Il sudamericano si è imposto per k.o. alla prima ripresa e il ventisettenne italiano, dopo essere stato rianimato sul ring, è stato ricoverato nell'ospedale policlinico in osservazione per trauma cranico. Le sue condizioni, comunque, non destano preoccupazioni. Duran ha messo al tappeto Cocciolo con un destro volante al mento. Il triestino è crollato di schianto al tappeto ed è stato necessario massaggiarlo per una decina di minuti per farlo rinvenire.

A MODENA MANIFESTAZIONE MOTOCICLISTICA INTERNAZIONALE EXTRA CAMPIONATO

Saarinen affronta Agostini dopo il «miracolo» di Imola

Non sarà in gara Pasolini ma i cecoslovacchi Srna e Stasa si faranno sentire in due classi

Modena, 6

L'attività motociclistica nel settore della velocità prosegue a ritmo intenso dopo l'apertura del 19 marzo. Sono già state disputate le prime tre prove del campionato tricolore e domenica prossima sarà il turno della prima manifestazione internazionale non vincolata alle classifiche di campionato. L'ha organizzata l'Automotoclub di Modena riservandola a sole tre classi, 250, 350 e 500, che saranno precedute da una gara juniores.

Vi doveva essere la rivincita nelle 350 tra Agostini e Pasolini, Saarinen permettendo, ma la presenza del riminese sembra ormai esclusa in ambedue le classi (250 e 350). Giacomo Agostini dovrà così guardarsi dal finlandese che ritorna domenica alle corse dopo la sosta subita per l'infortunio riportato a Imola. Il campione del mondo delle 250 è ritornato in perfette condizioni fisiche e pronto quindi a ripetere il successo ottenuto proprio su Agostini il 19 marzo sullo stesso percorso. Saarinen, che vinse in quell'occasione anche le 250, si batterà per imporsi anche in questa classe e cercherà di rintuzzare le offensive che certamente gli porterà Walter Villa, vincitore domenica scorsa su Pasolini.

Ma i due dovranno guardarsi anche dai cecoslovacchi Srna e Stasa che avranno a disposizione le nuove Jawa. Gli stessi cercheranno di inserirsi nella lotta Agostini-Saarinen nelle 350 con le nuove quattro cilindri e dovranno guardasi anche dal neozelandese Newcombe e dalla sua Konig. Assente Pasolini, le sue due Aermacchi-Harley Davidson dovrebbero essere affidate allo svizzero Kneubuhler. Quest'ultimo, su Monarck, parteciperà anche nella classe maggiore, settore che pare riservato alle vittorie della MV e del suo portacolori.

Domenica scorsa a Milano si difesero abbastanza bene Gallina, Mandracci e Bonera, una volta sparito dalla lotta Villa con la Benelli. Potrebbero tornare alla ribalta, assieme allo stesso Newcombe, allo svizzero e al cecoslovacco Srna.

Le gare seniores saranno aperte dalle 250 con partenza alle 14.30. Saranno percorsi 23 giri per complessivi chilometri 80 e 500.. Le altre due (350 e 500) verranno disputate su 26 giri per un ttale di 90 chilometri.

RALLY

A pieno regime la «4 R - L. A.»

Intensa attività della Scuderia 4R Lloyd Adriatico nel mese di aprile. Dopo il rally nazionale «Linea Mobili» disputato domenica scorsa, in cui la Scuderia ha conquistato la vittoria assoluta nella speciale classifica valida per il campionato italiano F.I.S.A., la 4R Lloyd Adriatico parteciperà a numerose gare nazionali ed internazionali.

Per il Trofeo rallies nazionali disputerà il «Trofeo Colline di Romagna» il giorno 8, il «Rally delle Due Valli» a Verona il 21 e 22 ed il «Rally della Campania» il giorno 25.

A queste gare la squadra ufficiale della 4R Lloyd Adriatico sarà composta da Bacchelli, Marzatico e Pittoni, che correranno rispettivamente con vetture Fiat nei gruppi 4 - 3 - 1.

Per il campioato italiano dei rallies internazionali folta e qualitativa sarà la partecipazione al rally internazionale dell'isola d'Elba, prova valida per il campionato europeo e per la coppa d'oro del Mediterraneo.

Saranno alla partenza del «Rally dell'Elba», che si disputerà dal 12 al 14 aprile, i piloti: Pinto-Bernacchini, Verini-Scabini, Tominz - Mamolo, Ceccato - Baggio, tutti su Fiat Abarth Rally 1800, Pittoni - X su Fiat Spider 1600 gruppo 3, Rubbieri - X su Fiat 124 1600 gruppo 1, oltre a numerosi altri privati.

Al «Rally Internazionale 1000 km dell'Adriatico», che si disputerà a Bari il 28 e 29 aprile, la Scuderia 4R Lloyd Adriatico sarà presente con Pittoni e Rubbieri.

Infine tre piloti della Scuderia triestina Verini, Bacchelli e Baggio, faranno parte della squadra azzurra C.S.A.I. che difenderà i colori italiani al «Martha Rally di Vienna», gara valida per la Mitropa - Cup che si disputerà in Austria i giorni 28 e 29 aprile.

TENNIS: INDOOR

■ Si concluderà oggi il torneo regionale juniores indoor di tennis a squadre. Sono in programma le seguenti partite: Italsider-Triestino per il girone «A»; Monfalcone-Pordenone «B» e Pordenone «A»-Udine per il raggruppamento «B».

ESEMPIO DA IMITARE

■ Il consiglio direttivo del gruppo subalpino giornalisti sportivi (U.S.S.I.) ha informato che in occasione dell'incontro di campionato Torino-Bologna di domani, si inaugurerà la nuova sala stampa dello stadio comunale, sorta grazie al contributo del Comune di Torino.

E' morto Saini benemerito dello sport

Roma, 6

In una clinica romana è deceduto questa mattina alle 2 il dott Mario Saini, che aveva ricoperto la carica di segretario generale del CONI dal 1963 al dicembre del 1972. Il dott. Saini, che era nato ad Ivrea nel 1905, si era dimesso dall'incarico nello scorso dicembre per motivi di salute.

Mario Saini si laureò in giurisprudenza nell'università di Torino. Si affermò giovanissimo come calciatore, come dirigente della Juventus e come esponente fra i più attivi dello sport universitario. Nel 1926 fu eletto presidente del comitato regionale piemontese della Fidal e dal 1928 al 1930 fu consigliere federale della Figc. Fece parte del consiglio della federazione italiana nuoto e fu pioniere della federazione rugby. Nel 1930 divenne delegato del CONI a Torino. Nel 1932 presiedette alla organizzazione dei campionati mondiali universitari. Nel 1934 organizzò la prima edizione dei campionati europei di atletica leggera per la cui istituzione si era a lungo battuto. Nel 1935 diresse il settore tecnico della Fidal. Dal 1939 al 1942 fu segretario generale della stessa federazione.

Dopo la guerra Saini ebbe incarichi direttivi in settori industriali, pubblici e privati. Nel 1952 fu chiamato dal presidente del CONI a riprendere un posto di alta responsabilità nell'ente sportivo. Capo servizio della gestione impianti sportivi, assunse elevati incarichi nei Giochi olimpici invernali di Cortina del 1956. Nominato nello stesso anno vicesegretario generale del CONI, diresse in modo esemplare le costruzioni olimpiche dei Giochi di Roma. In seguito ideò e realizzò i centri giovanili di addestramento.

Nel 1962 Saini fu commissario del settore giovanile della Figc. L'11 dicembre 1963 fu eletto segretario generale del CONI. Dal 1963 al 1964 fu commissario straordinario alla federazione italiana nuoto. Consigliere della Figc era anche componente del consiglio dell'istituto per il credito sportivo.

A partire dal 1972 il suo stato di salute gli avrebbe imposto un rallentamento delle attività. Ma egli generosamente reagì ed accettò anche le funzioni di capo-missione della squadra olimpica italiana a Monaco. Fu questo il suo ultimo incarico ufficiale.

Esempio di rettitudine, capacità, umanità e passione sportiva lascia un unanime rimpianto ed un vuoto incolmabile.

(Ansa)

TORNEO DI PRIMAVERA CON TRIESTINA, FERROVIARIO, GORIZIANA E PORDENONE

Quadrangolare di hockey a rotelle nella «due giorni» in viale Miramare

Prende l'avvio questa sera la nuova stagione hockeistica. Saranno di scena le quattro squadre della regione (Triestina, Ferroviario e Goriziana militanti in Serie A ed il Pagnucco Pordenone, neo promosso in Serie B) che daranno vita ad un torneo di primavera. Il sipario si alzerà alle ore 20.30 sulla pista di viale Miramare per il primo incontro tra goriziani e pordenonesi; alle ore 21.30 avremo il «derby» triestino tra alabardati e ferrovieri. Il sorteggio ha indicato anche gli accoppiamenti per domenica mattina e pomeriggio. Domani alle ore 10 saranno di fronte Triestina e Pordenone, mentre alle ore 11 la Goriziana si cimenterà col Ferroviario. Nel terzo turno avremo il Ferroviario contro il Pordenone (ore 17.30) e la Goriziana contro la Triestina (ore 18.30).

Presentare le squadre è d'obbligo a questo punto. La Triestina giocherà con una formazione inedita, lasciando in panchina i... super «seniores» Cervo e Prinz. Giocheranno quindi Mari, Pecorari, Pockay, Perok, Gon, Rosselli e Lussi, con Chiandussi portiere di riserva e i veterani Prinz e Cervo quali rincalzi in caso di emergenza. Il Ferroviario affronterà il derby con una formazione imbottita di difensori, posto che l'allenatore Sicignano non potrà disporre di suo figlio, convocato per la Nazionale. La compagine del Ferroviario potrà contare su Brunner, Busechian e Cartago (portieri), Fonzari, Martellani R., Furlan, Poletto e Schinaia (difensori), Kalik, Tirello e Brancolini (attaccanti). La scelta del quintetto che scenderà in campo verrà fatta all'ultimo momento.

Le altre due squadre giuliane sono il Pordenone e la Goriziana. La prima proviene dalla Serie C, la seconda militerà per la prima volta in Serie A. Sui pordenonesi c'è poco da dire. Hanno prelevato dalla Goriziana il difensore Lenardi, mentre dal Ferroviario sono approdati in quel di Pordenone l'attaccante Dall'Acqua e il difensore Pivetta; in più c'è l'arrivo dello attaccante Sbalchiero, già militante da lunga data nelle file del Marzotto. Il Pordenone con i vari Battistella, Da Rugna e Vaccher (portieri), Lenardi, Pivetta, Pilot e Zaza (difensori), Dall'Acqua, Sbalchiero, Gasparotto, Silvani e Toffolon (attaccanti) non potrà certamente recitare una parte di primo piano in questo torneo quadrangolare.

In tutt'altra condizione si trova la compagine goriziana, che ...rischia di vincere questo torneo, non fosse altro per il fatto che gli isontini, disponendo di adeguate attrezzature sportive e possibilità finanziarie, hanno messo in piedi un autentico squadrone, anche se i... «matusa» vi abbondano in maniera sproporzionata. La squadra isontina è fatta e guidata per intero da triestini. In essa troviamo gli «ex» ferrovieri Mora, Bercè, Scieghi, Spessot e Gregori, cui si sono aggiunti quest'anno Bissoli (proveniente dall'U.S.T.), Ottonelli e Martellani B., arrivati da Grado... tramite il Ferroviario. A costoro vanno aggiunti i goriziani... autentici (De Filippis e Gorlato) nonché il modenese Facchini. A questa rosa affiancate l'allenatore triestino Bartolini (ex arbitro internazionale) e si potranno trarre le conclusioni in merito a un eventuale favorito di questo torneo primaverile, che comunque, parte questa sera pieno di incognite.

B. I.

Arrivati a quota 2118 i soci della XXX Ottobre

Molto affollata l'assemblea della Associazione XXX Ottobre, tenutasi ieri sera sotto la presidenza di Carlo Zanelli. Un appuntamento annuale importante, che ha consentito soprattutto attraverso la relazione morale e la discussione apertasi alla voce «varie», di fare il punto su un anno di fervido lavoro e di sviscerare vari problemi, propri dell'alpinismo e della vita della società.

Il sodalizio triestino — è stato annunciato con particolare compiacimento — ha raggiunto una quota elevata non solo attraverso le molte ascensioni compiute, ma anche con il numero dei soci, che assommano a 2118 unità. Una cifra ragguardevole, che pone al terzo posto la XXX Ottobre fra le società trivenete.

Riservandoci di presentare una più ampia relazione sui lavori assembleari, ecco l'elenco dei nuovi eletti nel consiglio direttivo votato ieri sera: Josè Baron, Alfredo Benetti, Francesco Biamonti, Gino Cogliati, Bruno Crepaz, Giovanni Del Piero, Duilio Durissini (presidente uscente), Lionello Durissini, Giorgio Ercolani, Renzo Esposito, Dario Favretto, Giuseppe Kratter, Giorgio Marzolini, Enrico Merlak, Giuseppe Michelutti, Corinno Micol, Francesco Rizzi, Giorgio Schaffer, Bruno Stock, Rinaldo Vatta, Fabio Zenari, consiglieri; Santo Ambroset, Bruno Baldi, Davide Bregant, revisori effettivi; Oreste Sacchi, Marino Zacchigna, revisori supplenti.

La ripartizione delle cariche avverrà nella prima riunione del neoeletto direttivo.

PALLANUOTO

■ Una settimana prima dell'inizio del campionato di pallanuoto di Serie B, fissato per il 19 maggio, la Triestina effettuerà la prova generale a Sebenico nel corso di un torneo. Alla manifestazione prenderanno parte il Primorje di Fiume, la Triestina, il Solaris di Sebenico, società organizzatrice della manifestazione e un'altra formazione jugoslava.

PESCASPORTIVA

Anche un americano in gara alla Diga Vecchia

Manca soltanto il colpo di pistola del commissario di gara, affinché duecentocinquanta appassionati concorrenti lancino le proprie lenze sullo specchio d'acqua antistante la diga vecchia per dare così inizio alla attesa gara di pesca sportiva, valida per l'aggiudicazione della coppa offerta da Nino Benvenuti, che andrà al vincitore assoluto della competizione assieme all'artistico trofeo bronzeo «Mode Giovani» di Gianni Cucchiani.

Numerose persone, presentatesi dopo l'orario di chiusura delle accettazioni, non hanno potuto figurare nell'elenco dei partecipanti; una volta di più chi dorme non piglia pesci... né coppe.

Significativa l'iscrizione all'ultimo momento di Jackson Ollian, un distinto americano delle Bahamas, appassionato di bolentino, di passaggio per Trieste, che per partecipare alla gara ha rinviato la sua partenza per gli Stati Uniti, tanto era il desiderio di misurarsi assieme ai pescasportivi italiani, sperando magari...di riportare in America il nome di Benvenuti, anche se inciso su una targhetta della prestigiosa coppa.

ARBITRO TOSELLI

■ L'arbitro internazionale Paolo Toselli di Cormons dirigerà a Brno (Cecoslovacchia) mercoledì prossimo la gara Brno-Lask Linz valevole per la Mitropa Cup.

IN POCHE RIGHE

«470» A NAPOLI

Vencato e Sponza alla prima vittoria

Napoli, 6

I campioni d'Italia Vencato e Sponza di Trieste hanno vinto la prima prova della regata velica nazionale riservata alla classe «470», recentemente inserita fra le imbarcazioni olimpiche.

La regata, che si concluderà domenica, è valida come prima prova di selezione per la partecipazione azzurra ai campionati europei e mondiali della classe «470», in programma nella prossima estate.

Le prove si sono svolte con vento fresco da sud-ovest della velocità di 6/7 metri al secondo e mare forza uno.

Ordine d'arrivo prima prova classe «470»: 1) Struccolo de pomi (Vencato-Sponza) S.T.V.; 2) Siguela (Treves-Ghirardi) Genova; 3) Hari Kriscina (Bracci-Bracchim) Como; 4) Karjuana (Maletto-Prestinone) Luino; 5) Beci (Ferrara-Insabata) Genova.

LA TRIS: 8 - 15 - 11

■ Di scena i gentlemen nel Premio Barbablù, corsa Tris della settimana, in programma ad Agnano. Ha vinto Redentor, davanti a Baltico, Nofilia e Crodino. Combinazione Tris 8 - 15 - 11. Quota lire 694.768, per 143 vincitori.

HOCKEY PRATO

■ Una in casa e l'altra in trasferta le due squadre di Serie B di hockey su prato. L'amatori Trieste ospiterà alle 11 sul campo di San Luigi il Macerata; il CUS renderà visita al Pallavicini Bologna.

BRUNETTI - STUDIO

■ Causa impegni di studio, il portiere della Triestina Nuoto Davide Brunetti è stato costretto a rinunciare al collegiale giovanile che si svolgerà da lunedì prossimo all'Acquacetosa.

TORNEO PROVINCE

■ Gli ottavi di finale del «Torneo delle Province», riservato a rappresentative «under 21», si svolgeranno il 25 aprile. L'unica squadra della regione rimasta ancora in gara, il Pordenone, ospiterà il Lodi.

Motocross giovanile

La Commissione comunale dei Giochi della Gioventù ha deliberato che anche quest'anno vengano svolte le gare di motocross, le cui iscrizioni vengono accettate presso i seguenti indirizzi: M. C. Parlotti Trieste, viale R. Sanzio; M. C. San Giusto Trieste, via Pindemonte; M. C. Bora Trieste, via Baiamonti; M. C. Riviera Sistiana; Municipio di Muggia; Municipio di Duino-Aurisina; Municipio di San Dorligo della Valle; Sandre, via Giulia; Automotoelite, via Cicerone; Racing Store, via San Michele; Marcon, piazza Ospedale; Cottur, via Crispi; Scuderia Mobili Zerial, corso Italia; Moschion, via XXX Ottobre; Walmotor, via Milano; Barbolini, viale Miramare; Danilo, via F. Severo; Melillo, via Diaz; Maroncelli, via della Tesa.

Il tracciato di gara sarà quello noto come «percorso dei carri armati» (lato destro del Museo de Henriquez). Le date sono state fissate per i giorni 6 maggio per le gare comunali (e provinciali) e 13 maggio per quelle regionali. Per altre informazioni, rivolgersi alla Delegazione F.M.I., tel. 795-465.

ANTICIPO DEL CAMPIONATO PROMOZIONE SUL CAMPO DI VIA FLAVIA

Il Ponziana alle prese con un Mossa in pericolo

Per il massimo campionato regionale dei dilettanti, il Ponziana ospiterà questo pomeriggio alle ore 15 sul campo di via Flavia il Mossa. Proprio fuori del giro i biancocelesti per quel che riguarda la lotta per il primato? Sembra proprio di sì, a meno che il Ponziana non infili nelle restanti partite una serie di... sei vittorie. Visto il campionato condotto sinora dai ponzianini è lecito però dubitare che la squadra possa trasformarsi d'incanto.

Il Mossa, che ha intravisto la possibilità di una salvezza in extremis, tirerà fuori tutte le armi di cui dispone.

LE PARTITE DI DOMANI

San Giovanni - Manzanese Cremcaffè - Corno di R.

San Giovanni - Manzanese: è uno scontro d'altri tempi, di un decennio fa, quando le due squadre la facevano da protagoniste in campo regionale. Basta chiedere al buon Vignali, mediano rossonero di allora, per sentire gli aneddoti su quelle lotte al coltello. Ma è anche, e soprattutto lo scontro di domani, una «partitissima» in campo dilettantistico, destinata a chiarire le possibilità dell'una e dell'altra compagine nella avvincente lotta per la serie D.

L'incontro San Giovanni-Manzanese si giocherà domani pomeriggio sul campo di viale Sanzio con inizio alle 15.30.

Sempre per il campionato di Promozione il Cremcaffè ospiterà domani in via Flavia il Corno di Rosazzo.

PALLAMANO SERIE «A»

L'Acli alla Fiera contro il C. S. Esercito

L'Unione Sportiva Acli affronterà domani mattina al padiglione della Fiera (ore 11) una partita di estrema importanza agli effetti della classifica al vertice della Serie A di pallamano. Ospite dei biancoverdi triestini sarà il Centro Sportivo Esercito, che capeggia la graduatoria con 4 punti sull'Acli, la quale però ha da recuperare due partite. Per il «gala» della pallamano il prof. Lo Duca, allenatore-giocatore dei locali, potrà disporre di tutti i titolari, Possa compreso, il quale farà il suo rientro in squadra dopo essere stato costretto a disertare la trasferta di Firenze. L'U.S. Acli ha annunciato che, come al solito, l'ingresso al padiglione fieristico sarà «libero».

Campionato regionale allievi e juniores

La sorpresa maggiore, nei campionati regionali allievi e juniores di calcio, è costituita dalla nuova battuta d'arresto della Triestina, che è stata scavalcata dall'Aquileia.

ALLIEVI

Secondo tonfo consecutivo per la formazione alabardata, che dal ruolo di lepre in due settimane ha dovuto assumere quello del cane inseguitore. La pesante battuta d'arresto subita a Udine, dopo quella di otto giorni prima in casa dell'attuale capolista Aquileia, ha determinato il sorpasso da parte degli aquileiesi, che ora comandano la graduatoria con due lunghezze di vantaggio. La Triestina si trova al secondo posto assieme alla stessa Udinese e al Prata. Delle altre compagini locali, la Libertas Rozzol ha battuto la Liventina, il San Giovanni ha pareggiato in casa con il Prata mentre il Ponziana è stato superato a Pordenone.

JUNIORES

Distanze immutate fra l'Udinese, il Pordenone e il Villanova. I bianconeri per la categoria semipro e il Villanova per quella dilettantistica, dovrebbero essere le squadre finaliste. Fermo il Ponziana per il turno di riposo imposto dal calendario, gli alabardati sono stati superati in casa dalla Pro Gorizia e il C.M.M. ha battuto nel derby i cugini della Fortitudo.

Totocalcio n. 33

CAGLIARI - LAZIO	1 X 2
INTER - ATALANTA	1
PALERMO - L. VICENZA	X 1
ROMA - TERNANA	1
TORINO - BOLOGNA	1 X
VERONA - NAPOLI	X 1
ASCOLI - GENOA	X
COMO - BARI	1
FOGGIA - CESENA	X
MANTOVA - VARESE	X 2 1
REGGIANA - LECCO	1
PADOVA - CREMONESE	X 1
LECCE - MESSINA	1

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 x x
2.o arrivato	x 1 2
(Trotto MONTECATINI)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x
(Trotto TORINO)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	1 x

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile ottimo trattamento disposta trasferirsi fuori città periodo estivo. Telefonare al 29105 23004 B

CERCASI prestaservizi giovane con referenze dalle otto alle diciassette. Telefonare 764478. 73356 B

CERCASI ragazza stabile. Telefono 412735. 73396 B

CERCASI signora o signorina stabile 7.30 - 12.30 trattamento sindacale. Telefonare 768947 pomeriggi. 73304 B

CERCASI media età referenziata 9-12 escluso sabato e festivi. Tel. 61609. 73386 B

CONIUGI soli cercano domestica trattamento familiare. Telefonare 793450. 23076 B

COPPIA 35 - 50 anni marito autista giardiniere moglie cuoca cameriera, ottimo stipendio, contributi, appartamentino proprio cerca famiglia 3 persone solo se nazionalità italiana e ottime referenze. Indirizzare Cassetta 43820 B, SPI

DOMESTICA stabile con dormire amante casa bambini cercasi per giovani coniugi con bambina due anni, stipendio adeguato, contributi regolari. Telefonare Trieste 414458. 23104 B

DOMESTICA stabile cercasi, tel. 66426. 23040 B

DOMESTICA stabile ottime condizioni cercano giovani coniugi. Telefonare 418955. 23074 B

FAMIGLIA cerca prestaservizi con referenze 8.30-15.30. Scrivere Cassella 43824 B, SPI.

OTTIMO stipendio famiglia 3 adulti cerca ragazza per lavori leggeri, senza cucinare. Telefonare 36530. 23052 B

SIGNORA sola molto assente casa cerca stabile anche dormire, capace, solo se referenziata, regolarmente iscritta, alta paga. Presentarsi Modabella, via Ponchielli 1. 43850 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA segretaria di azienda 18enne offresi. Tel. 753540. 43860 C

ESTETICA disposta collaborare vendita prodotti, offresi per impiego anche mezza giornata. Cassetta 73400 C, SPI.

GIOVANE volonteroso patente B offresi come fattorino o altro. Tel. 411898. 23098 C

GIOVANE con Ape offresi a ditta. Tel. 729298. 23072 C

IMPIEGATO lunga pratica trentatreenne laborioso onesto offresi. Telefonare 794381. 22909 C

PERFORATRICE con esperienza cerca adeguata occupazione zona Trieste - Udine - Gorizia. Fermo posta carta identità n. 40550565 - Gorizia. 5964 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura, riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, tel.ni 753492 - 775190. 22827 CC

ANTENNE Capodistria, radioriparazioni TV accurate, esegue negozio via dell'Istria 13, telefono 794465. 23100 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Tel. 812478. 43882 CC

MURATORE piastrellista esegue lavori di restauro. Tel. 417470. 22978 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. 43735 CC

PITTORE tappezziere massima serietà, preventivo gratuito. Prontamente 756091. 43734 CC

PITTORI tappezzieri decoratori, preventivo gratuito, massima serietà. 36445 - 756091.

TRASLOCHI accurati, ottimi prezzi; telefonare 773528, segreteria automatica. Personale esperto. 43574 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI signorine massimo venticinque anni per lavoro pubblicitario dopo corso settimanale teorico e pratico. Iniziali lire 80.000. Rivolgersi via Galilei 10 terzo piano, orario ufficio. 73318 D

A.A.A. OPERAIO autista munito patente C e due braccianti magazzino robusti volonterosi, cercansi per subito. Presentarsi ore 8.30 mercato ortofrutticolo via Ottaviano Augusto 12, posteggio 27 Alberti. 23068 D

A.A.A. OPERATRICE elettrocontabile già pratica contabilità cerca primaria azienda. Cassetta 22829 D, SPI.

A. CAMERIERE - banconiere cercasi dancing «Paradiso». Telef. 813259. 23094 D

A. DONNE disposte lavorare due tre giorni alla settimana lire 5.000 giornaliere offresi. Tel. 810320. 43795 D

AGENZIA Generale SAI Gorizia, cerca elementi ambosessi, vettura propria, minimo garantito 80.000 mensili, iscrizione INAM. Presentarsi SAI, Gorizia, dalle 9 alle 12. 945 D

AIUTO banconiera cercasi, telefonare ore 8.30 766394 ore 13 790504. 73332 D

AIUTO banconiera o apprendista banconiera cercasi bar Ausonia, via Cologna 20, telef. 755861. 22951 D

ALBERGO annuale cerca per subito cameriera piani possibilmente esperta. Telefonare Trieste 226221. 43779 D

APPRENDISTA pellicciaia-o cercasi. Soliman, via Paolo Reti 4. 43647 D

APPREDISTA commessa max 19 anni conoscenza lingua slava. Presentarsi confezioni Paola, via Udine 20. 43777 D

APPRENDISTA cognizioni elettrotecnica manutenzione jukebox flippers cercasi. Presentarsi A.C.M., Settefontane 52.

APPRENDISTA volonteroso assume prontamente negozio radio, via dell'Istria 13. 23100 D

APPRENDISTA commessa anni 16 - 18 cerca negozio Manuel, via S. Lazzaro 15. 73274 D

APPRENDISTA, ottimo trattamento. Acconciature Claudio, via Slataper 22. 43780 D

APPRENDISTA parrucchiera assume salone Nori, Largo Canal 2. S Giusto. 22861 D

APPRENDISTE ramo calzature cercansi. Presentarsi negozio Castiglioni, piazza Goldoni. 43824 D

ASSUMONSI montatori meccanici, saldatori elettrici, gruisti, carpentieri e aiuti tubisti. Presentarsi società Sartori, presso Raffineria Aquila. 73380 D

AUTISTA giovane robusto, veramente pratico consegne negozi, alberghi, trattorie, cerca conosciuta ditta grossista alimentari, vino, birra. Trattamento favorevole. Presentarsi ore ufficio Viale Venti Settembre 104, magazzino. 73384 D

AUTOMECCANICO capace serio volonteroso cerca concessionaria Peugeot, via Flavia.

AZIENDA Turismo Caorle assume personale buona conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese periodo balneare. Inviare richiesta scritta corredata curriculum vitae a: Azienturismo Caorle (Venezia). 5848 D

BANCONIERE pratico assumo prontamente. Telefonare 211016 oppure 211450, Opicina.

BANCONIERE cerca Bar Catina. Telefonare al 790870. 23086 D

BARISTI/E per ristorante cercansi. Tel. 209469. 575 D

CAMERIERI per ristorante cercansi. Offerte cassetta 1752 D, SPI.

CASA di spedizioni cerca giovane impiegato militesente per reparto traffici marittimi. Scrivere Cassetta 22863 D, SPI.

CERCANSI 2 cuochi nonché 2 camerieri sala. Vi offriamo un posto di lavoro sulla più grande alpe d'Europa, aria pura,

piscina riscaldata per le ore di ricreazione, ed oltre a tutto ottima retribuzione. Telefonare 0471/71205 Hotel Paradiso 39040 Alpe di Siusi-Alto Adige. 5992 D

CERCANSI per casa di cura un'aiuto cuoca, un'aiuto cucina (inserviente) e un'ausiliaria, massimo 25 anni. Presentarsi dalle 11.30 alle 12.30 lunedì in via San Francesco 3. 73382 D

CERCANSI ragazze attrazione spettacolo. Mensile trecentomila. Telefonare 68247 dalle 13 alle 15. 22955 D

CERCASI internista. Telefonare 29827. 43792 D

CERCASI falegname per negozio mobili, viale XX Settembre 36. 43757 D

CERCASI signorina bella presenza massimo trentenne per ambulatorio medico. Presentarsi domenica 8 ore 18-19, via Coroneo 32. 23092 D

CERCASI apprendista radio tecnico. Telemat, via Giulia 14, ore 15.30 - 16.30. 73312 D

CERCHIAMO Trieste tre elementi dinamici da avviarsi a carriera ispettiva presso grande organizzazione, dopo esito favorevole, breve corso teorico, pratico, stipendio, provvigioni, assegni famigliari, assistenza mutualistica. Indicare curriculum, vite. Scrivere Cassetta 73380 D, SPI.

COMMESSA e aiuto commessa pratica corsetteria, conoscenza lingua slovena, cerca «Calza San Giusto», largo Barriera Vecchia 14. 1626 D

CUOCO aiutocuoco per ristorante cercasi domenica e feste. Telefono 209372. 575 D

DONNA per pulizie cercasi Caffè Miramar, piazza Libertà, 2. 23062 D

FATTORINO patente C giovane militense dinamico conoscenza falegnameria cerca Zinelli & Perizzi. Telefonare 37567, via Mazzini 31. 73270 D

GEOMETRA con attitudine arredamento dinamico intuitivo facilità nelle pubbliche relazioni, presentarsi Zinelli & Perizzi previa telefonata al 37567 via Mazzini 31. 73266 D

GRUISTA edile cercasi. Pederzini, Battisti 14. 23032 D

IMPIEGATA precisa veramente dinamica volonterosa lavori ufficio, gestione magazzino cercasi. Indirizzare risposta manoscritta indicando età, studi, posti occupati, referenze, pretese: Agenzia Lamborghini, via trav. XXV Aprile 15 - Monfalcone. 947 D

IMPIEGATA giovane, pratica ufficio Import-Export preferibilmente conoscenza croato cerca seria ditta. Telefonare 37154 ore ufficio. 43858 D

IMPIEGATA qualsiasi età mezza giornata assumesi. Specificare mansioni svolte. Cassetta 23028 D, SPI.

IMPRESA pulitura cerca donne pulitrici per piccolo lavoro continuativo, rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 43858 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telef. 820196. 73320 D

MARINAIO o uomo fatica per circolo sportivo cercasi. Presentarsi nostromo Yacht Adriaco, molo Sartorio. 73394 D

ODONTOTECNICO diplomato esperienza minima cinquennale capace cercasi, ottimo stipendio. Cassetta 43793 D, SPI.

RAGAZZA massimo ventenne cercasi bar, orario da stabilirsi. Domeniche e feste libere. Tel. 755310. 23096 D

RAGIONIERA o pari capacità, non primo impiego, età 25-35 cerca seria ditta cittadina. Inviare curriculum e pretese. Offerte cassetta 43711 D SPI.

SARTE donna per riparazioni, negozio. Indirizzo SPI. 22831 D

SIGNORINA conoscenza croato sloveno cerca per magazzino ricambi concessionaria Peugeot, via Flavia. 43758 D

STENODATTILOGRAFA qualificata pratica lavori ufficio cercasi mezza giornata. Cassetta 43765 D, SPI.

VENDITORE venditrice facilità pubbliche relazioni dinamico attitudine arredamento, cerca Zinelli & Perizzi. Telefonare 37567, Mazzini 31.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

GIOVANE coppia milanese cerca camera ammobiliata, eventuale uso cucina. Tel. 764824.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

INSEGNANTE madrelingua tedesca impartisce lezioni ripetizioni. Telefono 790714. 43739 G

MASSAGGIATORI, visagiste mani pedicure. Inizio corsi 10 aprile. Istituto Enenkel, via Battisti 22. Telefono 761989. 43197 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALETTO oro smarrito venerdì mattina centro. Generosa mancia. Telef. 417281.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. A.A. B. BATTISTI - DONIZETTI appartamento bellissimo 160 mq completamente rimesso a nuovo, quattro stanze grandi, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento. AFFITTASI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO.

A. AFFITTANSI appartamenti ROSSETTI stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore. COLONIA, due stanze, cucina, servizi. PERUGINO tre stanze, cucina, bagno, tutti comforts, altro CARLO ALBERTO, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43656/1 I

A. AFFITTASI locale nuovo 90 mq adatto magazzino-deposito. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43656/2 I

A. AFFITTASI posti macchina casa nuova BAIAMONTI. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43656/3 I

ACCETTANSI prenotazioni affittanze locali uso ufficio o ambulatori in stabile centralissimo in corso costruzione. Informazioni ESPERIA, Imbriani, 8. Tel. 29235. 22746 I

AFFITTASI in Friuli paese collinare 18 chilometri da Udine in casa con giardino, centro paese, due camere, cucina, bagno, a due persone referenziate. Serietà. Scrivere Crestani, corso Telesio 51, Torino.

APPARTAMENTO 4 stanze bagno centralnafta ascensore affittasi Rismondo 11 I visitabile 14-16. 22937 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento bistanze a Monfalcone o circondario. Telefonare 82473. 150 L

CERCO affitto appartamento stanza, stanzetta, soggiorno, cucina. Telefonare 746303, pomeriggio. 22957 L

CONIUGI soli cercano appartamento in affitto due tre quattro stanze indifferente zona teresiana preferibilmente marina, telefonare 29837 a tutte le ore escluso il lunedì. 73398 L

GIOVANE coppia cerca appartamento 2-3 vani, cucina, servizi, max 35.000. Tel. 812850 feriali 18 in poi. 43805 L

MAGAZZINO metri quadrati duemila per deposito merci libero entro luglio cercasi in affitto triennale rinnovabile. Indirizzare offerte a Standa, Viale Venti Settembre 20. 73360 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 troverete, persiani swakara extra, visoni canadesi tutte le tinte, giaguari, leopardi, ozelot messicani, pantere, linci russe, linci canadesi, linciotti, volpi tutte le tinte, zibellini, lontre, castori, castorini ratmousque. 23088 M

TELEVISORE perfetto con garanzia vendiamo anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 32100 M

VENDO abito da sposa taglia 44, telefono 225671. 73376 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

SALOTTO 800 viennese, tappeto 5x6; altro salotto nuovo pelle cinghiale vendo, telefono 37915. 43864 NN

VENDO camere matrimoniali modernissime propria produzione prezzo eccezionale, falegnameria Giberna, Strada di Fiume 128, telefono 791034.

Continua in 14.a pagina

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
COMUNICATO AGLI UTENTI

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici hanno proclamato scioperi articolati in tutto il territorio nazionale da attuare durante l'intero periodo dal 29 marzo al 10 aprile prossimo.

In conseguenza, pur avendo l'ENEL adottato le misure di emergenza, è ben possibile che non sia in grado di assicurare la continuità della erogazione dell'energia anche a servizi essenziali.

Si invitano pertanto gli utenti tutti e in particolare quelli industriali, a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«FUMATA BIANCA» AL QUINDICESIMO SCRUTINIO AD ANKARA

Eletto in Turchia il nuovo Presidente

Attorno al nome del senatore indipendente Fahri Koruturk si sono trovati d'accordo sia i gruppi politici sia i militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ankara, 6

Il parlamento turco, dopo 25 giorni di braccio di ferro fra militari e politici, ha eletto Presidente della Repubblica il senatore indipendente ed ex ammiraglio Fahri Koruturk di 70 anni. La sua candidatura, appoggiata dai tre principali partiti, ha ottenuto 365 voti, 47 in più della maggioranza necessaria nel parlamento bicamerale. Le forze armate hanno dato la loro approvazione implicita quando circa 30 generali, fra cui il capo di stato maggiore generale e i comandanti dello esercito, della marina e dell'aeronautica si sono presentati nelle gallerie del pubblico per assistere all'elezione.

L'ex primo ministro Suleiman Demirel, presidente del partito giustizialista di maggioranza che fu rovesciato dai militari nel '71, ha detto che l'elezione del Presidente costituisce «un brillante risultato per la democrazia turca, per il parlamento e le forze armate». «Manifestando il loro rispetto per il parlamento, il cuore della nazione che si sono impegnate a proteggere e salvaguardare, le forze armate hanno dato una nuova prova di essere degne dell'amore e della fiducia della nazione», ha esclamato Demirel.

Come Demirel aveva invitato il suo partito ad appoggiare Koruturk, altrettanto ha fatto il presidente del partito popolare repubblicano di centrosinistra Bulet Ecevit, il quale ha detto che «la personalità e le convinzioni democratiche di Koruturk vanno al di là di ogni sospetto». Anche il partito repubblicano di centro aveva appoggiato la candidatura dell'ex ammiraglio, il quale, questa sera stessa, presterà giuramento di fronte al parlamento. Kuruturk è stato eletto al 15.o scrutinio, da quando il parlamento si riunì per la prima volta per eleggere il Presidente il 13 marzo scorso.

I militari originariamente volevano Presidente il generale Faruk Gurler, che rassegnò le dimissioni da capo di stato maggiore per essere fatto senatore da Sunay e poter quindi presentare la candidatura, ma gli esponenti politici resistettero alle implicite minacce di un intervento militare e si rifiutarono di eleggere Gurler, che ottenne più di 200 voti. Oggi ne ha avuti 87. I partiti politici non erano riusciti ad accordarsi su un candidato fino ad oggi, quando venne raggiunto il compromesso su Koruturk.

Dopo aver lasciato il comando della marina nel '60, il Presidente eletto prestò per cinque anni servizio nel corpo diplomatico e per quattro anni fu ambasciatore nell'Unione Sovietica. E' senatore dal 1968. E' noto per le sue tendenze moderate ed ha sempre evitato contatti troppo stretti con tutti i partiti. Ma, secondo persone a lui vicine, ha conservato i legami coi comandanti militari, specialmente quelli della marina. Il primo ministro Ferit Melen, che guida il governo di coalizione sostenuto dall'esercito, il quarto dall'intervento dei militari del '71, aveva detto ieri ai giornalisti che dopo l'elezione del Presidente il suo gabinetto si sarebbe dimesso. Probabilmente lo farà domani. Ancora non si sa se Koruturk accetterà le dimissioni o chiederà a Melen di rimanere in carica fino alle elezioni generali del prossimo ottobre.

A. P.

Aggredita a Santiago la sorella di Allende

Santiago del Cile, 6

Laura Allende, deputato socialista e sorella del Presidente della Repubblica cilena, ha denunciato ieri sera alla polizia di essere stata aggredita mentre percorreva in automobile il centro della città. La donna ha detto di essersi imbattuta in un gruppo di manifestanti ostili al governo. *(Ansa)*

SEMPRE PIU' STRETTA DAI VIET LA CAPITALE CAMBOGIANA

PHNOM PENH ATTENDE LA SALVEZZA DAL FIUME

Un convoglio di unità di soccorso tenta di risalire il Mekong per rifornire la città - Ancora pesanti incursioni dei «B-52»

Phnom Penh, 6

Situazione drammatica in Cambogia: oggi un convoglio fluviale, comprendente una dozzina di imbarcazioni da carico e navi-cisterna, dal porto sudvietnamita di Vung Tau ha raggiunto la frontiera cambogiana, e ha iniziato a risalire il Mekong per forzare il «blocco» che le forze comuniste hanno praticamente instaurato intorno alla capitale Phnom Penh.

Mentre il convoglio (di importanza vitale per la capitale, dove ormai sono agli sgoccioli le riserve di carburante e di viveri) sta procedendo lungo il Mekong, sono continuati i pesanti bombardament dei «B-52» americani contro le forze comuniste, che mantengono la loro pressione nelle immediate vicinanze di Phnom Penh e le sue strade di accesso. Durante la notte, le forze governative hanno dovuto abbandonare una altra posizione importante, il villaggio di Thnal Totung, 50 chilometri a Sud della capitale, sull'importante strada che la collega con il capoluogo provinciale di Takeo.

La stessa Takeo sembra essere uno degli obiettivi dell'offensiva comunista, che appare centrata contro i vari capoluoghi provinciali come Prey Veng, Kompong Thom e Svay Rieng. Secondo il parere di una fonte militare cambogiana, le forze comuniste sarebbero impegnate nel tentativo di impossessarsi di un capoluogo provinciale prima del Capodanno cambogiano, che ricorre il 13 aprile.

Oggi, intanto, forze comuniste hanno bombardato la città di Hong Ngu, nel Sud Vietnam, presso la frontiera cambogiana, costringendo gli ufficiali canadesi e indonesiani membri della commissione internazionale di controllo e supervisione della tregua (CICS) a sgomberare tale località, una delle dodici fissate dai protocolli dell'accordo di Parigi per stabilire punti di controllo della «CICS». Il bombardamento, ha dichiarato oggi il comando sudvietnamita, ha causato 18 feriti fra le forze di Saigon. Un portavoce del comando ha aggiunto che posizioni governative situate in una zona compresa tra dieci e 14 chilometri a Nord-Est di Hong Ngu sono state anch'esse bombardate ieri, per quasi tutta la giornata.

Frattanto violenti attacchi comunisti in tutte le quattro regioni militari del Sud Vietnam sono stati segnalati, nelle ultime 24 ore, dal comando di Saigon, che considera questa recrudescenza dell'attività militare in atto già da diversi giorni come un possibile preannuncio di una offensiva comunista generalizzata. Complessivamente, il comando sudvietnamita ha denunciato 120 nuove violazioni dell'armistizio da parte delle forze comuniste: a Kien Hung, nella regione del delta, a Sud-Ovest di Saigon, un cannoneggiamento comunista contro un comando reggimentale ha causato la morte del comandante e di cinque altri ufficiali. Incidenti di particolare rilievo vengono segnalati anche nella provincia di Binh Dinh (negli altipiani centrali) e in quella di Tay Ninh, presso la frontiera cambogiana.

D'altra parte, il comando sudvietnamita ha segnalato che continua il martellamento di artiglierie comuniste contro la base governativa di Tong Le Chan, 84 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, dove da oltre un mese si susseguono gli scontri, tra reciproche accuse di violazione dell'armistizio. Nonostante gli sforzi per mettere fine ai combattimenti e gli interventi della commissione internazionale di controllo, la situazione perdura con immutata gravità e una fonte sudvietnamita ha accennato ieri a un piano governativo per far intervenire a sbloccare la base un reparto dell'entità di una divisione.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

SCOPERTO IN AUSTRALIA

PIANO «USTASCIA» per attentati in Jugoslavia

Canberra, 6

Il ministro della giustizia australiano, senatore Lionel Murphy, ha dichiarato oggi in una intervista che estremisti croati in Australia progettavano di compiere una operazione armata in Jugoslavia, prima del prossimo luglio. I particolari relativi al piano risultano da documenti in possesso del servizio segreto australiano, e i cospiratori, secondo Murphy, erano almeno nove. Le dichiarazioni di Murphy sono indubbiamente destinate a riaccendere la polemica, scoppiata in parlamento, dopo le accuse rivolte dal primo ministro Whitlam al precedente governo liberale, di essere a conoscenza delle attività croate in Australia ma di non aver fatto nulla per combatterle. *(Ap)*

«EDUCAZIONE» per intellettuali cechi

Praga, 6

«La formazione della coscienza politica della "intellighenzia" non può essere lasciata alla spontaneità dei singoli, considerando trattarsi di persone istruite, giacché la cultura di per se non rappresenta una garanzia di consapevolezza rivoluzionaria né, tanto meno, d'azione politica rivoluzionaria»: lo ha affermato il nuovo ministro degli interni cecoslovacco Jaromir Obzina.

In un articolo, pubblicato sul periodico teorico-politico del comitato centrale comunista «Nova Mysl», egli ha lamentato, a tale proposito, che in passato il partito «non sia riuscito ad eliminare l'ideologia e la psicologia borghese e piccolo borghese e soprattutto che i dirigenti abbiano sottovalutato questa realtà la quale ha una parte di rilievo nella lotta fra il socialismo e l'imperialismo».

Le possibilità di successo dei partiti comunisti nell'edificazione del socialismo e del comunismo sono pertanto «intimamente legate ad una giustizia politica del partito verso la "intellighenzia"». Tanto più se si considera — ha affermato il ministro — che in Cecoslovacchia le forze antisocialiste e quelle di destra, nonché i rappresentanti della intellighenzia, inconsapevolmente o meno, subito dopo il congresso che ha avviato la "normalizzazione", hanno ribadito che anche in futuro riprenderanno la strada imboccata nel 1968-'69, la strada occulta o palese della liquidazione del sistema socialista, da attuarsi subito o con gradualità». *(Ansa)*

DELEGAZIONE VIETCONG ricevuta da Medici

Roma, 6

Il ministro degli esteri, sen. Medici ,ha ricevuto stamani alla Farnesina il ministro di Stato Van Hieu, capo della delegazione del Governo Rivoluzionario Provvisorio (Vietcong) alle trattative di La Celle Saint Cloud, presso Parigi, tra le due parti sud-vietnamite.

Questo colloquio rientra fra gli opportuni contatti che sono mantenuti da parte italiana — come reso noto dal ministro degli esteri alla Camera dei deputati sin dal 15 marzo — al fine di dare un contributo alla leale applicazione della tregua. *(Italia)*

SENZA TREGUA LA LOTTA SOTTERRANEA FRA I SERVIZI SEGRETI IN FRANCIA

VITTIMA DI KILLER A PARIGI UN ESPONENTE PALESTINESE

Il professore iracheno Basil Raouf Kubaisi è stato freddato da otto colpi di pistola Da Beirut un comunicato dei guerriglieri accusa dell'assassinio gli agenti israeliani



Parigi, 6

Un professore iracheno, Basil Raouf Kubaisi, è stato ucciso, ieri sera, da alcuni sconosciuti nel centro di Parigi. Immediatamente dopo l'omicidio il Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha accusato il servizio segreto israeliano di essere responsabile dell'assassinio. Un comunicato del Fronte afferma che la vittima era uno dei leader palestinesi in Francia e che si trovava a Parigi «in missione» per conto del FPLP. «E' questo il terzo crimine commesso a Parigi dai sionisti e dagli agenti imperialisti: la Francia dovrà subire le conseguenze del fatto che continua ad ignorare l'attività del servizio segreto israeliano sul proprio territorio», continua il comunicato.

Nato a Bagdad, Kubaisi aiutò il leader del Fronte, George Habash, a creare il partito del movimento nazionalista arabo nell'Iraq, verso la fine degli anni '50, e per un certo tempo fu direttore del giornale del partito «Al Wadha». La dichiarazione dice che Kubaisi si era laureato in un'università canadese, ma non precisa quale.

A Parigi la polizia ha detto che l'assassinio del professore iracheno «ha tutto l'aspetto dell'esecuzione di un agente segreto». Funzionari dell'ambasciata dell'Iraq hanno affermato, dal canto loro, che «si è trattato di un atto terroristico da parte di agenti segreti israeliani», ma, contrariamente a quanto affermato dal Fronte a Beirut, l'ambasciata irachena dice che Kubaisi non svolgeva attività politiche e non aveva nemici politici né personali.

Kubaisi è stato assassinato da due individui all'angolo di una strada, nei pressi del suo albergo, nel quartiere Madeleine ed è deceduto sul posto colpito da numerose pallottole. Un funzionario di polizia incaricato delle indagini ha affermato: «Il delitto è stato attuato con destrezza e precisione. Evidentemente è opera di professionisti. I colpi hanno raggiunto la vittima al cuore e alla testa». Fonti irachene di Parigi hanno dichiarato che Kubaisi insegnava all'università americana di Beirut, che era un rivoluzionario d'avanguardia e un intellettuale noto per le sue posizioni antisioniste. Aveva pubblicato un certo numero di studi sul movimento della guerriglia palestinese.

Secondo un testimone oculare due individui lo hanno atteso all'angolo della strada e gli hanno sparato quasi a bruciapelo. Kubaisi si è portato al petto un giornale ed ha gridato: «No, no». I due assassini, indicati come persone alte e di corporatura atletica, si sono allontanati a piedi. Gli assassini hanno usato proiettili calibro 22, che fanno relativamente poco rumore, ma sono particolarmente letali a breve distanza.

Nel novembre del '72 fu ucciso a Parigi il siriano Khodr Kannou, che si faceva passare per giornalista, ma in realtà era una spia che faceva il doppio gioco e lavorava sia per gli israeliani sia per i palestinesi. A quanto pare fu giustiziato da un commando di fedain. Quel delitto aveva precise analogie con l'assassinio del traduttore siriano Wael Zweiter, ucciso a Roma nel cortile della sua abitazione. *(Ap)*

SCOPPIA UNA BOMBA nell'ateneo a Nizza

Nizza, 6

Un attentato che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche è stato commesso la notte scorsa alla facoltà di scienze di Nizza. Una bomba ad orologeria di grande potenza è esplosa, alle tre dopo mezzanotte, in un anfiteatro nel quale i militanti dei movimenti della sinistra extraparlamentare avevano tenuto, fino a notte inoltrata, una riunione. L'esplosione, estremamente violenta, non ha fatto nessuna vittima, essendo l'anfiteatro deserto, ma i danni, non ancora valutati con esattezza, sono notevoli. *(Ansa)*

IL «CARO BISTECCA»



Telefoto Upi

Filadelfia — Questo negoziante è sicuro di aver trovato un mezzo per evitare il boicottaggio della carne. Si è offerto di consegnare a domicilio le bistecche con auto senza insegna e in pacchetti dall'involucro trasparente. Il negoziante ha detto che l'iniziativa ha avuto successo fra i consumatori

PRESTO TRE RUSSI NELLO SPAZIO?

Londra, 6

Una «Soyuz» con tre cosmonauti a bordo si apprestere bbe a raggiungere nelle prossime ore la «Salyut 2» in orbita attorno alla Terra da martedì scorso. La notizia è stata data da Victori Louis, corrispondente da Mosca del quotidiano inglese «Evening Standard». Louis è un giornalista russo generalmente bene informato sugli affari sovietici. Il lancio della «Soyuz», secondo Louis, avverrebbe verosimilmente oggi stesso oppure nel corso della fine-settimana.

Secondo le stesse voci, che hanno origine da ambienti solitamente attendibili, l'impresa spaziale avviata col lancio della «Salyut-2» dovrebbe essere di lunghissima durata — si parla anche di un anno — con successivi lanci (aggan ciamento alla «Salyut» e rien tro a Terra) di più navi spaziali con equipaggi. Circa il volo della «Salyut-2», nessuna informazione dopo l'annuncio del 4 sera. *(Ansa - Afp)*

FORSE UN LEGAME tra zodiaco e lavoro

Londra, 6

Un interessante legame fra segno zodiacale ed occupazione è stato individuato da esperti di un istituto di ricerche dell'università di Bradford. Sulla base di un'analisi condotta su 35 mila persone, è stato accertato che i parlamentari derivano la loro aggressività dai segni zodiacali bellicosi, come il leone, mentre la maggior parte degli attori comici sono nati tra la metà dell'inverno e la tarda primavera.

I militari nascono invece in prevalenza fra la metà dell'estate e la metà dell'autunno. Una categoria diametralmente opposta a quest'ultima sono gli artisti, che si dividono poi in due tipi zodiacali: i musicisti che preferiscono vedere la luce in inverno, e gli altri in primavera.

I risultati della ricerca degli studiosi dell'università di Bradford — illustrati alla annuale conferenza della società britannica di psicologia — mostrano anche alcune «anomalie». Stando ai rispettivi segni zodiacali, Hitler e Lenin avrebbero dovuto avere infatti un temperamento placido e un carattere facile, mentre Eichmann avrebbe dovuto essere comprensivo e affettuoso. *(Ansa)*

IL PESCHERECCIO FRANCESE AFFONDATO

LASCIATO RIPARTIRE IL MERCANTILE RUSSO

Evidentemente nei riguardi del comandante non sarebbero affiorate gravi responsabilità

Parigi, 6

E' stato proprio il mercantile «Juzenny Bug» a speronare il peschereccio francese «Dany Gerard», affondato nella notte tra mercoledì e giovedì al largo della costa del Finisterre meridionale, e i cui uomini d'equipaggio (cinque o sei, secondo le fonti) sono annegati. Questo il primo risultato dell'inchiesta in corso da stamane, ad opera degli ispettori del compartimento marittimo di Brest.

Il comandante della nave, Ivan Zuer, e l'ufficiale di guardia la notte dell'incidente hanno raccontato che lo speronamento è avvenuto alle ore 23.06; «Abbiamo sentito di aver urtato contro qualcosa — ha raccontato il comandante — abbiamo calato in mare un'imbarcazione, ma l'oscurità non ci ha permesso di ritrovare alcun superstite». Il comandante Zuer ha annunciato via radio l'affondamento «di un peschereccio non identificato» alle ore 5,21 del mattino successivo, e ha confermato la notizia (ma senza alcuna precisazione) verso le 7: la nave sovietica aveva poi proseguito la sua rotta — i russi hanno detto di aver pensato che i marinai dell'imbarcazione da essi urtata si fossero messi in salvo — e solamente l'intervento di due unità della marina militare francese l'ha indotta a dirigersi verso il porto di Brest.

La «Juzenny Bug» dovrebbe rimanere bloccata, in attesa della conclusione dell'inchiesta, nel porto di Brest, ma è possibile che possa riprendere il mare dietro versamento di una cauzione; ora, la marina francese, che controllerà nelle prossime ore se le dichiarazioni del comandante Zuer coincidono con quanto registrato sui libri di bordo (che sono stati sequestrati), cerca soprattutto di accertare come mai il «Dany Gerard» si trovasse nella zona dell'incidente.

L'imbarcazione francese è infatti affondata in una zona di ripopolamento della fauna marittima nella quale, logicamente, la pesca è vietata: qualora il «Dany Gerard» avesse pescato di frodo, il suo equipaggio potrebbe aver volontariamente spento le luci di posizione, per non essere individuato, e ciò potrebbe spiegare come mai l'ufficiale di guardia della «Juzenny Bug» non l'ha visto.

A tarda ora si è appreso che al mercantile sovietico è stato concesso di lasciare il porto di Brest, dopo l'inchiesta preliminare sull'affondamento del peschereccio, che evidentemente non ha portato alla scoperta di gravi responsabilità del comandante: attualmente, la «Juzenny Bug» sta facendo rotta verso l'Inghilterra. *(Ansa)*

BIMBO RAPITO in Argentina

Buenos Aires, 6

Anche i bambini sono ora oggetto di sequestri in Argentina. Stamane Sebastian Masri, un bambino di un anno e mezzo, appartenente a una famiglia che si dedica agli affari immobiliari, è stato rapito da un uomo e da una donna, che, con una scusa, erano riusciti a penetrare nell'abitazione dei Masri, un quartiere residenziale della capitale. Il bimbo, in quel momento, si trovava assieme alla bambinaia. Questo pomeriggio si è appreso che i rapitori sarebbero entrati in contatto telefonico con il nonno del bambino ed avrebbero chiesto una grossa somma di denaro come riscatto.

D'altra parte, nella località di Lincoln, in provincia di Buenos Aires, è stato trovato il corpo di Jose Poggio, un agricoltore settantunenne, che era stato sequestrato sette giorni or sono. Un fratello del Poggio aveva denunciato, giorni fa, di aver ricevuto una lettera anonima, nella quale gli comunicavano che Jose — il quale viveva solo — era stato rapito. I banditi esigevano un riscatto di otto milioni di pesos. *(Ansa)*

TRAPIANTO CARDIACO effettuato a Lione

Lione, 6

Il professor Pierre Marion e il suo assistente dottor Georges Dereau hanno effettuato, nella clinica cardiochirurgica di Lione il 23.o trapianto di cuore avvenuto in Francia. Il nuovo organo è stato ricevuto da una donna di 56 anni, mentre donatrice er , una giovane donna uccisa in un incidente stradale.

L'O.M.S. HA DICHIARATO «ZONA INFETTA» LA CAPITALE BRITANNICA

CONTAGIO DI VAIOLO A LONDRA: TRE CASI

Due ammalati sono gravi - Vaccinazione obbligatoria negli aeroporti

Londra, 6

La organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato Londra «zona infetta dal vaiolo», dopo la conferma di tre casi segnalati nei quartieri occidentali della città. La prima persona contagiata è stata un analista di laboratorio, che stava lavorando con un preparato in cui era presente il virus. Un funzionario del ministero britannico della sanità ha detto che la giovane, una ragazza di 23 anni, stava lavorando alla scuola per l'igiene e per la medicina tropicale, nell'ambito del programma dell'OMS per la lotta contro il vaiolo.

La donna è stata accolta dall'ospedale il sedici marzo, mentre era in preda a febbre altissima; allora non si era nemmeno sospettato che potesse trattarsi del vaiolo. Il funzionario ha poi precisato che la ragazza ora è completamente guarita e ristabilita. Una coppia di sposi, però, che hanno contratto la malattia dalla ragazza, ha spiegato il funzionario, mentre ella si trovava nella casa di cura, sono ora in gravi condizioni. Il portavoce del ministero ha detto che la maggior parte delle persone che hanno visitato la corsia in cui la giovane era ricoverata è schedata e sotto controllo.

Tutti gli altri, che sanno di essere stati nell'ospedale, debbono essere molto in guardia contro malori, febbri, ed eruzioni cutanee anche se, apparentemente, di normale amministrazione».

La «British European Airways» ha annunciato, venerdì nel tardo pomeriggio, che tutti i suoi passeggeri, che intendono lasciare la Gran Gretagna, con destinazione Grecia, Italia e Cipro dovranno obbligatoriamente essere vaccinati contro il vaiolo. L'ufficio per il turismo di Malta indica, dal canto suo, che tutte le persone, che lasciano la capitale britannica dirette a Malta, dovranno essere in grado di esibire un certificato di vaccinazione contro il morbo, se vogliono essere ammessi sull'isola. *(Ansa - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 5 aprile, dopo una vita di dedizione alla Famiglia e al lavoro, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima generosa e nobile del

DOTT.

Aurelio Carcaterra

Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie GHERTA VERGANI, i figli VIVIANA e RUGGERO con la moglie FRANCA MUCCIO.

Le esequie avranno luogo alle ore 15 di oggi, 7 aprile, muovendo dalla clinica Valle Giulia in via Giuseppe De Notaris 2/b per la chiesa interna del Cimitero Flaminio (Prima Porta).

(Scifoni Carlo & C. S.r.l., Corso Francia, telef. 3277777)

Prendono parte con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del carissimo

Elio

i cognati AUGUSTA e UBALDO ALESSANDRINI.

Piangono la scomparsa del caro amico RENATA BRUNETTI e famiglia PINO ROMANELLI.

†

Stroncato da grave malattia si è spento il 5 corr. a soli 32 anni

Gianfranco Galopin

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA con i figlioletti ELISABETTA ed ANDREA, i genitori, il fratello ERMINIO e la cognata MARISA con la piccola BARBARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone. Rito di commiato nella chiesa di San Giuseppe.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone - Staranzano, 7 aprile 1973

L'ASSOCIAZIONE ARMA AERONAUTICA di TRIESTE partecipa con profondo dolore la repentina scomparsa del Suo Presidente Nazionale

GEN. SQUADRA AEREA PILOTA

Aldo Urbani

avvenuta ieri in Roma.

Si associano al lutto della famiglia:
— ERNESTO PARIS
— TITI e PAOLO SCARPA
— GIUSEPPE VINCIGUERRA.

† Il 5 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

Rosella Zambon nata Serbottini

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, il marito GIORGIO, la sorella AURORA con il marito ALDO BLASINA, gli zii KRAINZ, MOSCHEN, RUTIGLIANO TINTA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale tutto del dipartimento radiochemioterapia per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lungo soffrire si è spenta la nostra amata

Leopolda Leban in Leghissa

Ne danno il triste annuncio il marito MASSIMILIANO, le figlie, i figli, le sorelle, il fratello, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Le esequie si terranno a Duino oggi, sabato, alle ore 15.

Si associano le famiglie VIRGILIO, MARTINELLI e GERUSSI.

†

Giovedì scorso è serenamente spirata

Teresa Novelli

di anni 83

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti, che ringraziano di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la memoria della cara scomparsa.

Monfalcone, 7 aprile 1973

7-4-1972 7-4-1973

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Ferdinando Malabotti

La moglie MILLY con infinito rimpianto ed immutato dolore Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 7 aprile alle ore 11 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo

†

Il 4 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela ved. Ravalico

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia LIDIA, la sorella, i fratelli, i nipoti, le congiunte famiglie HROVATIN, RAVALICO, MARINI, VIDMAR e ZANCHI ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

I COMPAGNI DI LAVORO partecipano al grave lutto che ha colpito la loro collega Lidia.

† Tragicamente sul lavoro è deceduto

Gaetano Azzano

di anni 60

Angosciate, la moglie, la figlia MARISA e l'adorata nipotina PAOLA ne danno il mesto annuncio.

I funerali muoveranno dallo Ospedale Maggiore di Trieste, sabato 7 c.m., alle ore 13, per la chiesa parrocchiale di Lucinico, ove alle ore 14 avrà luogo la S. Messa.

Dopo le esequie la Cara Salma proseguirà verso Fagnigola per la tumulazione alle ore 16.30.

Trieste - Lucinico - Fagnigola, 7 aprile 1973.

†

Antonia Ruzzai ved. Vesnaver

si è spenta il 6 corr. lasciando nel dolore i figli, le figlie, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel secondo anniversario della scomparsa della congiunta:

Amelia de Marco

i familiari La ricordano a quanti La conobbero e La ebbero cara.

Una Messa verrà celebrata domani, 8 corrente alle ore 11.30, nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

†

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna ved. Licata nata Romanin

La piangono gli addolorati figli ANGELO, MARIUCCIA e LUCIANO, gli adorati nipoti, il genero, le nuore, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Bruno Svaghel che per tanti anni l'ha amorevolmente assistita.

I funerali seguiranno oggi 7 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie SCOLZ e GABROVEZ.

Si associano al lutto le famiglie VALENTINO CARONE, MARCELLO NEFATI, BRUNO STEBEL.

†

E' mancato improvvisamente ieri mattina

Mario Dovier

albergatore

di anni 80

Lo annunciano con profondo dolore la moglie GIOVANNA con i figli MARIO e DORINO e i parenti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio, alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto di viale Dante 1 (Hotel «Parco della Salute»).

Grado, 7 aprile 1973.

†

Il giorno 6 aprile si è spento serenamente

Antonio Bernardon

già Segretario Comunale in Istria e in Friuli

Lo ricordano la moglie MARIA (nata PIOL), i figli ALDO, ELVIO, con la moglie AURORA CIVIDIN e RITA con il marito ADRIANO ZATTIN, la sorella LINA ved. MATTEI con il figlio dott. FRANCESCO, i suoceri SIGISMONDO e FRANCESCA PIOL, i cognati RINA e GIULIO FERNETTI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 5 aprile è mancata

Giovannina Pribaz ved. Cherin

Ne danno il triste annuncio i nipoti, pronipoti e cognati.

I funerali seguiranno oggi 7 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 6 aprile si è spenta serenamente

Lucia Parovel ved. Godina

Ne danno il triste annuncio le figlie ANITA ed ERMINIA, i generi, la nipote FULVIA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† **Giuseppina Fagatti**

non è più.

Addolorati lo annunciano il fratello e famiglia (assenti), le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici, in particolare al dott. Danek, e al personale tutto della Div. Ginecologica.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La «FAMIGLIA PARENTINA» partecipa al lutto ricordando l'alta opera dell'uomo

ING.

Gianni Bartoli

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Ernesta Paris nata Visintin

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

RAG.

Bruno Bevilacqua

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

IDEE D'AVANGUARDIA DALL'ESPERIENZA MATURATA IN PIÙ DI CENT'ANNI

LA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE HA REALIZZATO UN SISTEMA INFORMATIVO IN «TELEPROCESSING» PER OFFRIRE AL PUBBLICO SERVIZI SEMPRE PIÙ MODERNI, AGILI, EFFICIENTI

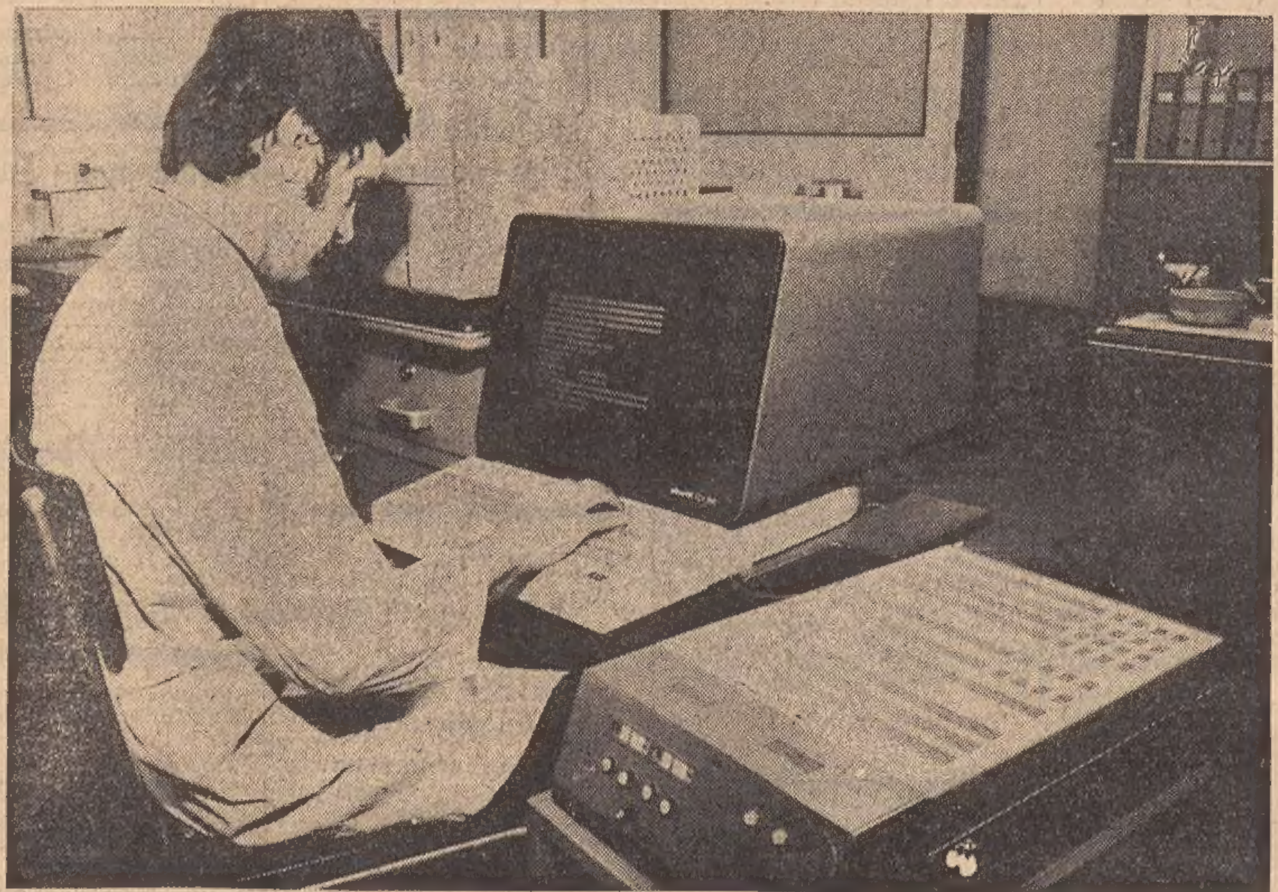


Un particolare del Centro Elettronico della Cassa di Risparmio di Trieste, provvisto di due elaboratori IBM 360/40.

La Cassa di Risparmio di Trieste, sempre sensibile alle esigenze della sua clientela, ha realizzato un sistema informativo aziendale in «teleprocessing», con il preciso intento di dotarsi di un nuovo e moderno strumento tecnico che consenta una più razionale e veloce istruttoria delle pratiche di fido. Con questa innovazione la Cassa di Risparmio di Trieste assume un altro consapevole impegno verso il pubblico, che potrà contare su un'efficienza sempre maggiore anche in numerosi altri servizi.

UNA «BANCA DI DATI» NELLA BANCA DELLA TUA CITTÀ

La nuova procedura, una fra le più avanzate in Italia, è basata sulla trasmissione e la ricezione di dati in tempo reale, effettuate tramite terminali video e stampanti, fra i singoli uffici ed uno schedario generale elettronico. Essa rappresenta un mezzo fra i più progrediti per una ordinata e razionale gestione aziendale, a tutto beneficio della clientela. La «Banca della tua città» procede all'avanguardia nel campo dell'automazione per poter offrire al pubblico servizi sempre più completi, agili, efficienti.



La Cassa di Risparmio di Trieste si è valsa dei più moderni strumenti di organizzazione per snellire la gestione delle pratiche di fido. Nella foto: uno dei terminali Olivetti, che permettono l'aggiornamento e la consultazione dello schedario generale dei clienti.

Tutto ciò costituisce anche la base per ulteriori avanzamenti nell'automazione dei servizi.

Il sistema informativo della Cassa di Risparmio di Trieste è stato infatti concepito non solo per fronteggiare con strumenti avanzati le attuali esigenze, ma anche le prospettive di un futuro che riserverà solo alle aziende ad elevato livello di automazione la possibilità di progredire e prosperare.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

fondata nel 1842

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO vendo oro argento. Corso Italia 28, I piano.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FABBRICA lombarda prodotti vernicianti attrezzi per decoratori parati speciali cerca agente introdotto colorifici imprese Veneto orientale. Casella 121/A SPI 20100 Milano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sunbeam pronta consegna 28 versioni. Ditta Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124, 1100 D, 850. Simca 1000, 1300, 1301 Special. Chrysler 160, 180 automatique. Autobianchi Primula, Innocenti, Mini, J 4, Ford 15 M. Anglia Torino, Escort, Opel Manta, Kadett coupé, Rekord 1700 4 porte, NSU 1100, 1000, Prinz 600. 60 Q

A.A.A. FIAT 125 Special '69; 128 familiare '70; 128 4 porte '70; Mini Minor '67 vendo, permuto, rateazioni, Fonderia 6. 43862 Q

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. A.R. Giulia 1600 S '67. Ford Escort 1100 '69; Capri 1300 '70, 1700 '71; 20M XL 2000 '69. Peugeot 204 familiare '70. Renault R8S '70, R16 '69. 125 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto, rateizzo. Fulvia '65, coupé '66, Zagato '68; Giulia TI '68, '67, Junior '68; 128 '69, 124 '67, 1100 R, 850; Mini '68, '67; Capri '70. Festivi ore 10-12. 22926 Q

FUORIBORDO Mercury 20 Hp 1972 come nuovo occasione vendesi. Rivolgersi Adriaboats, Grumula 2. 23034 Q

HONDA 750 four vendesi. Telefonare 211726. 23016 Q

MINI Cooper S motore nuovo. Facilitazioni vendesi, telefono 415440. 43868 Q

OCCASIONE vendesi 500 F '65 ottime condizioni. Telefonare 66335 mattinata o dopo le 20.

OFFICINA riparazioni motori entrofuoribordo. Viale Campi Elisi 62, tel. 754335 ore pasti.

PRIVATO vende Renault 16 TS 1969. Garage, Foscolo 5.

VENDESI Mini MK2 500.000 trattabili. Telefonare 413909. 43787 Q

VENDESI Flyng junior Nautivela 1970, armatissimo. Telefonare 415242 ore pasti. 43796 Q

VENDONSI Fiat 125 sport '70; 124 sport T dicembre '71; 124 sport aprile '71; 128 4 porte '69 con impianto gas e benzina; Ford Capri 1700 '70; Opel Kadett '69 dicembre Autosalone F. Zagaria, P.zza Sansovino 6, telefono 725390. 23090 Q

VENDONSI Fiat 238 1500 cc '69 ottimo stato Autosalone F. Zagaria, P.zza Sansovino 6, tel. 725390. 23090 Q

124 special occasione 13.000 km reali esclusi intermediari vendo. Tel. 32374. 43760

850 piena efficienza 240.000 vendesi - Bonetti, via Università 7 ore ufficio. 43872 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO vendesi anche senza inventario; altro tutte licenze cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22888 R

AUTORIMESSA con lavaggio vendesi causa espatrio. Agenbia Gentile, Toro 8. 22888 R

BAR centrale con posteggio vendesi; altro gelateria artigianale, posteggio vendesi; altro periferico, gelateria vendesi; altro con posteggio vendesi; birreria-analcoolico vendesi 2.000.000, attualmente chiuso. Agenzia Gentile, Toro 8. 22888 R

BAR tavola calda, zona balneare vicinanze Trieste vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22888 R

BAR gelateria tutte le licenze zona p.zza Rosmini - Campi Elisi vendesi. Cassetta 43789 R, SPI.

CEDESI garage con licenza ottimo avviamento, causa partenza. Tel. 794575. 43816 R

LATTERIE zone centrali affido gestione - vendo persone pratiche. Polese, Matteotti 27.

LAVANDERIA - stireria vendesi 5.500.000, minimo affitto. Agenzia Gentile, Toro 8. 22888 R

RISTORANTI centralissimi, vendesi 13.000.000 e 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22888 R

SPACCIO vini, macchina caffè vendesi prontamente; altro zona Fiera vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22888 R

VENDESI botteghino frutta, telefonare 766745 - 33362.

VENDESI o affittasi avviatissimo albergo, ristorante, bar, rivendita monopolio. Rinomata zona Carnica Paularo. Telef. 70064. 5897 R

VENDESI zona residenziale negozio fiori. Telefono 725388. 22911 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO. 3 fori con wc. Occupato. Vendesi. ESPERIA, Imbriani, 8. Informazioni telefonare 29235. 22748 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE. Ultimo appartamento, 2 camere, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta 14.000.000. PRENOTANSI II LOTTO. 2-3 stanze, saloncino, servizi, ampie terrazze, ogni comfort, box auto e cantina. MUTUO 20 ANNI CON POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI E VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani, 8 - Telefonare 29235. 22748 S

CASETTA Scoglietto vendo, adatta pensionati 7.100.000. Cassetta 43856 S, SPI.

CERCO una villa al mare in vendita o in affitto zona Grignano - Filtri, Santa Croce, telefono 37915. 43864 S

COMPERO quartiere una due stanze libero, inintermediari. Tel. 814695. 43812 S

GORIZIA vendesi casa con terreno, bosco, prato vicino fiume Isonzo, uso abitazione con osteria trasformabile in ristorante. Telefonare 039/616176.



FOTO TESSERE IN 1 minuto
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

OCCASIONE vano unico; altro camera cucina liberi vendonsi 500.000 acconto, rimanenza rateale. Visitare via Frausin 22/II ore 11 - 13. 43638 S

RONCHI tre stanze più bottega frutta, verdura con 450 metri terreno circostante vendesi. Telefonare 72925. 946 S

TERRENO borgo Grotta Gigante non costuibile vendesi lotti, tel. 225581. 23058 S

VILLA di rappresentanza vista golfo, posizione tranquilla, possibilmente Scorcola acquistasi contanti. Dettagliare offerte Cassetta 43800 S, SPI.

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CATTOLICA / HOTEL MAJORCA - Tel. 963388. Moderno, adiacente mare, tutte camere servizi, bar, ascensore, garage, tranquillo — Bassa 2.600, Media 3,2000. Alta 4.800 compl. 5976 T

CERVIA HOTEL FIOR FIORE, tel. 71090, nuovissimo, pochi passi mare, camere servizi, aprile - maggio - ottobre 2500, giugno-sett. 3200, luglio-agosto 3800-4000 compl. Apertura Pasqua. 5623 T

GABICCE MARE/Riviera Adriatica - HOTEL MAXIM - Via Circonvallazione, tel. 962833. Vicinissimo mare, moderno, tutte camere servizi. Sala pranzo aria condizionata. Parcheggio. Gets. Prop. 5977 T

GATTEO MARE/FO - HOTEL ASTORIA - Tel. 0547/86173. Nuovo, moderno, vicino mare, camere con/senza servizi — Maggio - giugno - settembre 2.000/2200. Luglio e dal 21/8 al 31/8 2.700/2.900 - dall'1/8 al 20/8 3.000/3.200 compl. 5975 T

HOTEL GARDEN, GABICCE MARE, tel. 0541/961584, abit. 960083. Sulla spiaggia, camere servizi, menù alla carta, servizio primordine, parcheggio, bassa da L. 3.200. Alta modici, sconti bambini. 5726 T

IGEA MARINA RIMINI - Pensione Rossi, tel. 0541-6300271 100 m dal mare, rimodernata, ambiente familiare, maggio-giugno-settembre L. 2300-2500, luglio 2700-3000, agosto 3100-3500 tutto compreso, sconto ai bambini. 5536 T

LIDO DI SAVIO/MILANO MARITTIMA - HOTEL LIMA. Dirett. mare. Camere doccia, wc, balcone. Autoparco. Spiaggia privata — Maggio L. 3.000. Giugno - settembre L. 3.400. Luglio - agosto L. 4.450 (compl.). 5429 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL FRANCA - Tel. 0544/91508. Moderno, sul mare. Camere servizi, balcone vista mare, telefono. Tennis — Maggio 3.000, Giugno - settembre 3.300. Luglio - agosto 4.500 complessive. 5432 T

PADOLA (Comelico Superiore) affittansi appartamenti arredati — giugno, luglio, agosto, settembre. Telefonare 0481/5608. 5985 T

PASQUA AL MARE - RIMINI/BELLARIVA - ALBERGO LETIZIA - Via S. Francesco, tel. 33274. Camere con servizi. Ascensore. Ambiente riscaldato ed accogliente. Prezzo speciale feste Pasquali 3 giorni pensione completa L. 13.000. 5969 T

RIMINI MAREBELLO HOTEL SAN SOUCI - Tel. 32798, moderno, tranquillo a 20 m mare, prezzi vantaggiosissimi aprile-maggio da L. 2000 a L. 2200. Giugno da L. 2.300 a L. 2.500, camere servizi L. 300 supplemento. 5438 T

RIMINI PENSIONE MIGNON, viale Misurata, tel. 24234 20 m mare · moderna - comfort. Massa 2400, parcheggio, apertura Pasqua, dir. Motta. 5486 T

RIMINI MAREBELLO - PENSIONE ORIELLA, tel. 32775 40 m mare, cucina casalinga, camere con bagno, balconi. Apertura a Pasqua 3 giorni L. 12.000. 5822 T

VISERBA/RIMINI - PENSIONE ANFORA - Tel. 738430. Sul mare, balconi, cabine spiaggia. — Bassa 2.200/2.500. Alta intepellateci. 5929 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CATALOGO matrimoniale gratuito autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. Scrivere Insieme Casella Postale 1572 Milano. 5144 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5098 U

5000 ARTICOLI PER L'INDUSTRIA
Lastre, profilati, barre, cinghie, ondulati, contenitori, collanti, nastri, adesivi, espansi, articoli di protezione industriale e per la chimica in gomma e plastica. Naylon e Teflon.
MARCHI Gomma
TRIESTE - via Zonta 9 telefono 30221-2-3 Int. 54

---

per l'esercente

14 - 25 aprile Fiera di Milano, le distillerie RIGONAT offrono a tutta la clientela sconti di assoluta CONVENIENZA.



Vecio Friul

Distillerie RIGONAT via Cipriani 31 - Tel. 83491 Gorizia

...veramente poche lire al km!

8 lire al km, 1 litro=18 km, bollo: 7660 lire
5 posti omologati, velocità 120 km/h

NSU Prinz 4L



AUDI NSU AUDI NSU AUTO UNION AG

700 PUNTI DI ASSISTENZA IN ITALIA

CONCESSIONARI DI ZONA: TRIESTE: AUTOSALONE CATULLO S.a.s., Via Fabio Severo 34, tel. 764409 / **GORIZIA:** TIREL M., C.so Italia 75/77, tel. 81929 / **CORMONS (GO):** TIREL M., Via Isonzo 83, tel. 6175 / **PORDENONE:** MUZZATTI G. & C., Via Montereale 53, telef. 4246 / **UDINE - FELETTO UMBERTO:** CARNELUTTI & F. S.n.c., SS. 13 Via Nazionale, tel. 68314

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Importante industria Nord Italia
affermata in campo internazionale produttrice di
ARTICOLI CASALINGHI
(pentole a pressione e pentolame in acciaio inox)
CERCA
RAPPRESENTANTE senza deposito per il Friuli - Venezia Giulia
Richiedesi residenza in loco
Inviare curriculum, referenze e industrie rappresentate a:
Casella 199/N Spi 20100 - Milano.

CONIUGI
MASSIMO CINQUANTENNI TROVEREBBERO OTTIMA SISTEMAZIONE CON BUON STIPENDIO ET APPARTAMENTO AMMOBILIATO DUE CAMERE E BAGNO IN VILLA LUSSUOSA CENTRALE, MANSIONI CUSTODE, POSSIBILMENTE PRATICO GIARDINO.
TELEFONARE GODINA 61373 ORARIO NEGOZIO

Supermercato S.V.E.
assume personale qualificato:
CASSIERE — ETICHETTATRICI — BANCONIERI SALUMI, FORMAGGI — CAPI REPARTI MACELLERIA — GENERICHE
Presentarsi lunedì, via Piccardi n. 9, tel. 790286, dalle ore 18 alle ore 20

GODINA
cerca commessi pratici abbigliamento ad ottime condizioni.
Telefonare 61373 orario negozio